

Sottoscrizione elettorale: superato un miliardo di lire

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL VOTO DEL 7 MAGGIO DEVE BLOCCARE OGNI AVVENTURA REAZIONARIA E AVVIARE UNA SVOLTA DEMOCRATICA

DOMENICA 23 APRILE	1.025.000 copie
MARTEDI' 25 APRILE	930.000 copie
DOMENICA 30 APRILE	1.100.000 copie

E adesso la grande diffusione del Primo Maggio con un nuovo numero speciale: articoli di Enrico Berlinguer, Luciano Lama. Un inserto speciale, un disegno di Giacomo Manzù per l'Unità

CON IL PCI: PER APRIRE UNA STRADA NUOVA copendo il fascismo, battendo da sinistra la DC

Eccezionale mobilitazione del partito, pieno successo dei comizi, traguardi mai registrati prima nella diffusione della stampa - La DC accentua ancora la sua involuzione a destra in Sicilia preannunciata la fine del centro-sinistra e l'apertura ai fascisti - Chiunque voglia il progresso democratico del paese deve evitare di disperdere il suo voto su formazioni di disturbo

Il voto che conta

SE C'ERA bisogno di ulteriore chiarezza, essa è venuta dai fatti. Quest'ultima settimana ha confermato, attraverso gli avvenimenti, il ruolo che i dirigenti della Democrazia cristiana e i loro portaborraccia hanno voluto assumersi. E' venuta dapprima, il contegno dei dirigenti attuali del nostro paese per il 25 di aprile. Andreotti, presidente del consiglio senza la fiducia delle Camere, ha celebrato la data senza pronunciare mai una esplicita parola di condanna del fascismo. Il Quirinale ha tacitato. Di fronte alla nostra constatazione di un tale silenzio, la presidenza della Repubblica ha creduto di smentirci citando le corone di alloro inviate ai monumenti e un telegramma di risposta all'associazione democristiana dei « Volontari della libertà ».

Ma è stata una smentita peggiore di una conferma. Due corone, un telegramma a una parte sola: non c'è bisogno di commento. L'orientamento dei dirigenti democristiani si è fatto via via più esplicito. Essi erano partiti, nella loro campagna elettorale, con la parola d'ordine: no al fascismo, no al comunismo. Di questa parola d'ordine è una infamia per chi la pronuncia. Essa cerca di mettere sullo stesso piano i fascisti, che hanno portato all'Italia la tirannide, la miseria, la guerra, l'occupazione straniera, la rovina, e i comunisti che sono stati gli oppositori prima al fascismo, quando i democristiani di allora entravano nel primo governo Mussolini, e che sono stati i combattenti più fermi e decisi contro la dittatura. Antonio Gramsci, capo del Partito comunista italiano, è stato ucciso dalla galera fascista; Eugenio Curcio, capo della gioventù comunista, è stato assassinato dagli scherani della repubblicetta di Salò, servi dei nazisti; i comunisti, con un prezzo di sangue senza pari, hanno sollevato la bandiera italiana dal fango in cui i fascisti l'avevano trascinato. Ma i dirigenti democristiani non hanno avuto vergogna di comporre la loro indegna equiparazione. Peggio ancora: quanto più essi sentono quale sia la risonanza dell'appello comunista tra le masse cattoliche, tanto più tutto l'attacco viene portato contro i comunisti e la politica contro i fascisti si riduce alla contesa su chi sia più abile nel combattere i comunisti.

UN TALE attacco forsennato non ci interessa per noi stessi. Siamo diventati così forti nonostante le menzogne, le calunnie, le infamie dette e scritte contro di noi. Masse immense di giovani e di popolo si radunano attorno al PCI. Esse hanno inteso che l'attacco anticomunista è contro quello che noi rappresentiamo: una politica nuova a favore degli operai, dei contadini, dei pensionati, del ceto medio laborioso, la volontà di avanzata verso una nuova società socialista più libera, più giusta, più umana. Per calcolo di parte, i dirigenti democristiani seguono un cammino che la gravare sul paese la più cupa delle minacce. Essi si difendono parlando di un nostro « allarmismo »: ribadiscono così non solo il loro spirito reazionario e conservatore, ma la loro totale incapacità di una visione democratica e nazionale. Per odio anticomunista hanno cinguettato i fascisti alla televisio-

ne, hanno coperto attentati e squadrecce, hanno contribuito a disperdere le piste nere degli attentati e dei delitti consumati in questi anni in Italia. Guai al nostro paese se non ci fosse l'allarme lanciato dai comunisti. Senza questo allarme già oggi la democrazia costituzionale italiana non esisterebbe più. La legge truffa democristiana del '53, il governo clerico-fascista del democristiano Tambroni nel 1960, le congiure del 1964 e del 1969, senza il baluardo rappresentato dal PCI sarebbero passate. Altro che « allarmismo »! Il nostro allarme è strumento efficace per costruire contro il pericolo, che c'è ed è grave, una barriera insormontabile, una forza unita e unitaria che sventerà ogni attacco alle conquiste dei lavoratori e del paese. I grandi capitalisti e i loro servi fascisti lo sanno: di qui il loro furibondo assalto contro il nostro partito.

Unendosi al coro, la DC fa il loro gioco. E, naturalmente, ne viene pagata nel tempo e nei modi opportuni. Si è votato l'altro giorno in una regione tedesca occidentale: la Democrazia cristiana tedesca ha aumentato i suoi voti; i comunisti della DC italiana hanno esultato: ma l'avanzata elettorale della DC tedesca è avvenuta perché i neonazisti di quella località hanno riversato tutti i loro voti sui democristiani. Ecco l'infamia. La DC non combatte i nazisti, ma ne assorbe i voti sponandone la politica di lotta contro la distensione e contro la pace in Europa.

LA VERITA' è che la pretesa democristiana di presentarsi come forza politica « centrale » è pura inganno: sulle questioni di fondo o si sta da una parte o si sta dall'altra. Sul terreno economico o si sta con gli sfruttatori o si sta con gli sfruttati; sul terreno della lotta per la libertà o si sta con i fascisti o si sta con gli antifascisti. La Democrazia cristiana, nel suo cieco e forsennato anticomunismo, ha fatto fin dai tempi di De Gasperi la sua scelta di campo: dalla parte del privilegio, della conservazione, della reazione. Socialdemocratici e repubblicani, che con essa hanno sempre governato, la seguono su questo terreno. Oggettivamente, i vari gruppi cosiddetti dell'« ultrasinistra », che hanno ingaggiato tutta la loro lotta contro il Partito comunista italiano e per una qualche dispersione di voti a sinistra senza indicare alcuna prospettiva politica, fanno comodo soltanto ai grandi capitalisti, alla DC, alle peggiori forze reazionarie.



A una settimana dal voto, i comunisti dispiegano un eccezionale sforzo di mobilitazione e di orientamento tra le più larghe masse popolari: lo dimostrano il grande successo dei comizi, l'enorme e crescente diffusione dell'« Unità », il moltiplicarsi degli attestati di adesione e di fiducia da parte di uomini di cultura, di giovani, di lavoratori di ogni categoria. L'andamento di tutta la campagna elettorale, con il galoppante spostamento a destra della DC, con l'arroganza autorizzata dei fascisti, con

il pietoso accodamento dei partiti « minori » ai piani di potere dello scudo crociato, dimostra e conferma la necessità di una grande avanzata comunista capace di bloccare ogni pericolo d'involuzione reazionaria e di aprire la prospettiva di una svolta di progresso democratico. L'ultima conferma è di ieri: in Sicilia il fanfaniano Giola si è espresso per l'immediata cacciata dei socialisti dal governo regionale, con la conseguente richiesta di un aperto sostegno fascista. Il carattere radicale

della scelta che sta di fronte al paese, l'esigenza democratica di battere da sinistra la DC escludono, per chiunque voglia mutare le cose, un voto su formazioni equivocate o di disturbo; esigono che il voto si concentri sulla forza più grande e sicura: il PCI. Nella foto: oltre 40 mila persone hanno partecipato venerdì a Genova alla grande manifestazione elettorale con il segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer

A PAGINA 2

Negato l'acconto, offerti aumenti irrisori, rifiutata la trattativa

Proteste per la beffa della DC ai pensionati

I sindacati ribadiranno nelle manifestazioni del 1° Maggio la volontà unitaria di portare avanti la vertenza dopo le elezioni - I giudici della Federazione pensionati, ACLI, Alleanza contadini, Confesercenti, Confederazione artigiano - Statali, insegnanti e invalidi civili replicano al governo

Due dirigenti del MSI fra gli attentatori fascisti condannati

Il tribunale di Milano ha inflitto 19 anni di carcere agli otto terroristi fascisti. Sono i promotori del complotto delle cosiddette SAM, di attacchi a sezioni comuniste e a lapidi partigiane. Fra loro è il responsabile dell'organizzazione giovanile milanese, e un altro dirigente provinciale missino. Viene così un'altra volta smascherata la complicità del partito di Almirante con gli atti terroristici. A PAG. 6

Petrucci e soci: assoluzioni preelettorali al malgoverno democristiano

A pochi giorni dalle elezioni, una sconcertante serie di assoluzioni accomuna diversi notabili dc coinvolti negli scandali del sottogoverno: insieme con l'ex sindaco di Roma, Amerigo Petrucci, sono stati assolti i dirigenti dell'Enasarco come pure quelli del Monopolo Tabacchi, direttore Cova in testa. Molti e communi sul campo dei giudici sono al centro dell'opinione pubblica. A PAG. 5

Berlinguer: ci batteremo per serie misure di riforma

Sugli annunci dati ieri dal governo in materia di pensioni il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Le proposte governative in materia di pensioni sono assolutamente insufficienti. Non vi è nessuna effettiva riforma del sistema dei minimi, ci si rifiuta di collegarli al livello medio dei salari e non si va neppure alla immediata equiparazione dei minimi dei lavoratori autonomi con quelli dei lavoratori dipendenti. Le stesse cifre proposte per i minimi sono ancora scandalosamente basse. A ciò si aggiunge il rifiuto di concedere un immediato accanto sui miglioramenti. « Comunque è da ritenere un primo successo dell'azione dei sindacati e della battaglia condotta dal nostro partito su questo tema anche nel corso della campagna elettorale il fatto che il governo sia stato costretto ad annunciare un progetto di legge sia pure tanto inadeguato. Adesso la parola decisiva spetterà al Parlamento. Nei ci batteremo fin dai primi giorni della legislatura per ottenere effettive e serie misure di riforma, sulla base delle proposte contenute nel nostro programma: minimi pari a un terzo dei salari (cioè minimi per tutti oggi di 40 mila lire da aumentare automaticamente secondo gli aumenti dei salari), pensione sociale a 32 mila lire, riliquidazione delle vecchie pensioni, equiparazione completa degli autonomi ai lavoratori dipendenti, chiediamo ai lavoratori e ai pensionati di darci, col loro voto, la forza necessaria per portare al successo questa prima battaglia della prossima legislatura ».

La notizia che la DC ha respinto le richieste del sindacato per pensionati ha suscitato indignazione fra i lavoratori nonostante la clamorosa falsificazione dei fatti inscenata dalla RAI-TV e dalla stampa padronale. In pratica i ministri democristiani hanno rifiutato: 1) il pagamento di un acconto; 2) la decorrenza dei miglioramenti dal 1 gennaio scorso; 3) il metodo della trattativa con i sindacati, pretendendo di imporre il suo punto di vista.

L'unica decisione concreta che il governo ha preso, lo aumento del minimo per i lavoratori « autonomi » da 19 mila 750 a 24.000 lire, è a partire dal luglio ed accoglie solo in minima parte due anni di continue lotte condotte sotto la spinta di quelle organizzazioni contadine, di artigiani e comuniste. In pratica oggi il governo non ha voluto nemmeno trattare e che oggi protestano per l'insufficienza dell'aumento e il metodo seguito.

Le manifestazioni del 1° maggio che si svolgono domani in tutta Italia con un grande raduno unitario a Roma in piazza S. Giovanni, saranno un'occasione per chiarire a milioni di lavoratori la situazione e le prospettive aperte dalla decisione governativa: i sindacati hanno infatti annunciato che porteranno avanti uniti la vertenza col governo che uscirà dalle elezioni.

I ministri della DC, dopo aver rifiutato di discutere, hanno fatto delle promesse che oltre a non avere concretezza nel futuro decideranno gli elettori, sono già state giudicate insufficienti ed inaccettabili dai sindacati. Esse sono: 1) per i minimi, anziché unificazione ad un unico livello, mantenimento delle disparità su quattro livelli: 24.000 (autonomi); 18.000 (pensionati sociali, cioè senza contributi assicurativi 65enni); 30.000 per i 60enni dipendenti; 32.000 per i 65enni dipendenti; 2) aumento del 6 al 40% (quest'ultima percentuale per le pensioni liquidate prima del 1952) in misura variabile, per tutti i pensionati ante-1968.

La DC vuol tornare indietro rispetto alla riforma indotta nel 1960 sotto la pressione delle lotte e del successo elettorale del PCI. La differenza è fra i soldi richiesti ed offerti ma, soprattutto, nel sistema scelto: la DC, offrendo 4 o 5 mila lire d'aumento, si è difeso con i rinnovi contrattuali.

La DC vuol tornare indietro rispetto alla riforma indotta nel 1960 sotto la pressione delle lotte e del successo elettorale del PCI. La differenza è fra i soldi richiesti ed offerti ma, soprattutto, nel sistema scelto: la DC, offrendo 4 o 5 mila lire d'aumento, si è difeso con i rinnovi contrattuali.

OGGI se potete

QUANDO venerdì sera, a « Tribuna elettorale » (moderatore Di Schiena), il segretario del PSDI on. Tanassi ha incominciato a parlare introducendo il dibattito, abbiamo avuto l'impressione che ripettesse stentatamente un testo non suo, che cantasse insomma su parole e musica di Giuseppe Saragat, il quale, conoscendo il suo interprete e la fama di intellettuale che lo circonda, gli aveva preparato una cosetta semplice, elementare, terra terra. Ma non aveva previsto, il senatore a vita, anzi a vite, che Tanassi avrebbe introdotto, di suo, l'uso singolarmente gradevole di cambiare il genere delle parole: dice « giustizia », « riformo », « ambula », « richizzo », « ciola » e via storpando: il tutto con lenta incertezza, perché il dubbio, questa squisita ebbrezza del pensiero, basta scrivere a destra del simbolo Saragatini o 43 (che Tanassi se potete). Quel « se potete » ci pare felicissimo. Dopo le elezioni l'on. Saragatini domanderà agli amici del cui voto non dubita: « E Tanassi? ». Ah no, non ha proprio potuto. In casa mi dicevano: prova, vedrai che in cabina ti riesce invece non ce l'ho fatta, scusami. Ma Saragatini perdona, perché si rende conto che, votato lui, tutte le cose, al mondo, hanno un limite.

Fortebraccio

ALTRE VENTIQUEATTRO ORE DI SUCCESSI DELLE FORZE DI LIBERAZIONE

Bong Son liberata dalle forze del FNL Cadute le basi Bastogne e Checkmate

SAIGON, 29. Le forze di liberazione hanno conquistato la base « Bastogne » e la « vicina base » « Checkmate », a 19 chilometri da Hue; hanno liberato il capoluogo distrettuale di Bong Son sulla strada numero 2, nella provincia costiera di Binh Dinh; hanno annientato una grossa guarnigione dei fantocci a nord di Kontum e costretto le truppe che di-

fendono l'importante capoluogo degli altipiani centrali ad un nuovo arretramento; hanno conseguito nuovi successi nel delta del Mekong, dove le strutture del programma di pacificazione « stanno di sintebrandosi sotto il peso degli attacchi partigiani, della rivolta delle popolazioni e dell'ammunimento delle milie

Importante delegazione sovietica ad Hanoi

A pag. 19

SETTIMANA POLITICA
La DC, Andreotti e Rauti

C'è stato qualcosa di curioso (ed anche di rivelatore) nel modo con il quale, nell'immediata vigilia del 7 maggio, è affiorato nei comizi politici il tema del governo post-elettorale. Quale gabinetto succederà al monocolore di Andreotti? La Democrazia cristiana ha fat-



ANDREOTTI Abolito la parola «fascismo»

to leva sulla sollecitazione delle nostalgiche espressioni, ma tuttavia escludendo un centro-sinistra che possa avere lo stesso voluto significato di arretramento conservatore. Fin dalla partenza, quindi, si è voluto fare una scelta all'insegna della ambiguità. Ma occorre anche aggiungere che per fare dei progetti manca a questo punto la materia principale, e cioè il risultato del voto. Verità elementare, che però è passata in seconda linea. Quando un ministro democristiano, il doroteo di ferro Piccoli, ha affacciato l'ipotesi di un mantenimento del monocolore anche dopo il 7 maggio o almeno fino al momento dei congressi nazionali della DC e del PSI, si è scatenato il pandemonio. Eppure, non si tratta di nulla di nuovo, perché qualcosa del genere era già stato detto da Forlani nel corso dell'ultima riunione del Consiglio nazionale del suo partito.

I maggiori leaders della passata coalizione si sono accapigliati. Per contrastare la svolta a destra? Neanche per sogno. Per dibattere le grandi linee alle quali dovrà ispirare la propria azione il futuro governo? La cosa è stata quasi totalmente trascurata. Ognuno si è preoccupato invece di qual-

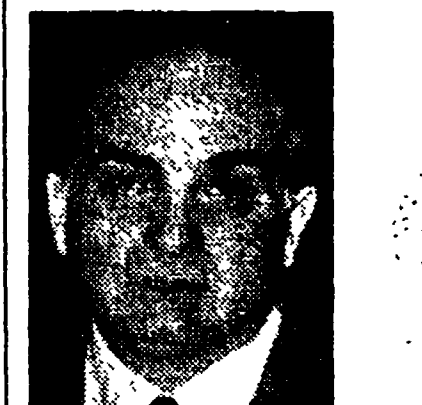
cosa di molto più terra terro: della partecipazione dei propri partiti al prossimo governo, quale che sia. Tanassi, alla TV, ha detto che i socialdemocratici sono disposti a «qualsiasi sacrificio» politico e ideale pur di raggiungere lo scopo. Il vice-segretario del PRI, Battaglia, ha dimenticato per un momento tutti gli elogi fatti dal suo partito al ministro Andreotti, per far circolare la voce della possibilità di un governo a due DC-PR (ma appoggiato da chi?). Anche Manegolli, nuovo recluso, non ha mancato di fare presenti le proprie urgenze governative. Uno spettacolo, dunque, molto deprimente, sul quale domina, oggi più di ieri, la volontà di comando.

Fanfani e Taviani hanno rispolverato per l'occasione la teoria dell'architrave. Lo «Scudo crociato», appunto, sarebbe l'architrave dell'edificio italiano, indebolita la quale si giungerebbe fatalmente alla catastrofe. «Cadrebbe il tetto» — ha detto Fanfani a Roma —, «cadrebbe tutto l'edificio, certamente». Anche Manegolli, democristiano, ma moribondo anche lo stesso Sansone. Si tratta di una immagine che rivela gli interni affanni: la DC, in definitiva, teme la «furia» antidemocratica dell'elettorato italiano. Sente che si è estesa la protesta per il proprio malgoverno. E chiede, quindi, più un voto «di necessità» che un pronunciamento su grandi motivi politici ed ideali.

Questo atteggiamento si è rispecchiato nei comportamenti de in occasione del 25 aprile. Le celebrazioni dell'anniversario della Liberazione hanno avuto un andamento tutto particolare. Lo stesso capo dello Stato ne è stato quasi totalmente assente. Il presidente del Consiglio, prendendo parte in Campidoglio a una manifestazione di parte, ha parlato degli eventi di 27 anni fa, dei fatti e delle rovine, come se tutto ciò fosse stato sconosciuto di un destino maligno. Nei suoi discorsi si è stata abolita la parola «fascismo»: i nostri partigiani hanno combattuto con-

tro la «dittatura», non contro le camicie nere di Mussolini o le ali dei nazisti. Ed il braccio destro di Andreotti, il sottosegretario Evangelisti, è andato ancora più in là: ha continuato a intrattenere rapporti cordialissimi con i nazisti del Borghese, rivista fiancheggiatrice del MSI, lasciandosi andare ad affermazioni compromettenti come una perla di giornalista missina. Calcoli elettorali? Tattiche spericolate? Certo, anche questo. Ma insieme vi è qualcosa di più serio: vi è la pressione di ambienti reazionari sulla DC; vi è, insomma, il tentativo di avviare una svolta a destra ancora più profonda. Non si dimentichi che è in questo clima che è stato rimesso in libertà il candidato fascista Pino Rauti, sul quale — come ha detto lo stesso magistrato che l'ha tolto da S. Vittore — pesano tuttora «gravi motivi di sospetto» per gli attentati di Milano del 1969.

E dinanzi a un quadro del genere il senatore Saragat si preoccupa di assicurare ai lettori di Le Monde che in Italia «il centro-sinistra ha ancora foto». Eppure, la



TANASSI «Qualsiasi sacrificio» per il governo

bancaorta di questa formula — che gli elettori sono chiamati a liquidare definitivamente, per aprire una strada nuova di progresso al Paese — è un fatto che appare chiaro come la luce del sole. Di questa crisi è interessata, in particolare, tutta la cronaca politica degli ultimi mesi.

Candiano Falaschi

Il fanfaniano Gioia preannuncia la crisi regionale e prospetta una soluzione di destra
LA DC IN SICILIA PUNTA APERTAMENTE A UN GOVERNO COL SOSTEGNO DEI FASCISTI

L'operazione centrista non ha nell'isola la maggioranza e necessita del sostegno del MSI - Il commento di Macaluso: «Occorre battere la DC per risparmiare gravi tensioni e drammatiche difficoltà» - Amendola a Campobasso: «Accettare le preclusioni anticommuniste significa oggi cedere al ricatto d.c.»

L'accentuazione centrista della campagna elettorale della Democrazia cristiana, le aperture dello «Scudo crociato» alla destra liberale e le connivenze con il neo-fascismo non potevano restare senza conseguenze anche sul piano dei concreti fatti politici. Quattro Giunte regionali — quelle del Piemonte, della Basilicata, dell'Abruzzo e della Sardegna — già si reggono, in vario modo, su maggioranza centriste, che comprendono anche i consiglieri del PLI. Ora è la volta della Sicilia: a Palermo il pro-con-

sole fanfaniano on Giovanni Gioia ha dato l'annuncio della crisi del centro-sinistra alla Regione e della decisione democristiana di sbarcare i socialisti dal governo. Le crisi della coalizione, in effetti, è in atto da tempo. Ma in Sicilia, a parte le condizioni politiche, non esistono neppure i rapporti di forza necessari, nel Parlamento regionale, per arrivare al centro-sinistra: è un fatto risaputo che DC, PLI, PSDI e PRI insieme non sono in grado di raggiungere la necessaria maggioranza del 50 per cento. L'alternativa, quindi, non è in questo caso quella di un ritorno al centro-sinistra, ma quella di contrattare ed ottenere un esplicito appoggio fascista. E si sa già che

la DC lavora proprio in questa direzione. Debole ed incerta è stata la proposta di un «patto» tra DC e MSI, ma il compagno Gioia Amendola ha affermato che «l'unità delle sinistre attorno alla candidatura di Enrico Ariano» resterà valida anche dopo il 7 maggio, perché dimostrare come, malgrado rotture e polemiche, la sinistra sappia trovare la propria unità in tutti i momenti difficili, contro il fascismo vecchio e nuovo, esplicito e mascherato, e per un rinnovamento strutturale della realtà del Paese che elimini le basi stesse delle reazioni. Di fronte ad «ultime espressioni» dei dirigenti della DC, questa unità rappresenta un avvertimento severo e noi speriamo possa farsi ancora più efficace e più laroso: bisogna che tutti sappiano in tempo utile che un governo di centro-destra comunque costituito susciterebbe una opposizione implacabile di tutta la sinistra, si urterebbe obiettivamente contro l'intero movimento sindacale, creerebbe una acutissima tensione sociale.

«Vengono meno a questo elemento dovere di ogni forza democratica e di sinistra e compiono un grave errore — ha detto Amendola — quei compagni socialisti che hanno scelto invece questo momento — nel quale si impone una ferma risposta alla DC e alla destra socialdemocratica — per riaprire una vecchia polemica anticommunistica con argomenti che potrebbero essere usati anche dai propagandisti della DC. Oggi riaprire le vecchie polemiche è un suicidio. Se i comunisti anticommunisti vuol dire infatti cedere al ricatto della DC, e vorsi nella condizione di dover subire dopo il 7 maggio i suoi ultimatimi. L'unità delle sinistre, di cui nel Molise saltiamo una significativa e valida espressione nella battaglia comune del PSUP e del PCI, a sostegno di Enzo Enriquez Agnoletti, deve indicare la strada a tutti gli elettori, perché non è un episodio momentaneo, ma esprime una affermazione di volontà antifascista e riformatrice valida per oggi e per domani, che deve costituire la base di quella svolta democratica — ha concluso Amendola — che i comunisti rivendicano nella loro azione politica nel Paese in una prospettiva di collaborazione e di intesa tra tutte le forze popolari e antisciste».

Il giornale filodemocristiano «Il Mattino» di Napoli ha scritto ieri esplicitamente, a tutte lettere, che il voto per le liste di disturbo al PCI costituisce «un chiaro vantaggio alla DC».

ELETTORE DI SINISTRA NON DISPERDERE IL TUO VOTO. CI SONO SULLA SCHEDA TANTE FALCI E MARTELLI MA C'E'

un solo voto comunista quello al PCI (primo simbolo in alto a sinistra)

La dichiarazione di Gioia non lascia nessun dubbio sulle intenzioni del gruppo fanfaniano. «Occorre dichiarare con estrema chiarezza — egli ha detto — che analoga alla situazione nazionale, la situazione in Sicilia e nel governo regionale deve essere interrotta per riprendere soltanto nel caso che il congresso socialista scelga definitivamente la vita dell'entusiasmo della democrazia». Per i tempi, Gioia ha manifestato una gran fretta: «Sono vani i tentativi di far capire ai dirigenti del MSI che il partito fanfaniano, per togliere illusioni ai dirigenti del suo partito, preoccupati delle scosse che la crisi potrebbe provocare anche sulle posizioni di potere che essi detengono — di salvare le sorti del governo regionale, che potrà d'ora in poi essere messo a nudo. Di questa crisi è interessata, in particolare, tutta la cronaca politica degli ultimi mesi».

Il compagno Emanuele Macaluso, della Direzione del PCI, ha commentato le dichiarazioni di Gioia con un discorso che ha tenuto nella provincia di Palermo.

«Nessuno può negare — ha sottolineato — che il centro-sinistra fosse in prelievo crisi da tempo. E che questa crisi, non di natura elettorale, ma di natura politica, è stata svelata dall'on Gioia che la DC intende uscire da questa crisi non già con la spocchia di un uomo che sarebbe richiesto dalla gravità e dall'urgenza dei problemi del Molise, ma con un governo che accenti l'anticommunismo fino all'ultima goccia di esperienza, che rifiuti quell'appoggio del PCI che ha permesso l'affermazione delle poche leggi rispondenti agli interessi e di irresoluzione, al solo scopo di alimentare la tesi degli «opposti estremismi».

NOVARA, 29. Ecco una ennesima prova di come i rappresentanti del governo dc si adoperano per creare in questa campagna elettorale motivi di turbamento e di irresoluzione, al solo scopo di alimentare la tesi degli «opposti estremismi». A Novara, dove l'amministrazione comunale è in crisi, il commissario prefettizio, che sovrintende a tutti gli adempimenti elettorali, ha concesso per domani domenica la Piazza Martiri della Libertà al MSI per un comizio del massacrato Almirante. Non ci sono dubbi sulla provocazione tentata nei confronti dei sentimenti antifascisti e democratici di tutti i novaresi, della città che ha dato un grande contributo allo lotta di liberazione. Ma non basta: questo comizio della burocrazia statale, rappresentante del governo dc, ha autorizzato lo svolgimento del comizio dei neofascisti nello stesso luogo dove un'ora prima si dovrà svolgere quello di un raggruppamento extraparlamentare. Si tratta di imbecillità o di irresponsabilità dolosa, cioè del gesto di chi vuole a tutti i costi l'incidente? Ieri, i rappresentanti del partito democristiano di Novara hanno protestato vivacemente con il prefetto e un intervento è stato compiuto anche in sede romana presso il ministero dell'Interno.

La dichiarazione di Gioia non lascia nessun dubbio sulle intenzioni del gruppo fanfaniano. «Occorre dichiarare con estrema chiarezza — egli ha detto — che analoga alla situazione nazionale, la situazione in Sicilia e nel governo regionale deve essere interrotta per riprendere soltanto nel caso che il congresso socialista scelga definitivamente la vita dell'entusiasmo della democrazia».

Il compagno Emanuele Macaluso, della Direzione del PCI, ha commentato le dichiarazioni di Gioia con un discorso che ha tenuto nella provincia di Palermo.

«Nessuno può negare — ha sottolineato — che il centro-sinistra fosse in prelievo crisi da tempo. E che questa crisi, non di natura elettorale, ma di natura politica, è stata svelata dall'on Gioia che la DC intende uscire da questa crisi non già con la spocchia di un uomo che sarebbe richiesto dalla gravità e dall'urgenza dei problemi del Molise, ma con un governo che accenti l'anticommunismo fino all'ultima goccia di esperienza, che rifiuti quell'appoggio del PCI che ha permesso l'affermazione delle poche leggi rispondenti agli interessi e di irresoluzione, al solo scopo di alimentare la tesi degli «opposti estremismi».

La DC lavora proprio in questa direzione. Debole ed incerta è stata la proposta di un «patto» tra DC e MSI, ma il compagno Gioia Amendola ha affermato che «l'unità delle sinistre attorno alla candidatura di Enrico Ariano» resterà valida anche dopo il 7 maggio, perché dimostrare come, malgrado rotture e polemiche, la sinistra sappia trovare la propria unità in tutti i momenti difficili, contro il fascismo vecchio e nuovo, esplicito e mascherato, e per un rinnovamento strutturale della realtà del Paese che elimini le basi stesse delle reazioni. Di fronte ad «ultime espressioni» dei dirigenti della DC, questa unità rappresenta un avvertimento severo e noi speriamo possa farsi ancora più efficace e più laroso: bisogna che tutti sappiano in tempo utile che un governo di centro-destra comunque costituito susciterebbe una opposizione implacabile di tutta la sinistra, si urterebbe obiettivamente contro l'intero movimento sindacale, creerebbe una acutissima tensione sociale.

Alla vigilia del voto del 7 maggio 97.318 reclutati al PCI la FGCI ha superato il 100% 8000 sezioni, 49 federazioni, 3 comitati regionali hanno superato gli iscritti del 1971

La CEI condanna i teologi innovatori

Il documento con il quale 33 teologi di fama internazionale si sono rivolti al Papa per chiedere la democratizzazione della Chiesa e quello recentissimo di 168 sacerdoti e 42 laici cattolici italiani, i quali hanno invitato la chiesa ad una rottura con le forze oppresse del capitale e con quelle politiche che lo rappresentano, sono stati esaminati con preoccupazione dal consiglio di presidenza della conferenza episcopale italiana.

Ciò che ha colpito è che anche in Italia la contestazione a livello ecclesiale si sta estendendo. Non si tratta più di episodi isolati, anche se clamorosi, come quello dell'isolamento e quello dei sacerdoti che dissentono dalla chiesa gerarchica e tra essi figurano 53 parroci e 32 vice-parroci, e teologi e politici, denunciati in piena linea con quella della «lettera ai cristiani di Roma» del 13 prete che già tanta eco aveva suscitato. Verranno resti pubblici ed i 42 laici hanno dato vita ad un movimento detto «1° Novembre 1971» destinato a raccogliere altri consensi.

Alla vigilia del voto del 7 maggio 97.318 sono i nuovi iscritti al PCI, 8000 Sezioni, 49 Federazioni, 3 Comitati regionali hanno superato gli iscritti del 1971. La FGCI è oltre il 100%. Mentre si accresce in tutto il Paese la mobilitazione dei comunisti e dei lavoratori per gli impegni delle ultime giornate della campagna elettorale, continuano a pervenire numerose significative notizie di nuove sezioni al Partito e alla FGCI. Le Federazioni di Aosta, Bergamo, Cremona, Udine, Forlì, Modena, Ravenna, Firenze, Massa Carrara, Pesaro, Perugia, Avezzano, Avellino, Benevento, Ragusa, Nuoro hanno superato il risultato di questi giorni gli iscritti dello scorso anno, con molte migliaia di reclutati. Complessivamente, le federazioni che sono avanti rispetto ai risultati del dicembre 1971 sono oggi 49; 8000 le sezioni; 3 i Comitati regionali (Umbria, Campania e Molise). Le Federazioni di Aosta, Bergamo, Cremona, Udine, Forlì, Modena, Ravenna, Firenze, Massa Carrara, Pesaro, Perugia, Avezzano, Avellino, Benevento, Ragusa, Nuoro hanno superato il risultato di questi giorni gli iscritti dello scorso anno, con molte migliaia di reclutati. Complessivamente, le federazioni che sono avanti rispetto ai risultati del dicembre 1971 sono oggi 49; 8000 le sezioni; 3 i Comitati regionali (Umbria, Campania e Molise). Grazie al grande impegno di migliaia e migliaia di militanti in queste settimane, il numero complessivo degli iscritti è giunto oggi a 1.485.997; 63.886 in più rispetto agli iscritti dell'anno alla stessa data. I reclutati sono 97.318. Intanto anche la FGCI ha annunciato di aver superato gli iscritti del 1971. I giovani reclutati sono particolarmente numerosi in Lombardia dove il tesseramento ha raggiunto il 116,3%, Toscana (112,9%), Umbria (107,8%), Abruzzo (118,4%), Campania (119%), Puglia (123,2%), Calabria (105,4%), Sardegna (123,9%).

Per istigazione a delinquere avviso di reato a dirigente missino

GRANDE BALZO DELLA SOTTOSCRIZIONE ELETTORALE DEL PCI GIÀ RACCOLTO OLTRE UN MILIARDO DI LIRE

Impegni a raggiungere l'obiettivo del miliardo e mezzo entro il 7 maggio — Molti scrutatori verseranno al partito le indennità che essi percepiranno per il servizio prestato

Il traguardo del miliardo è stato raggiunto! Le cifre indicate nella tabella assommano infatti a 919 milioni e 643 mila lire. Dall'arrivo all'ultimo momento all'amministrazione centrale del partito portano la cifra a 1 miliardo e 260 mila lire. Il bilancio dell'ultima settimana della campagna elettorale la sottoscrizione ha dunque compiuto i due terzi del proprio cammino, grazie allo slancio e all'impegno di tutti i compagni. Le prossime giornate, con l'occasione che offriranno le manifestazioni conclusive, dovranno consentire un ulteriore balzo verso il raggiungimento dell'obiettivo del miliardo e mezzo. Si può contare in moltissime località anche sull'apporto di quei compagni scrutatori nei seggi elettorali che hanno già deciso di versare per la sottoscrizione elettorale le indennità che riceveranno per questo lavoro. Specie nelle ultime battute di questa importante battaglia politica la sottoscrizione elettorale, assieme alla diffusione della stampa e del materiale di propaganda, dovrà essere utilizzata da tutte le organizzazioni comuniste come uno strumento importante per rendere partecipi e responsabili tutti i compagni, tutti i nostri simpatizzanti e larghi strati popolari.

L'elenco dei versamenti. Provoçatoria «adunata» del MSI autorizzata a Novara. NOVARA, 29. Ecco una ennesima prova di come i rappresentanti del governo dc si adoperano per creare in questa campagna elettorale motivi di turbamento e di irresoluzione, al solo scopo di alimentare la tesi degli «opposti estremismi».

I COMIZI DEL PCI OGGI. Manifestazioni della FGCI OGGI.

Table with columns for location and amount of contributions.

WHAM WHAM WHAM WHAM WHAM WHAM. RITORNO ALLE ORIGINI DI... POTERE. SEI LIBERO DI VOTARE DCI.

e se ti dicono... contraccettivi. Contraccettivi, una parola. Deriva dal latino e significa: contro il concepimento. Riguarda quindi tutti i problemi anticoncezionali. Ma le parole, in medicina, hanno sempre un filo diretto con noi perché si riferiscono al nostro corpo, alle malattie, alla salute. Contraccettivi, una parola. E 10.000 altre. Ti potranno aiutare, interessare. Ti potranno dare una sempre più consapevole coscienza sanitaria. GRANDE DIZIONARIO MEDICO per la famiglia. Ogni settimana in edicola. Un fascicolo L. 450. FRATELLI FABBRI EDITORI.

La cultura con i comunisti

Dichiarazioni di intellettuali non iscritti al PCI: interventi di Carlo Bernari, Francesco De Bartolomeis, Nora Federici, Giorgio Tecce, Leonardo Ricci

CARLO BERNARI SCRITTORE

A chi mi chiedeva « come voterà », sino a qualche settimana fa, rispondeva allusivo...

non esplose tutte le contraddizioni accumulate negli ultimi anni di governo...
Ma di fronte al risorgere del fascismo quale forza « puniva » (e meglio organizzava) per completa e compiacenza diretta, oltre che a combattere quelle pattuglie

minoritarie prive di « filtri » e di esperienza clandestina, soffocare ogni opposizione di classe, con chiari disegni di assoggettamenti esterni...

non rimanere schiacciati sotto il peso di altre - e pericolose - convergenze, ebbe ne mi sembra un gioco troppo rischioso. Oggi come oggi, il voto non può limitarsi a esprimere una silenziosa collettività di una società politica, anche da parte di chi non milita nel PCI; ma deve motivarsi con una scelta da cui sia possibile insieme anche esplicitare le ragioni della scelta, articolare un « voto a dispetto » su una scala di valori politici differenziati, solo per coerenza con l'asserita libertà - più volte da me stesso sostenuta - all'interno del movimento operaio...

FRANCESCO DE BARTOLOMEIS ORDINARIO DI PEDAGOGIA ALL'UNIVERSITA' DI TORINO

Una dichiarazione di voto è insieme banale e imbarazzante se si riduce a comunicare un fatto personale. Essa invece acquista significato se ribadisce le ragioni di valore generale di una certa scelta politica.

vigli e le ingiustizie, e sentirsi partecipi delle forze che si battono per il progresso. Un progresso reale, una vita positivamente diversa per tutti, l'attacco decisivo a ciò che discrimina e gerarchizza, a ciò che sperpera potenzialità umane preziose, non il progresso (e la libertà e l'ordine) delle minoranze (talune, ad esempio) della Democrazia Cristiana, e

dei suoi alleati direttamente responsabili del rinnovarsi della minaccia fascista. Inoltre occorre con la massima chiarezza sottolineare che viene spacciata per analisi sociologica rivoluzionaria una valutazione dei fatti che ispira la presunzione di essere più a sinistra del partito della classe operaia.

La sinistra si fa con le forze reali, con schieramenti vasti, con l'aderenza diretta alla classe che la può esprimere. Il perdere i contatti da tutto questo porta inevitabilmente ad appoggiare una politica che da tempo si è messa con tracotanza e cinismo, sulla strada della reazione.

NORA FEDERICI ORDINARIA DI DEMOGRAFIA ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

In questo momento tanto decisivo della vita politica italiana, il voto del 7 maggio sarà determinante per il futuro del Paese e ne condizionerà le scelte interne e internazionali.

portato l'Italia alla rovina e che si prepara a condizionare pesantemente la politica governativa, pronto peraltro a ripetere a distanza di mezzo secolo non importa se con strumenti diversi o analoghi, ma sempre appoggiato dalle stesse forze economiche e politiche, un tempo la futura rinascita e prosperità del Paese, e di oscurantismo; di fronte alla cecità o alla debolezza di molte forze politiche che sottovalutano il pericolo che viene da destra; di fronte ai fermenti ideali di profondo rinnovamento e di progresso, che agitano larga parte delle masse giovanili e di cui il

movimento studentesco è stato la più positiva espressione, ma che oggi rischiano di disperdersi alla ricerca di sbocchi politici velleitari e, quindi, disincantati. Il PCI, augurandomi che l'avanzata delle forze popolari possa rapidamente correggere con vigore la sterzata a destra che la DC ha già operato e che si schierebbe di vanificare il risultato di tanti anni di lotte e di rinviare indefinitamente l'attuazione di una ristrutturazione economica e sociale dell'Italia che non può tardare oltre senza comprometterne seriamente l'avvenire di nazione libera e moderna.

Il più valido baluardo contro tutti i tentativi reazionari che rappresenta anche il punto di forza di tutto lo schieramento di sinistra. In questa situazione, voterei il PCI, augurandomi che l'avanzata delle forze popolari possa rapidamente correggere con vigore la sterzata a destra che la DC ha già operato e che si schierebbe di vanificare il risultato di tanti anni di lotte e di rinviare indefinitamente l'attuazione di una ristrutturazione economica e sociale dell'Italia che non può tardare oltre senza comprometterne seriamente l'avvenire di nazione libera e moderna.

GIORGIO TECCE ORDINARIO DI BIOLOGIA MOLECOLARE ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Il lavoro minorile di 500 mila ragazzi, l'evacuazione della scuola dell'obbligo, le strutture scolastiche preistoriche e repressive, l'università in crisi, la ricerca scientifica all'anno zero, l'attuale bilancio di più di vent'anni di regime democristiano. Un bilancio rovinoso per il paese. Il risultato della politica del partito dominante che ha avuto nell'attacco scellerato alla cultura e allo sviluppo del paese di questa. La democristiana vorrebbe oggi farsi bella di un benessere economico maggiore di ieri ma non certo più giusto e più umano. Vorrebbe farsi bella cioè del lavoro altrui, delle fatiche, dei

dolori degli altri. Ma di quello che dovrebbe fare lei, dello sviluppo civile del paese, dello stretto oggi a riparare del fascismo, di questo tace. Non dice nulla di quello che avrebbe dovuto fare i Gul, i Mi, i Misasi e i tanti altri ministri della pubblica istruzione, titolari di un dicastero a cui la DC non ha mai

voluto rinunciare per imporre la sua visione reazionaria conservatrice e integralista della scuola e della cultura. Questo possono svilupparlo solo attraverso le lotte delle forze popolari, di cui il partito comunista è l'espressione più rappresentativa. È per questo che darò il mio voto al partito comunista.

voluto rinunciare per imporre la sua visione reazionaria conservatrice e integralista della scuola e della cultura. Questo possono svilupparlo solo attraverso le lotte delle forze popolari, di cui il partito comunista è l'espressione più rappresentativa. È per questo che darò il mio voto al partito comunista.

LEONARDO RICCI PRESIDE DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DELL'UNIV. DI FIRENZE

L'Italia sta passando una gravissima crisi. Crisi economica, ma soprattutto politica, sociale, morale.

prestare un servizio per la società conquistando uno spazio politico che le permetta di essere a contatto reale con le forze politiche, in una posizione di confronto e a contatto con la società stessa, soprattutto con la classe operaia che è la più sfruttata che esista nelle maggiori contraddizioni. Per esempio lo studente deve acquistare un nuovo ruolo nella società, un ruolo di reale diritto allo studio, con la possibilità di partecipare democraticamente alla gestione, e non subire una selezione basata di fatto su criteri di censo.

contraddizioni, impedendo all'Italia di diventare un Paese veramente democratico e civile. Non voglio neppure accennare alla eventualità di un pericolo di involuzione a destra di tipo fascista. Ma se oggi si affaccia nuovamente nella stessa cultura di per sé, lo al malgoverno di questi anni. Nel 1948 nessuno poteva pensare che appena usciti dalla scintilla scoppia di altri ministri avevano passato, lo stesso pericolo si potesse affacciare 24 anni dopo.

Non certo coloro che sfruttano, discriminano, selezionano, uccidono. Oppure coloro che godono di essere loro servi mangiando gli avanzi dei butti. Oppure gli indifferenti. I quantiquesti che con l'assenteismo credono di sfuggire alle proprie responsabilità. Oppure coloro che si accontentano di una falsa pace e di una falsa sicurezza pagata da masse di sfruttati.

A prescindere dal fatto che la felicità dell'esistere, a livello individuale, non esiste, non consiste essenzialmente nella possibilità di acquisto di un certo numero di beni di consumo, pagati in realtà con tanto di schiavitù e di sfruttamento sempre più pesanti, il cosiddetto miracolo economico è stato solo uno specchio che le allodole. L'aumento del reddito medio è dovuto alle aumentate capacità tecnologiche dell'uomo moderno, non ad una capacità specifica dei governi italiani. La verità è che le contraddizioni, gli squilibri tra nord e sud, centro periferia e campagne sono aumentati, non diminuiti. In questi anni il governo non ha fatto nulla per mutare il rapporto fra classi sfruttate e le classi sfruttatrici. Nessuna riforma strutturale decisiva è stata varata. Alcuni passi avanti, come quello sul divorzio, per poter passare hanno avuto bisogno dei voti di sinistra, dell'opposizione, con il tentativo successivo di rimettere tutto in questione mediante il referendum.

È ormai evidente che le riforme fondamentali che avrebbero permesso cambiamenti strutturali, quali una vera legge urbanistica, una riforma sanitaria, guardando a questi provvedimenti non hanno potuto vedere la luce.

Io non sono iscritto a nessun partito. Non so se in difesa di una libertà di pensiero, svincolata da qualsiasi condizionamento che impedisca un rinnovamento continuo e permanente della cultura e servizio della società, oppure per un difetto individualista insito nella stessa cultura di per sé di estrazione borghese, non essendo ancora nata una nuova cultura dalle basi.

ho lavorato è sempre stata reale ma spesso le ipotesi formulate assumevano caratteristiche di utopia proprio per la mancanza di una relazione con il fruitore, per la impossibilità di verifica dei modelli proposti, per una certa incompreensione, diffidenza, in ogni caso distacco fra lavoratori e gli intellettuali. Vuole che deve essere colmata. La mia posizione quindi non può che collocarsi in una « politica di alleanze ».

Eppure addetti e non addetti ai lavori sanno bene che nulla è stato fatto in questo senso. Il Paese è lasciato in balia delle speculazioni edilizie e lo sta rovinando sotto la spinta del massimo profitto, alterando la bilancia ecologica, distruggendo i centri storici, favorendo la periferia mostruosa, lasciando prive le classi disagiate delle attrezzature e dei servizi necessari.

Legge urbanistica. Sono almeno 20 anni che architetti ed urbanisti sanno che è impossibile strutturare un territorio, promuovere nuovi insediamenti, nuovi poli di sviluppo, diminuendo gli squilibri esistenti senza una legge decisa che regoli a favore della collettività l'uso del suolo e non a vantaggio privatistico.

È ormai evidente che le riforme fondamentali che avrebbero permesso cambiamenti strutturali, quali una vera legge urbanistica, una riforma sanitaria, guardando a questi provvedimenti non hanno potuto vedere la luce.

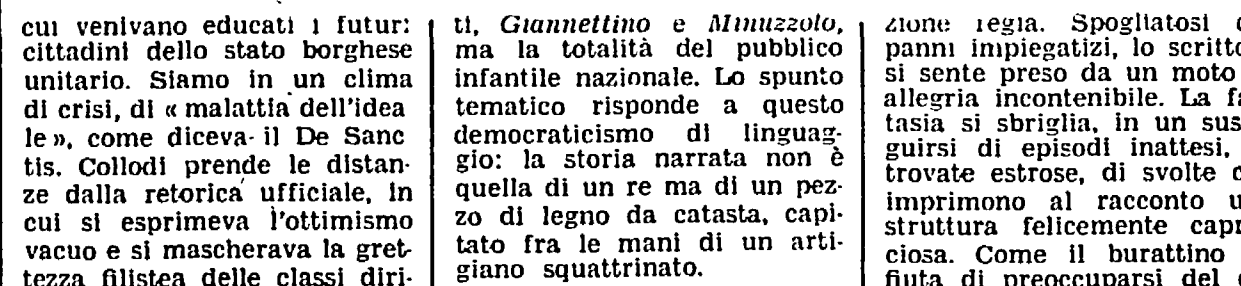
Ogni persona che in coscienza lavora per una società nuova, pure nella piena autonomia di pensiero e di ricerca non può che schierarsi a fianco dei lavoratori ed a fianco del PCI che rappresenta le aspirazioni più profonde di progresso e di democrazia, che rappresenta la vera maggioranza del popolo italiano.

Rileggendo il celebre libro di Carlo Collodi FATINA AGRA DI PINOCCHIO

C'è chi ne ha dato una interpretazione libertaria e chi ha visto nella favola un'apologia dell'ordine costituito - L'operazione di Comencini - Un giudizio di Benedetto Croce - Il crudele tirocinio del burattino e l'esaltazione della moralità del lavoro - Un « caso » aperto a tutto il pubblico: rara fortuna per un libro italiano



Il punto critico di tutte le riletture e le discussioni più recenti sul Pinocchio è rappresentato dall'epilogo del libro: la pagina in cui l'avventuroso burattino, messo finalmente a giudizio, ottiene per compenso magico l'esser trasformato in un ragazzo come tutti gli altri, un « ragazzino perbene ». La riduzione televisiva di Luigi Comencini ha accresciuto l'interesse per questa metamorfosi artigianale sin dalle prime battute e instaurando nel corso del racconto una dialettica precisa fra le due condizioni, guardando a un bambino Pinocchio è un bambino in carne e ossa, ma quando si comporta male viene deformato, per punizione, a pupazzo di legno.



Una domanda simile sarebbe parsa inconcepibile ai critici che per anni hanno esaltato la qualità letteraria del libro, sollevandolo dal limbo della narrativa per l'infanzia in cui era rimasto per vari decenni. Così gli studi di Francesco Ferracane che scrisse nel 1921, il Pinocchio appariva un capolavoro nelle cui pagine ariose trasparivano l'ordine e la pulizia morale, la serietà operaia, il senso del concreto tipico dell'avvocato modesto della mentalità. Su questa stessa linea si collocano i vari studi di Benedetto Croce, indicando nell'opera collodiana la storia di una maturazione dei sentimenti e del cuore: « Il legno, in cui è tagliato Pinocchio, è l'umanità ed egli si rizza in piedi ed entra nella vita come l'uomo che intraprende il suo nozionista fantoccio, ma tutto spirituale ».

Questa interpretazione è stata sostanzialmente condivisa da quanti si sono occupati del Pinocchio sino ad anni recenti. A rovesciare in dubbio questa interpretazione, l'agostiniano da un uomo di spettacolo, Carmelo Bene, che ne effettuò un ribaltamento ironico: nel libro egli vede un dialogo di una « fantomatica » ed egli si rizza in piedi ed entra nella vita come l'uomo che intraprende il suo nozionista fantoccio, ma tutto spirituale ».

di energia dell'individuo sono esaltate nella loro autenticità. Così Pinocchio può intraprendere la sua avventura nel mondo contando di fare affidamento solo su se stesso, infischiodosene anarchicamente di ogni norma di vita associata. Ma, in realtà, Pinocchio è sempre a sue spese, dovrà accorgersi che quanto più pretende di affermare la sua totale autonomia, tanto più finisce per essere sfruttato. È sempre a sue spese, dovrà accorgersi che quanto più pretende di affermare la sua totale autonomia, tanto più finisce per essere sfruttato. È sempre a sue spese, dovrà accorgersi che quanto più pretende di affermare la sua totale autonomia, tanto più finisce per essere sfruttato.

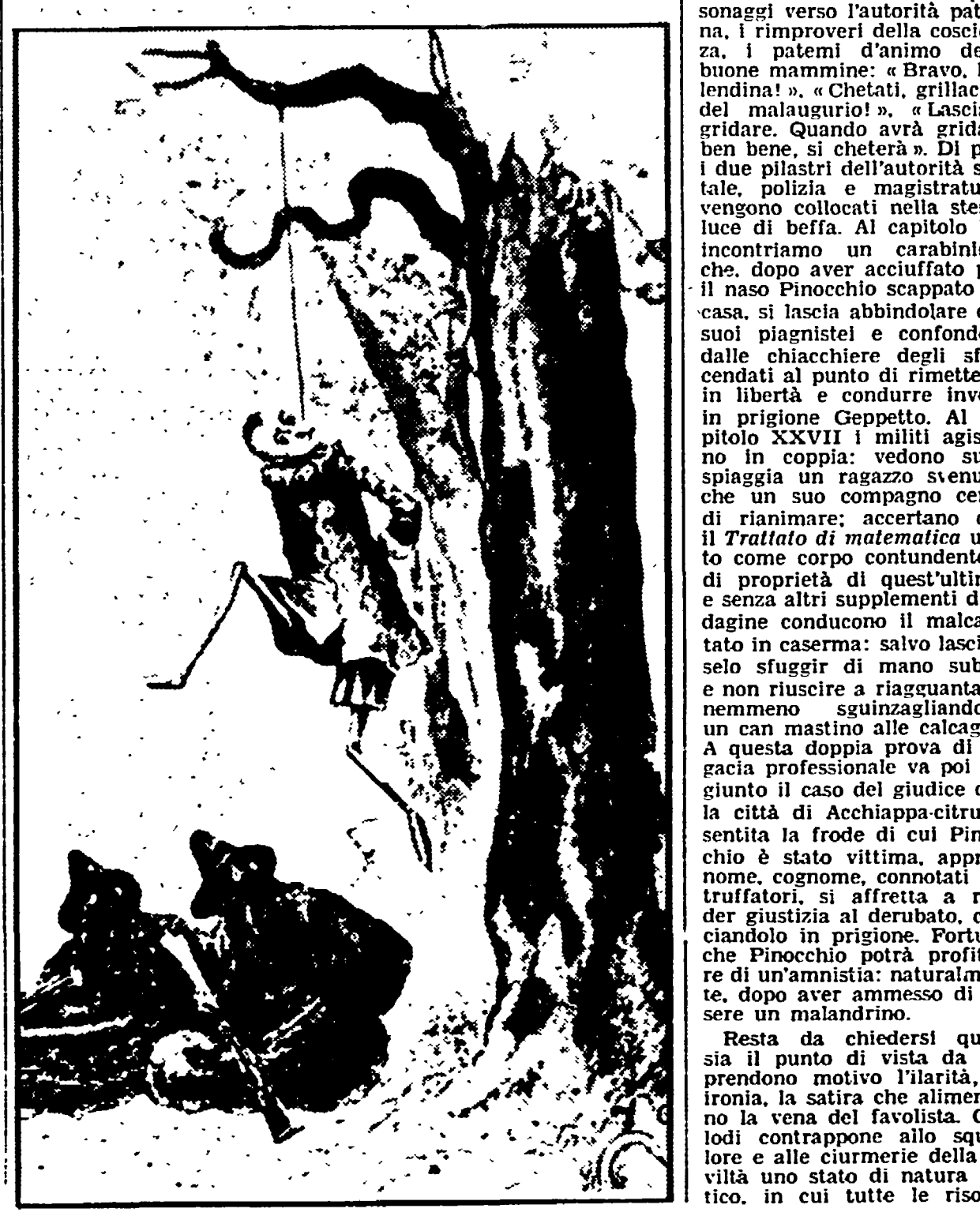
Realtà e fantasia

Entra in scena la Fatina, emblema di femminilità, che con amoroso autoritarismo provvede a instillare i principi dell'etica familiare. Collodi narra il suo tributo al sentimentalismo ottocentesco. Ma l'assistenza della misteriosa creatura dai capelli color di cielo, l'attacco del burattino e dei dimostratori di aver a cuore bene la lezione più importante: ed è l'esperienza sociale simulata, il periodo in cui l'ultimo cantolone: per sostenere il padre malato, Pinocchio tira su ogni giorno cento secerchi d'acqua dalla cisterna dell'ortolano. Questa è la realtà quotidiana con cui occorre misurarsi: nulla ti viene dal tuo prossimo se non ai matti più duri. D'altronde i viaggi ad Acchiappa-citrulli e al Paese dei Balocchi hanno dimostrato che la realtà collettiva non c'è posto per i creduloni né per gli oziosi.

Il mondo cattivo

La favola costituisce dunque il mezzo per allontanarsi dalla situazione storica, meccanicamente concreta, nella quale viveva l'ex volontario, l'ex repubblicano Collodi, o funzionario dell'amministrazione regia. Spostandosi dai panni impigliati, lo scrittore si sente preso da un moto di allegria incontenibile. La fantasia si sbriglia, in un susseguirsi di episodi in cui si trovano estrose, di volte che quella di un re ma di un pezzo di legno da catasta, capitato fra le mani di un artigiano squattrinato. Come il burattino rifiuta di preoccuparsi dei problemi, così l'autore rifiuta di preoccuparsi della realtà. Si proietta ordinatamente davanti a sé lo svolgimento dell'opera. Il creatore si identifica con la creatura: la disponibilità dell'uomo nei confronti dello sviluppo del racconto rispecchia l'atteggiamento dell'altro nei riguardi dell'esistenza, vissuta in un eterno presente esposto a tutti gli simulacri dell'occasione momentanea. Lo scrittore partecipa di gusto alle insolenzie dei suoi personaggi verso l'autorità paterna, i rimproveri della coscienza, il potere d'innamoramento delle mammine: « Bravo, Poledinina! », « Chetati, grillone del malagurio! », « Lasciata gridare. Quando avrà gridato ben bene, si chenterà ». Di più, i due pilastri dell'autorità statale, polizia e magistratura, vengono colcolti nella stessa luce di beffa. Al capitolo III incontriamo un carabiniere che, dopo aver acciuffato per il naso Pinocchio scappato da casa, si lascia abbindolare dai suoi piagnucoli e confondere dalle chiacchiere degli sfidanti. Quando il ragazzo è in libertà e condurre invece in prigione Geppetto. Al capitolo XXVII i militi agiscono in coppia: vedono sulla strada un ragazzo svenuto, che un suo compagno cerca di rianimare; accertano che il Trattato di matematica usato come corpo contundente è un can mastino alle calcestrine, e senza altri supplementi d'indagine conducono il malcapitato in caserma: salvo lasciarlo sfuggire di mano subito e non riuscire a riaguantarlo nemmeno sguinzagliandolo un can mastino alle calcestrine. A questa doppia prova di sagacia professionale va poi aggiunto il caso del giudice della città di Acchiappa-citrulli, sentita la frode di cui Pinocchio è stato vittima, appresi i nomi, cognome, contatti dei truffatori, si affretta a rendere giustizia al derubato, cacciandolo in prigione. Fortuna che Pinocchio potrà profittevolmente di un'amnistia naturalmente, dopo aver ammesso di essere un malandrino.

Resta da chiedersi quale sia il punto di vista da cui prendono motivo l'Iratia, la ironia, la satira che alimenta la vena del favolista. Collodi contrappone allo squalore e alle ciurmerie della civiltà uno stato di natura mitico, in cui tutte le risorse



Advertisement for Jacques Pireme Storia Universale and Nicola Turchi Storia delle Religioni. Includes text about the books' content and contact information for Sansoni Editore.

DOMANI GRANDI MANIFESTAZIONI UNITARIE IN TUTTO IL PAESE

SETTIMANA SINDACALE

I nemici dei lavoratori

E' successo anche questo, e cioè che in uno stabilimento chimico (la Montedison di Ferrara) qualcuno abbia potuto introdurre nelle buste-paga un foglietto contenente la proposta di delega per la trattativa del contributo sindacale a favore della CISNAL, il sindacato massino. Si è trattato di una gravissima provocazione, complice la direzione della fabbrica. E poco conta che qualcuno sia poi intervenuto riuscendo in extremis a liberare buona parte delle buste-paga da quell'incredibile pezzo di propaganda fascista. Resta il fatto che numerosi operai sono stati raggiunti da un invito che giustamente li ha offesi. La reazione è stata immediata: i foglietti li hanno sbruttati sui tavoli di chi aveva avallato l'incredibile operazione e il consiglio di fabbrica ha unitariamente e chiaramente ammonito i provocatori: sciopero se « l'incidente » dovesse ripetersi. L'episodio è senza alcun dubbio scandaloso. Ma perché è potuto accadere? Le responsabilità di chi comanda alla Montedison di Ferrara sono evidenti e vanno perseguite. Fatti del genere sono inaccettabili. Tuttavia bisogna pur osservare che essi possono accadere perché la DC ha creato per essi lo spazio: a destra, naturalmente.

destra del suo partito. Insieme a Gava, a Fanfani e allo stesso Forlani, lancia ormai quotidianamente rimproveri ai sindacati dei lavoratori, ai quali vorrebbe mettere il bavaglio. Il accusa di essere i responsabili principali di tutti i mali presenti nell'industria italiana, immediatamente dopo si lancia a elencare tutta una serie di soluzioni nettamente e dichiaratamente antioperaie e antisindacali. E' proprio nel quadro di questo discorso che prendono forza i minacciosi attacchi dei padroni ai contratti e al diritto di sciopero, con Agnelli in prima fila.



RENATO LOMBARDI. Che malvagi questi sindacati!

Forse dell'appoggio della DC il presidente della Confindustria Renato Lombardi ha inviato nei giorni scorsi alle tre confederazioni dei lavoratori una lettera che potrebbe portare la firma dello stesso Piccoli. Infatti il grande padronato italiano usa gli stessi argomenti e fin da ora dice chiaro e tondo che i lavoratori non devono illudersi di poter ripetere le « esperienze disastrose » del passato, cioè quelle dell'autunno del 1969 e le successive. Non a qualsiasi politica centrata sulle grandi riforme della struttura economica e sociale del paese, « no » a ogni forma di controllo, « no » all'azione fondamentale dell'intervento pubblico. Per i padroni italiani il futuro dovrà svolgersi all'insegna del « tutto come prima ». Essi vogliono poter continuare a fare il bello e il cattivo tempo. E sono convinti di riuscire dal momento che possono contare sull'appoggio della DC. E viceversa.

Si pensi ai discorsi che l'on. Flaminio Piccoli, ad esempio, va facendo in giro per l'Italia. Piccoli non è un democristiano qualsiasi, è stato segretario della DC, è un ministro in carica, è insomma un personaggio politico che conta e che esprime benissimo la stertza a



ALFREDO DIANA. Sinceri ringraziamenti alla DC.

zioni reazionarie della DC. Lo devono sapere tutti coloro che ogni giorno sul posto di lavoro rischiano la vita e la salute: anche l'altro ieri cinque operai sono morti a Palermo, Taranto, Villadossola, Milano e Bologna. La fabbrica sta sempre diventando più una specie di campo di battaglia.

È una presa di coscienza necessaria, che dà più forza ad un movimento che non è andato assolutamente « in ferie », ma che continua ad essere forte e unito. Parlano i fatti: migliaia di statali hanno manifestato venerdì a Roma contro i favori che si vogliono concedere agli alti burocrati, tra i quali al Lanerossi bloccato dallo sciopero. Dopo i no alle richieste aziendali una città, Verbania, completamente ferma in difesa dell'occupazione; tessili in corteo a Monza e a Novara e in numerosi altri centri.

Sono appunto le lotte, forti e unitarie, che fanno dire anche alla DC di essere stata sempre dalla parte dei lavoratori. Ma chi l'ha mai vista? La realtà è di una DC strettamente affiancata al grande padronato, in difesa del privilegio, del profitto, delle più scandalose forme di rendita parasindacale, dello sfruttamento.

Romano Bonifacci

SI RAFFORZA COL 1. MAGGIO L'IMPEGNO per i contratti, le riforme, l'unità

Come le grandi categorie della industria preparano l'azione contrattuale — I problemi della organizzazione del lavoro — Il dibattito fra gli edili, i metalmeccanici e i chimici — La lotta dei braccianti

Milioni di lavoratori celebrano domani il 1. Maggio. Grandi manifestazioni unitarie, promosse dalla CGIL, CISL e UIL, si svolgeranno in ogni città italiana per rinnovare l'impegno dei sindacati e dei lavoratori a continuare la lotta, rafforzandola, per i contratti, le riforme, un diverso sviluppo economico e sociale. Milioni di lavoratori confermeranno la scelta dell'unità sindacale così come hanno fatto in tutto quest'anno, malgrado le difficoltà, gli ostacoli frapposti sul cammino verso l'unificazione, da forze interne ed esterne al sindacato. Già nei giorni scorsi le assemblee sono state tenute in numerose fabbriche: si è voluto celebrare il 1. Maggio sul luogo di lavoro per rimarcare anche il valore di una conquista democratica — quella della assemblea in fabbrica con i rappresentanti dei sindacati che è stata strappata con forti lotte.

Si è conclusa ieri a Praga CONFERENZA DELLA FSM SUL LAVORO FEMMINILE

Vi hanno partecipato 250 delegate di 70 paesi - Approvato un appello sui diritti delle donne

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 29. Con l'approvazione di un appello « di una carta » sui diritti delle donne si è conclusa la terza conferenza della FSM dedicata ai problemi del lavoro femminile. Vi hanno partecipato 250 delegate di 70 paesi di ogni parte del mondo che in quattro giorni hanno dibattuto i vari aspetti del lavoro delle donne.

La delegazione italiana — composta da dodici donne — è intervenuta nel dibattito la compagna Nives Gessi responsabile della sezione donne lavoratrici della CGIL. Nel suo intervento la compagna Gessi ha fatto il punto sulle lotte in Italia.

Dopo avere parlato del diritto al lavoro e del fenomeno dell'emigrazione, la compagna Gessi ha illustrato il recente acquisto delle lavoratrici italiane affermando che « i termini elettorali del 1972 sono un obiettivo che si possono raggiungere se si mantengono unite e si continuano a lavorare ». Nella parte conclusiva del suo intervento la compagna Gessi ha affermato:

to che, in relazione all'unità sindacale, la disaffiliazione della sua organizzazione dalla Federazione sindacale mondiale « non è un fatto in nessun caso essere un mezzo di rottura e di disinteresse dei tatti e importanti problemi portati avanti dalla FSM sul piano della solidarietà operaia e democratica internazionale, della liberazione dei popoli, della pace nel mondo, non deve significare distacco dal mondo socialista per ciò che questi hanno dato e danno alle lotte per la libertà dell'uomo dal bisogno e dall'ignoranza »

Silvano Goruppi

Medici delle mutue: lo sciopero prosegue

I medici dipendenti dagli enti mutualistici e previdenziali hanno deciso di proseguire lo sciopero a tempo indeterminato iniziato il 13 aprile scorso nonostante le promesse di interessamento fatte ieri dal presidente del consiglio. La decisione è stata annunciata ieri nel corso di una conferenza stampa. Oggi il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Evangelisti, riceverà una delegazione sindacale nel tentativo di comporre la vertenza che riguarda il trattamento economico...

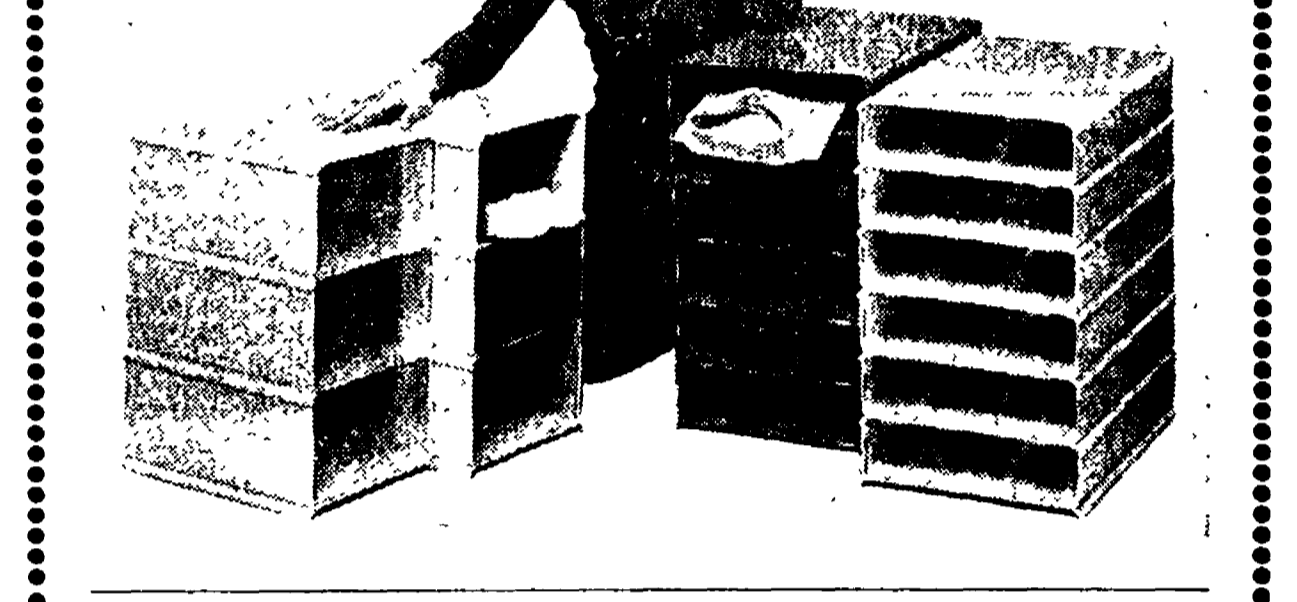
IL 9 E IL 10 MAGGIO PER IL CONTRATTO

FIOM-FIM-UILM: riunione degli Esecutivi

Il Comitato esecutivo unitario dei metalmeccanici si è riunito a Roma nei giorni 27 e 28 aprile per discutere le proposte da formulare per la predisposizione della piattaforma del prossimo rinnovo contrattuale. Il comitato esecutivo unitario ha delegato alla segreteria di elaborare definitivamente le ipotesi rivendicative e di verificare con le categorie impegnate nei rinnovi contrattuali i rispettivi orientamenti e le possibilità di concertazione delle iniziative e degli obiettivi di lotta. Il comitato esecutivo unitario approfondirà definitivamente nella sua prossima riunione del 9-10 maggio p.v. la proposta di piattaforma e le relative ipotesi alternative sulle quali aprire la consultazione nella categoria. In rapporto a ciò il comitato esecutivo unitario dichiara che le pretese indicatori sugli obiettivi contrattuali apparsi in questi giorni sui giornali, sono infondate.

le scelte di fondo e l'assunto del contratto sono ineluttabili. Il comitato esecutivo unitario ha dato mandato alla segreteria di elaborare definitivamente le ipotesi rivendicative e di verificare con le categorie impegnate nei rinnovi contrattuali i rispettivi orientamenti e le possibilità di concertazione delle iniziative e degli obiettivi di lotta. Il comitato esecutivo unitario approfondirà definitivamente nella sua prossima riunione del 9-10 maggio p.v. la proposta di piattaforma e le relative ipotesi alternative sulle quali aprire la consultazione nella categoria. In rapporto a ciò il comitato esecutivo unitario dichiara che le pretese indicatori sugli obiettivi contrattuali apparsi in questi giorni sui giornali, sono infondate.

Novità
Novità



AMICASETTE per scarpe L. 5.700 AMICASETTE per camicie L. 7.800

ARMADIO SANITIZED
LORD
PRATICISSIMA

IBIS solo L. 14.500 solo L. 10.000 solo L. 11.000

Nei negozi di casalinghi e di materie plastiche

il triangolo SPICA e garanzia!

CANDELE LODGE
AMMORTIZZATORI allinqnant
POMPA ACQUA

Alessandro Cardulli

Nonostante l'accusa di incapacità lanciata da Mansholt

PER I FINANZIAMENTI AI CONTADINI LA DC RIFIUTA ESAMI E CONFRONTI

Senza risposta la richiesta di un incontro avanzata a marzo — Quando si tratta di sperperi e speculazioni elettorali i quattrini corrono veloci — Cosa significa l'aumento dei prezzi per gli allevatori — La parità: parole e fatti

Il governo democristiano « di ordinare una "nazionalizzazione" se ne va, per lasciare la parola agli "operatori", senza fare un solo passo concreto a favore dei contadini. Anzi: una richiesta dell'Alleanza dei contadini presentata in Parlamento il 15 marzo, per la convocazione delle assemblee professionali al ministero in modo da poter discutere almeno l'uso del proprio patrimonio decisa dal MEC è rimasta senza risposta. Persino il presidente della Comunità europea, Sisco Mansholt, ha potuto farsi bello accusando i ministri democristiani di non aver utilizzato nemmeno i limiti, fissati appunto dal MEC, mette a disposizione. In verità Mansholt fugge di non conoscere abbastanza i dirigenti democristiani per i quali — sono spesso — ha ricambiato, anche a costo di compiere delle battute, le spese che invece frangono su di loro. Il 31 gennaio scorso quando sono scudite i termini per 1.041 miliardi di lire di un debito che « la Federcassa » ha pagato dal 1969 al 1970 e del cui importo i quattrini, dice il ministro italiano spendono per tutto il 1972 per i finanziamenti ai contadini.

I tessili proseguono la lotta

Una nota dei sindacati informa che il governo, nell'incontro con CGIL, CISL e UIL di venerdì, si è impegnato soltanto a far intervenire la GEPI per la « Cassa » di Torino, evitando i 400 licenziamenti. Viceversa non ha assunto alcun impegno per l'intervento urgente della GEPI in tutte le aziende tessili e di abbigliamento minacciate che comprendono 13 mila lavoratori, intervento al quale il governo si era detto disposto in febbraio. I tre sindacati di categoria « ribadiscono l'impegno di tutti i lavoratori a difendere i posti di lavoro in pericolo e gli impianti produttivi minacciati di smobilizzazione » e decidono di riunire i consigli dei delegati delle fabbriche interessate entro la settimana entrante. Saranno discusse in questa riunione opposte decisioni di lotta insieme alla eventuale richiesta di chiedere alle confederazioni una riunione di tutte le categorie dell'industria.

LA PARITA' — Per passi in avanti verso la conquista di un reddito contadino paragonabile a parità di lavoro, con quello degli altri lavoratori, occorrono fatti nuovi. Ad esempio, completare i poteri delle Regioni e mettere a disposizione finanziamenti più ampi, utilizzabili però secondo criteri democratici. La politica fatta finora ha portato ad aggravare l'inerferiorità del reddito dei contadini (sceso dal 52% al 43% del reddito medio degli altri lavoratori) proprio perché il suo scopo prioritario è stato di rinascente al potere il grande padronato e i caporioni democristiani che hanno in mano, Col-diretti, molte Mutue e Consorzi agrari. Un nuovo esempio viene fornito in questi giorni dalle associazioni dei frutticoltori: quelle manovrate dalla Federcassa hanno ricevuto, come contributo alle spese di assistenza, anche 250 mila lire, annue per iscritto (che sono state spese dai dirigenti) e talvolta per scopi elettorali mentre le associazioni democratiche dove vige la regola « un uomo un voto » e i contributi vanno veramente a favore dei soci. Fiovevano un terzo o un quarto di quella cifra. I contadini non potranno fare passi in avanti senza liberarsi dall'apparato parasindacale che la DC ha imposto all'agricoltura.

Cinque intese alla FIAT per applicare l'accordo

La parità: parole e fatti. I comitati contadini con una settimana di anticipo i tempi, gli organici e tutti gli elementi necessari, in modo da contenere un primo esame a tavolino. Pause e rimpiazzi: le pause individuali di 40 minuti sulle linee conquistate con l'accordo dello scorso anno potranno essere scaglionate in più riprese nell'arco delle otto ore, con rimpiazzi per sostituire i lavoratori assenti. Qualifiche: entro la fine di luglio avverrà una serie di incontri tra comitati qualifiche e direzioni di sezione, nei quali saranno discussi i criteri generali che devono essere alla base dei passaggi categoria, con successiva verifica dei passaggi avvenuti. Diritti sindacali: si è stabilito che alle trattative con le direzioni sezionali su specifiche vertenze di uffici potrà partecipare, oltre i comitati un numero «eguale di esperti» e i rappresentanti sindacali « designati dai lavoratori interessati ». Inoltre alle riunioni dei delegati e rappresentanti sindacali tenute negli appositi locali in fabbrica potranno partecipare segretari nazionali e provinciali dei sindacati. Le parti torneranno ad incontrarsi martedì e mercoledì per discutere gli ultimi due problemi su tappeto: le questioni dell'ORA di Brescia (ritorno all'orario normale, ristrutturazione produttiva e conseguenze, ritiro dei provvedimenti disciplinari e del denunce) e i problemi dell'assistenza mutualistica (anticipo dell'indennità di malattia, cure termali, medicinali, ecc.).

Mentre proseguono le vertenze

Mentre proseguono le vertenze... (continuation of the text from the previous block)

Per i contadini, invece, la DC preferisce le parole ai fatti. Solo in questi giorni, allo scopo di non «figurarsi» troppo, ha messo a disposizione una parte dei quattrini dovuti da tanti mesi a integrazione del prezzo del grano duro e dell'olio. L'Alleanza dei contadini è intervenuta nuovamente nei giorni scorsi, con un telegramma, per ricordare che molte cose concrete possono essere fatte. Mansholt dice che il CEE può dare fino al 6% dei finanziamenti per investimenti nelle zone svantaggiate, e quindi in tutto il Sud Italia ed in alcune regioni del centro e del Nord; ebbene, bisogna mettere alla prova questa politica. L'Alleanza ha già espresso le sue critiche per lo orientamento della politica agraria del MEC ma non è disposta a lasciar correre con le parole la realtà dei fatti e, soprattutto, a lasciare che i

Sconcertanti coincidenze (Pagliuca, Enasarco, Monopolo) con la sentenza dell'ex sindaco Petrucci

ASSOLUZIONI A CATENA PER NOTABIL DC in vista delle elezioni del 7 maggio

I magistrati della IV sezione romana si sono distinti in questa sorta di generale condono - Morgantini, l'accusatore condannato, promette ancora rivelazioni - Ma al processo aveva ritrattato - Anche la mite condanna alla Pagliuca un mezzo per affossare l'inchiesta sui suoi alti protettori - La parte del pubblico ministero che chiede 6 anni e poi ci ripensa

Le colpe democristiane che la sentenza non può cancellare

STUPEFACENTE. Petrucci assolto «perché il fatto non costituisce reato», che è quanto dire che il capofila della DC romana potrebbe riprendere al punto dove la sua gestione della città è stata interrotta dall'imputazione. Dal processo nel corso del quale la pubblica accusa aveva chiesto una condanna a sei anni per interesse privato e peculato.

Sconcertante. Un processo iniziato quindici mesi fa si conclude con una tempestività a qualche giorno dal 7 Maggio. Si dice - in casa DC - che questo va a merito della magistratura che ha voluto rendere giustizia (qual è?) proprio prima di questa data. Altri, invece, possono attendere tranquillamente in galera. Soprattutto la povera gente che conosce i due volti del processo penale: quello celebrissimo per condanne «esemplari» per chi ruba due mele e quello lentissimo quando rendere giustizia significa, anche, impedire che passino mesi ed anni prima di una sentenza assolutoria.

Ma di che cosa è stato assolto l'ex sindaco di Roma, in una vicenda giudiziaria nella quale, oltre che una questione di fida interna della DC, due cose sono sempre apparse chiare all'opinione pubblica che nella sua saggezza popolare non sbaglia (che i fatti c'erano, tanto è vero che la condanna del Morgantini c'è stata, ma - difficilmente si sarebbe avuta una condanna del pezzo più grosso)?

Non c'è magistratura o sentenza penale che possa assolvere Petrucci e la DC dall'accusa che è comprovata, documentata, incontrovertibile, di avere cioè pianificato l'assalto alla città, di averne fatto scempio con la gestione urbanistica e edilizia, con la gestione del potere che (come nel caso dell'ONMI) ha sempre confuso la cosa pubblica con gli interessi di partito.

Guardiamoci attorno. Quartieri senza verde, senza scuole, senza asili nido, senza attrezzature civili. Aree compromesse irrimediabilmente, una città costruita contro gli uomini; soprattutto contro i giovani, i bambini, i vecchi. Intiere zone senza rete fognaria, rete idrica, depuratori, servizi e strade: intere zone lottizzate abusivamente, della grande proprietà fondiaria imperonata o imparentata con la DC, costruite all'insegna della speculazione più feroce, fino al caso di quartieri messi tutti interi sotto inchiesta, ma nei quali sono costretti a vivere decine di migliaia di persone. E poi le tasse, che sono pagate solo dai meno abbienti, mentre i ricchi riescono ad «evadere» sempre.

E guardiamo la gestione del potere. Assunzioni, appalti, faticosa oggi e spionata alla disdetta degli appalti nella Nettezza Urbana per mantenere aperta una lucrosa fonte di guadagno, amministrazione feroza del personale capitolino e delle aziende e così via dicendo. Queste cose hanno responsabilità politiche

precise. Vanno ricercate nelle giunte sempre dirette dalla DC in tutti i tempi e con tutte le formule politiche.

Ma hanno anche nomi e cognomi. Petrucci è uno dei «pianificatori» dello assalto alla città; è il capofila di questa politica, l'uomo che condiziona da lunghi anni la vita politica capitolina.

La magistratura lo ha assolto e non sappiamo con chi concluderà il ricorso che sembra sarà proposto dal pubblico ministero. Ma i fatti restano e per questi fatti il popolo romano non assolverà né lui né la DC, perché esso subisce il peso della politica di queste forze in una vita resa sempre più difficile per la maggioranza delle famiglie romane.

C'è una sentenza di appello da pronunciare: la pronunzierà gli elettori il 7 ed 8 Maggio.

Ugo Vetere



Dario Morgantini, ex segretario regionale della DC per il Lazio, l'unico condannato per lo scandalo ONMI. Nella foto, scattata subito dopo la sentenza, Morgantini cerca conforto nell'abbraccio della madre.

Due giorni fa assoluzioni per lo scandalo dell'Enasarco. L'altra mattina cancellazione in appello della condanna inflitta a Pietro Cova e altri dirigenti del Monopolo tabacchi, infine, l'altra sera, l'assoluzione di Petrucci, ex sindaco di Roma e candidato di democristiano alle prossime elezioni, accusato con ben otto imputazioni per lo scandalo ONMI e che secondo la pubblica accusa, meritava sei anni e oltre di galera.

Vedremo come i giudici motiveranno questa sequela di sentenze che alla vigilia delle elezioni danno comunque l'impressione di una sanatoria generale: una sorta di amnistia per tutti i protagonisti di scandalosi episodi di sottozero vero.

Questa è almeno l'opinione che si è diffusa tra i lettori che a decine hanno telefonato alle redazioni dei giornali specialmente a Roma. Nei caffè, per la strada, è ovvio, soprattutto si parla dell'incredibile e per certi versi scandalosa sentenza che ha condannato a sei anni e un mese solo Amerigo Petrucci, il sindaco che ONMI a parte, ha avallato per anni quella politica che è stata il cancro della speculazione edilizia e della assistenza privata.

La conclusione di ogni discorso è: «Tanto era scontato che il sindaco di Roma non almeno in parte contribuiva a demolire nell'opinione pubblica l'idea di una giustizia severa e inusuale». Questa sfiducia è grave ma molti tribunali, in questi ultimi tempi, specialmente hanno fatto di tutto per alimentarla, e la quarta sezione romana in testa.

Petrucci ha detto dopo la sua assoluzione dai reati di pecunia e interesse privato in atti d'ufficio che si è trattato di una sentenza coraggiosa. I suoi galoppi e i simpatici, democristiani, che hanno atteso la decisione dei giudici della quarta sezione presieduta dal dottor Bernardi, hanno anche applauditogli: «Viva la magistratura». Ora ci pare invece che corraggio il giudice che ha detto di no.

In questi affari ha naso ben più fino degli «esperti» di giudiziari che sulle accuse a Petrucci hanno a lungo dissertato, e che se si sarebbe trattato di una condanna interamente condonata, non esiste nessun collegamento tra Mesina e Saba. Difeso da Mesina dal 1962 e su tutto su di lui. No, nemmeno Feltrinelli ha mai fatto proposte di grazia a Mesina. Mesina, inoltre, esclude che l'editore abbia avuto contatti con altri latitanti in Sardegna.

Passiamo alle dichiarazioni dell'avv. Solis. «Soci» ha detto - è un uomo culturale, mente assai preparato. Da tempo aveva abbandonato ogni attività politica per dedicarsi alla ricerca culturale. Si, ha mantenuto un collegamento amichevole con Castelli, da lui conosciuto a Torino. Si, anni fa aveva fondato a Torino un circolo marxista-leninista. Ma nelle lettere sequestrate - è stato chiesto - si parlava di «allentamenti», di «terzeroni», che significa tutto ciò? Queste cose - ha risposto il legale - non sono state contestate al mio cliente». Anche l'impressione di Solis, suffragata dalle date, dichiarazioni di Viola, è che tutto si stia smorzando. «Noi comunque - ha aggiunto - chiediamo che tutto l'affare che riguarda «Soci» e Castelli venga rinvio a Torino per competenza».

Nel prossimi giorni non saranno compiuti atti istruttori.

Iblio Paolucci

L'inchiesta giudiziaria sul caso Feltrinelli ad una svolta

Da martedì comincia l'istruttoria sulla morte dell'editore milanese

Le indagini condotte fino ad ora caratterizzate da una serie di arbitrii - Lazagna in carcere da più di un mese per reati che non comportavano detenzione - Si stanno ridimensionando le accuse al barbiere torinese e al suo amico romano

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. L'inchiesta sulla morte di Feltrinelli sarà formalizzata lunedì. Il procuratore capo De Pippo e i sostituti Viola e Colato trascorrono la festa del Primo maggio nel tempo a punto gli atti che dovranno essere trasmessi all'Ufficio Istruzione, diretto dal consigliere Amati, che designerà il giudice cui saranno affidate le indagini. Presumibilmente la scelta cadrà sul dott. Ciro De Vincenzo, il magistrato che il giorno fa ha depositato l'ordinanza per la scarcerazione dell'avv. Lazagna, rivelata inutile perché poche ore prima, come è noto, Viola emise un altro ordine di cattura nei confronti del legale genovese. «Scarcerato» per i reati che fino ad allora gli erano stati contestati (falsa testimonianza e falso ideologico), Lazagna è rimasto in galera per «concorso in sabotaggio alle linee elettriche».

Da punto di vista della procedura tutto si è svolto correttamente. Ma resta il fatto che un cittadino è rimasto a San Vittore per oltre un mese per reati che un giudice istruttore ha ritenuto non tali da comportare la detenzione. Si dirà che da molto

tempo il Lazagna era stato indiziato dalla procura per «concorsi» negli attentati ai tralicci di Segrate e di San Vito di Gaggiano. Resta però da spiegare perché l'ordine di cattura per questo più grave reato sia stato emesso proprio quando si era certi che il giudice istruttore avrebbe accolto l'istanza di scarcerazione dei difensori di Lazagna.

Il procuratore capo De Pippo non può pretendere che la pubblica opinione si contenti del suo latrocinio: «Tot e che viene fuori dalle dichiarazioni di Viola è che gli inquirenti si sono dedicati principalmente alla ricerca delle organizzazioni più o meno clandestine legate a Feltrinelli, commettendo tutti gli arbitrii già denunciati e incappando negli «intorchi» come noti».

Stamattina al Palazzo di giustizia hanno fatto la loro apparizione due avvocati: Gianino Guiso, di Nuoro, difensore di Giuseppe Saba, e Lorenzo Solis di Roma, difensore di Alfonso «Soci». L'avvocato Guiso, per prima cosa, ha voluto ascoltare la registrazione dell'interrogatorio del Saba, al quale non ha presentato perché allora non era stato ancora nominato dal giovane sardo.

«Saba - ha detto - non lo conosco. Di tutta la vicenda non ancora un'idea generale. Non conoscendo nemmeno il contenuto dell'interrogatorio di Saba, non posso dire nulla di certo».

Il servizio meteorologico della aeronautica ha reso note le previsioni a lungo termine per il mese di maggio: l'evoluzione generale del tempo sul Mediterraneo centro-occidentale appare caratterizzata dalla presenza di correnti occidentali nella prima metà del mese e di correnti settentrionali nella seconda metà.

regolate ad altre organizzazioni, latine delle quali a carattere clandestino. Le indagini, in questa direzione, si sono allargate notevolmente, abbracciando molte regioni italiane e anche alcune nazioni europee. Esistono molti sospetti - ha precisato il magistrato - si conoscono anche diversi nomi. Mancano però i riscontri obiettivi. Le indagini necessitano, quindi, di ulteriori approfondimenti.

Come si vede, in assenza di più precise informazioni, quello che viene fuori dalle dichiarazioni di Viola è che gli inquirenti si sono dedicati principalmente alla ricerca delle organizzazioni più o meno clandestine legate a Feltrinelli, commettendo tutti gli arbitrii già denunciati e incappando negli «intorchi» come noti.

Stamattina al Palazzo di giustizia hanno fatto la loro apparizione due avvocati: Gianino Guiso, di Nuoro, difensore di Giuseppe Saba, e Lorenzo Solis di Roma, difensore di Alfonso «Soci». L'avvocato Guiso, per prima cosa, ha voluto ascoltare la registrazione dell'interrogatorio del Saba, al quale non ha presentato perché allora non era stato ancora nominato dal giovane sardo.

«Saba - ha detto - non lo conosco. Di tutta la vicenda non ancora un'idea generale. Non conoscendo nemmeno il contenuto dell'interrogatorio di Saba, non posso dire nulla di certo».

Le indicazioni di massima sulle fasi più salienti della prevista evoluzione del tempo sull'Italia si possono riassumere come segue: i giorni di maltempo, con frequente attività temporalesca, si prospettano nella seconda decade e verso la fine del mese. Le condizioni di tempo buone dovrebbero prevalere entro la prima settimana e nella terza decade del mese. La temperatura subirà frequenti e notevoli variazioni con possibili giornate con massime accentuate nella prima metà del mese e con abbassamenti più sensibili nella seconda metà. Ed, ecco, in tanto, le previsioni per le prossime 24 ore: le estreme regioni meridionali sono ancora interessate marginalmente da una perturbazione attualmente sullo Jonio ed in movimento verso Sud-Est. Una perturbazione di forte intensità proveniente dall'Europa nord-occidentale si avvicina all'arco alpino.

conco del quale lui sarebbe un «soffiatore», non sono attendibili. Saba non può essere un provocatore. L'importante sarà stabilire come lui sia giunto nell'appartamento di via Subicco, abitato dal Vial. No, non esiste nessun collegamento tra Mesina e Saba. Difeso da Mesina dal 1962 e su tutto su di lui. No, nemmeno Feltrinelli ha mai fatto proposte di grazia a Mesina. Mesina, inoltre, esclude che l'editore abbia avuto contatti con altri latitanti in Sardegna.

Passiamo alle dichiarazioni dell'avv. Solis. «Soci» ha detto - è un uomo culturale, mente assai preparato. Da tempo aveva abbandonato ogni attività politica per dedicarsi alla ricerca culturale. Si, ha mantenuto un collegamento amichevole con Castelli, da lui conosciuto a Torino. Si, anni fa aveva fondato a Torino un circolo marxista-leninista. Ma nelle lettere sequestrate - è stato chiesto - si parlava di «allentamenti», di «terzeroni», che significa tutto ciò? Queste cose - ha risposto il legale - non sono state contestate al mio cliente».

Stamattina al Palazzo di giustizia hanno fatto la loro apparizione due avvocati: Gianino Guiso, di Nuoro, difensore di Giuseppe Saba, e Lorenzo Solis di Roma, difensore di Alfonso «Soci». L'avvocato Guiso, per prima cosa, ha voluto ascoltare la registrazione dell'interrogatorio del Saba, al quale non ha presentato perché allora non era stato ancora nominato dal giovane sardo.

«Saba - ha detto - non lo conosco. Di tutta la vicenda non ancora un'idea generale. Non conoscendo nemmeno il contenuto dell'interrogatorio di Saba, non posso dire nulla di certo».

Le indicazioni di massima sulle fasi più salienti della prevista evoluzione del tempo sull'Italia si possono riassumere come segue: i giorni di maltempo, con frequente attività temporalesca, si prospettano nella seconda decade e verso la fine del mese. Le condizioni di tempo buone dovrebbero prevalere entro la prima settimana e nella terza decade del mese. La temperatura subirà frequenti e notevoli variazioni con possibili giornate con massime accentuate nella prima metà del mese e con abbassamenti più sensibili nella seconda metà. Ed, ecco, in tanto, le previsioni per le prossime 24 ore: le estreme regioni meridionali sono ancora interessate marginalmente da una perturbazione attualmente sullo Jonio ed in movimento verso Sud-Est. Una perturbazione di forte intensità proveniente dall'Europa nord-occidentale si avvicina all'arco alpino.

Previste serie di burrasche

Maggio incerto ma anche sole nei primi giorni

Il servizio meteorologico della aeronautica ha reso note le previsioni a lungo termine per il mese di maggio: l'evoluzione generale del tempo sul Mediterraneo centro-occidentale appare caratterizzata dalla presenza di correnti occidentali nella prima metà del mese e di correnti settentrionali nella seconda metà.

Il Premio Europa-MEC ai «Pennelli Cinghiale»

Nella foto: il Cav. Boldrini Alfredo in Campidoglio mentre riceve l'ambito premio, assegnato dalla Giuria Internazionale di «PENNELLI CINGHIALE», quale riconoscimento di merito per il fattivo contributo dato per il miglioramento della produzione e l'assidua attività e concreta opera di collaborazione negli scambi con gli operatori dei Paesi della Comunità Economica Europea.

RENZO STEFANELLI

Le leve del sistema

manuale popolare di politica economica

seconda edizione in un mese

La crisi monetaria
le tendenze dell'economia internazionale
la conflittualità sociale
In un'esperienza nuova, analitica e rigorosa
ma chiara e accessibile a tutti

- Temi e problemi - pp. 424. Ill. L. 4.000



DE DONATO

SANSONI

SCUOLA/NOVITA' 1972

Antologia Italiana Sansoni

per la scuola media

3 volumi in offset a due colori per complessive 2200 pp. circa. Quattro inserti a quattro colori in ogni volume. L. 2400 a volume.

Un'antologia funzionale per un tipo di scuola che ha come finalità la preparazione di base del cittadino. E quindi un'antologia per la:

- lettura come tecnica
- lettura come arricchimento del vocabolario
- lettura come allargamento di orizzonti
- lettura come cultura
- lettura come problemi
- lettura come base di discussione.

a cura della Redazione Sansoni diretta da Umberto Magrini.

Paolo Rossi / IDEE E REALTÀ DI OGGI
Antologia di letture interdisciplinari per il triennio delle scuole medie superiori. pp. 552. L. 2500

Giuseppe Rosati / SCRITTORI DI GRECIA
Testi traduzioni commenti
I: Il periodo ionico. pp. 440. L. 2500
II: Il periodo attico. pp. 880. L. 3500
III: Il periodo ellenistico. pp. 550 circa. L. 2900

Giuseppe Gallano BEST-SELLERS DEL '900 ITALIANI E STRANIERI
nuova edizione accresciuta. pp. 116/118. L. 2200

Giancarlo Facca / GEOGRAFIA
per il ginnasio e la I classe del liceo scientifico pp. 400. L. 2600

Giuliana Leccese UN NUOVO AVVIAMENTO ALL'ALGEBRA ELEMENTARE
edizione per la IV e V ginnasio e la I liceo scientifico. pp. VII/502. L. 2500

Giuliana Leccese UN NUOVO AVVIAMENTO ALL'ALGEBRA ELEMENTARE
edizione per l'istituto magistrale. pp. VII/562. L. 2600

Hans Rudolf Christen INTRODUZIONE ALLA CHIMICA
supplemento per gli insegnanti. pp. 142 (Ed. fuori commercio)

PER GLI ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI

Giorgio Vianello ESERCIZI E TEMI DI ESAMI DI MECCANICA
op. VIII/310. L. 1900

Giovanni Sagripanti / IMPIANTI ELETTRICI
op. VIII/718. L. 4200

Giuseppe Durano DISEGNO DI IMPIANTI ELETTRICI
op. 272. L. 2800

Giuseppe Rago CORSO DI COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE E DISEGNO
pp. 800 circa. 500 ill. e 20 tav. di disegno. L. 4800

Roberto Visentin CORSO DI ELETTRONICA
L. pp. 340. L. 2100; II. pp. 550 circa. L. 3100

Paolo Spriano

Storia di Torino operaia e socialista

Da De Amicis a Gramsci



Einaudi

La cronaca vivacissima delle vicende da cui prende avvio la grande «Storia del Partito Comunista Italiano»

EINAUDI

LA SENTENZA PER GLI OTTO ATTENTATORI DELLE SAM
DUE DIRIGENTI PROVINCIALI DEL MSI
fra i dinamitardi condannati a 19 anni

Uno è Gian Luigi Radice, dirigente dell'organizzazione giovanile, l'altro Nestore Crocesi, rappresentante missino in un consiglio di zona di Milano - Le rivelazioni di Angeli - L'accusa a Servello - Lo scandalo della deposizione di un funzionario della questura

Si scoprono gli anelli della trama fascista

La topografia del terrorismo nero nel Veneto

I legami fra i fascisti di Bolzano e il gruppo Freda-Ventura - Petracca cerca una copertura nel MSI - La funzione del dirigente missino Mitolo a Trento

Dal nostro inviato

BOLZANO, 29. La matassa nera continua a dipanarsi e ad aggrovigliarsi, ma soprattutto ingrossa nel vedere un magistrato cerca di vedere un chiaro nelle attività dei gruppi estremisti di destra e nelle organizzazioni paramilitari fasciste...

intensa opera di provocazione nei confronti del movimento studentesco della facoltà di sociologia e delle lotte operaie nelle principali fabbriche trentine...

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Diciannove anni di carcere sono stati inflitti a otto fascisti tra cui due dirigenti del MSI, riconosciuti colpevoli di una serie di attentati armati dalle SAM (Squadre d'azione missinista)...

state concesse le attenuanti generiche e ad Antonio Valenza è stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Fra l'altro l'Angeli rivelò l'esistenza di un campeggio paramilitare fascista a Barni, nel masco, e disse l'accusa che ha ripetuto durante il processo che gli fu offerto di compiere l'attentato alla Cattolica e uno contro la sede del MSI di viale...

La sentenza dei giudici della seconda sezione penale del tribunale si è avuta stanotte all'una e quindici, dopo quattro ore e mezzo di camera di consiglio...

Le indagini che hanno portato all'imprescindibile condanna dei terroristi fascisti (una delle poche che si siano avute in questi anni a Milano) presero l'avvio dopo che nella notte del 10 febbraio scorso tre bombe vennero fatte esplodere nel giro di poche ore contro i monumenti partigiani di piazza Mercanti, di piazzale Loreto e la sede del nostro giornale.

Il primo a finire in carcere fu Angelo Angeli, detto «Golsone», leppista fascista delle ultime leve, già arrestato per l'assalto alla sede provinciale dell'UIL del gennaio 1971 e per l'aggressione ad un capo drappello dei vigili urbani...



Gian Luigi Radice, ora latitante, quando era al fianco di Almirante

Tutta gente particolarmente attiva sul piano delle aggressioni, delle provocazioni, delle azioni di piazza...

Mario Passi

LO SCANDALO DELLA PUBBLICITA' CLANDESTINA IN FRANCIA
I padroni occulti della televisione

Due commissioni parlamentari confermano la gravità e la vastità del fenomeno - Il tentativo di trasformare in privato un ente pubblico dietro le manovre dei «moralizzatori» - La necessità di una profonda riforma sempre procrastinata - Cliente e connivenze al livello governativo

PARIGI, 29. Uno dei vanti della Quinta repubblica gollista è stato quello di aver fatto ripartire dopo la Quarta repubblica la democrazia in questa carezza di democrazia che caratterizza il regime...

Ora il problema non è quello, o non è soltanto quello della pubblicità clandestina e della corruzione...

La denuncia delle commissioni parlamentari: come è strutturata oggi la TV rischia di essere la TV di domani...

Si rivolgono al PCI gli agenti di P.S. democratici

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Lettere all'Unità

Il voto al PCI di due meridionali che lavorano a Torino e Milano

concedere la libertà sindacale a noi della polizia, se adeguatamente pubblicata, potrà far convergere verso il PCI gente che attualmente è di pensiero diverso...

Agnelli conterà con timore le schede del PCI, non certo quelle delle liste di disturbo

sono una studentessa di Salerno, «in trasferta» a Milano per ragioni di studio e di lavoro. Non sono iscritta al PCI, anche se sono orientata a sinistra...

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

VACANZE LIETE

Rimini/Marebello - Tel. 32.799 HOTEL SANS SOUCI

PENSIONE TERMINUS Viale Trento Trieste, 86 Tel. 31.542

PENSIONE LIANA Via Lagomaggio, 168 80080

PENSIONE LIETA Vicina mare Modernissima Parcheggio

Pensione Giavolucci Viale Ferrara, 1 Tel. 43.034

VILLA RANIERI Tel. 24.223

PENSIONE STELLINA Via Gaviani, 26 Tel. 33.179

HOTEL ALFA TAO Moderno Posizione centrale e tranquilla

VILLA DE ANNA Via Zavanelli, 26 Tel. 33.179

PENSIONE ROBERTA Via Pietro da Rimini, 7 - Telefono 81.022

VILLA MONTANARI SAN MAURO MARE - RIMINI Via Pinella, 14 - Telefono 44.096

VILLA TRIESTE V. Giorgetti, 9 - T. 44053-47402

HOTEL FRANCHINI RICCIONE - Tel. 41.333

VALTOURNACHE (MAEN) metri 1.200 VALLE D'AOSTA - Ai piedi del maestoso CERVINO

SCONTI AI BAMBINI INFIORATI AI DIECI ANNI

HOTEL AUGUSTEA RIMINI - V.le Regina Elena, 56 - Tel. (0541) 24929

UNIONE DONNE ITALIANE PIAZZA CASOTTI, 2 - Tel. 39.300 - 32.956 - REGGIO EMILIA

Un vecchio generale antifascista invita a votare per il PCI

Il ministro afferma che è pronto ma lo tiene nel cassetto

Gava non ha emanato il decreto che blocca l'assicurazione auto

Intanto chiede il « gradimento » delle compagnie che stanno ingrassandosi a spese degli automobilisti - Un rincaro del 30% che il blocco in ogni caso non ridurrebbe - Legge e regolamento ministeriale hanno trasformato l'« obbligatorietà » in una macchina per spremere quattrini - Petizione dei lavoratori del Poligrafico dello Stato

Il ministro dell'Industria, Silvio Gava, dice di avere nel cassetto il decreto per bloccare altri aumenti dell'assicurazione obbligatoria auto-veicoli ma non lo pubblica. Anzi, non lo ha nemmeno proposto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di venerdì. Costretto ad ammettere che l'attuale tariffa è un furto — un furto che porta la firma dei parlamentari democristiani che imposero quel tipo di legge — e la sua, di Gava, che ha firmato i decreti esecutori — e a proporre il rinvio di un rincaro del 10,75% preteso dalle compagnie, non si denota un certo spazio di libertà. Soltanto il 13 giugno si compie un anno da quando iniziò la razzia a danno di milioni di automobilisti.

Cil incassi sono passati da 400 a 600 miliardi in soli sei mesi; saliranno a 800 entro la fine di quest'anno. E' un rincaro realizzato in gran parte in maniera dolosa, ingannando gli automobilisti, i quali si sono visti abolire gli sconti che avevano in precedenza (e che denunciavano la consistenza della tariffa poiché anche con gli sconti nessuna compagnia importante ci rimetteva) e generalizzare il sistema dell'«arrivato qui qualvolta denunciavano un incidente. Il meccanismo del rincaro in caso d'incidente opera a senso unico: se hai un incidente paghi di più, se ne hai due o tre paghi di più, e così via. Il rincaro. Ma se non hai incidenti quale sconto ti farà la compagnia di assicurazione? Nessuno. Così mentre si pretende di riscuotere di più da chi ha un incidente — e la regola è stata estesa anche all'automobilista che non ha colpa, solo per il fatto che fa denuncia — non si vuole premiare la buona condotta di chi non ne ha. Se mancava una conferma che l'obbligatorietà affidata ai privati è semplicemente un meccanismo per far quattrini questa ci sembra lampante.

Del resto, all'onestà della « moglie di Cesare » ci crede chi ci vuol credere. Alla testa delle compagnie di assicurazione troviamo fior di esponenti politici della Dc e dei partiti di destra. Fino alla nomina, due settimane fa, del parlamentare democristiano Dotti alla presidenza dell'INA, l'Istituto pubblico che fa da complice e cercherà al sistema delle compagnie private. Tutto l'impegno del ministro in questi giorni è rivolto a scongiurare l'iniziativa di una proposta di legge d'iniziativa popolare, annunciata dagli autotrasportatori artigiani e dai sindacati, per pubblicizzare la gestione del direttore alle assicurazioni private presso il ministero dell'Industria. Gaetano Angela, ha ricevuto il Comitato Difesa Autotrasporto che si batte per la riduzione della tariffa dell'Assicurazione per i trasportatori colti da un rincaro fino al 100%. Ha comunicato loro la faccenda del blocco del rincaro del 10,75%, ma ha escluso qualsiasi riduzione sostanziale delle tariffe che abbia valore retroattivo.

Intanto il ministro, pur dicendo di avere il decreto nel cassetto, ha cautamente interpellato le compagnie per chiedere loro se... gradivano un blocco della tariffa per un anno. Naturalmente le grosse compagnie, per non esporsi troppo, hanno risposto di sì. Le piccole (in quanto hanno margini di utile minori e spese maggiori) a proclamare le proprie difficoltà. Questo Silvio Gava, il quale va in giro per l'Italia chiedendo voti per una politica di repressione dei lavoratori (propone la limitazione del diritto di sciopero), quando mai si è preoccupato di interpellare le organizzazioni rappresentative degli automobilisti? Non parliamo dell'ACI, che continua a fare Ponzio Pizzo delle organizzazioni sindacali.

La tariffa di assicurazione è stata trasformata in una specie di tassa, la quale non tiene in alcun conto del rischio reale, delle spese che produce e di come le ordinarie. Un pensionato che fa 5 mila chilometri di strada pubblica come chi ne fa 20 mila. Le spese sono enormi a carico delle compagnie, e gli apparati di amministrazione di cui ognuna delle 110 compagnie deve dotarsi. Rivedendo questo sistema d'assicurazione auto può costare la metà di ciò che paghiamo oggi, con un risparmio di 300 miliardi all'anno (dalla nostra ma italiana). A chi va in giro per il paese a predicare che bisogna lavorare di più per produrre di più si può obiettare, oggi, che non serve a niente lavorare per lo spreco come avviene in questo e in tanti altri casi. Per cui i) blocco delle tariffe, e 2) gestione pubblica con eliminazione dei sprechi attuali sono due questioni in cui occorre pronunciarsi oggi e non quando fa comodo ai dirigenti della Dc.

Centinaia di lavoratori del Poligrafico dello Stato hanno firmato una lettera al ministro dell'Industria in cui « protestano di fronte all'aumento delle tariffe di polizza assicurazioni RCA già troppo elevate » e fanno presente che « ritengono necessario porre termine al fatto che una spesa pubblica venga gestita a profitto di società private; chiedono che l'amministrazione o gestione sia interamente assunta dallo Stato e dagli utenti ».

Viaggio nel Perugino fra i vecchi e i nuovi compagni

IL PCI NELL'UMBRIA ROSSA

Tenace opera di conquista negli ultimi feudi bianchi

Costante ascensione elettorale — Il punto di riferimento concreto offerto dal governo regionale di sinistra — Il nuovo all'Università — I metodi di propaganda — Le domande delle donne

Dal nostro inviato

PERUGIA, aprile.

In Umbria il nostro partito è molto forte e ha guadagnato costantemente consensi. Nella sola provincia di Perugia il Pci è passato dal 27,8% del '63 al 32% del '70. La sinistra nel suo complesso amministra la maggioranza dei comuni fra cui quelli più grandi, le province di Terni e Perugia e la Regione. La Dc ha subito una continua erosione scendendo, nel Perugino, dal 32,1% del '63 al 31,3% del '70. Questo è avvenuto perché il Pci e il movimento democratico hanno saputo lottare contro l'emarginazione economica della regione indicando nei grandi gruppi padronali e nei loro alfieri d.c. gli avversari da sconfiggere.

A poche settimane dall'inizio effettivo del suo lavoro, la Giunta regionale di sinistra può già vantare un bilancio nettamente positivo. Basti ricordare la legge sulla « partecipazione » dei cittadini e delle loro organizzazioni alla determinazione della politica dell'ente Regione; lo stanziamento di 300 milioni — da integrare con i fondi dei comuni — per la creazione di un servizio di medicina preventiva e sociale e per garantire assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, ai commercianti e agli artigiani; la creazione di una società finanziaria regionale, «on lo apporto degli enti locali, per erogare prestiti a basso tasso di interesse e quel piccoli operatori che non avendo possibilità di autofinanziamento devono ricorrere allo strozzinaggio legale degli istituti bancari; la legge per le comunità montane; i primi interventi legislativi in agricoltura per concedere finanziamenti integrativi alle imprese colturali e alle cooperative; lo stanziamento di 2 miliardi per costituire 40 centri per l'infanzia e di 2 miliardi per la edilizia popolare. Si tratta di rivendicazioni antiche che i governi della Dc hanno sempre negato e che oggi con la giunta rossa alla Regione sono finalmente accoglimento.

Giungendo qui a Perugia nel primo pomeriggio di martedì 25 aprile, solo un tempo era l'implacabile, neppure la prima letissima sorpresa proprio nei locali della Federazione. Un folto gruppo di giovani e non più giovani, mentre la città semideserta sembrava addormentata sotto la pioggia battente, stavano preparando volantini, tracciavano programmi, discutevano per i giorni immediatamente successivi, si distribuivano incarichi per una serie di interventi a Perugia e nelle vicinanza, si accingevano a visitare — come poi hanno fatto — un certo numero di abitazioni per diffondere fra gli abitanti della città le notizie più attese. Ma la circostanza che mi ha colpito di più e che conoscendo un poco Perugia, non prevedevo, è stata la presenza fra quei giovani di quei compagni intenti al lavoro di un nutrito gruppo di studenti universitari comunisti.

Sui problemi dell'università perugina avevo avuto modo di intrattenermi in altre circostanze e sapevo quindi che la situazione per il Pci e la nostra Federazione giovanile era abbastanza complessa. Sapevo che l'Ateneo di Perugia aveva un'impronta conservatrice, non solo in quanto feudo personale dell'ex ministro d.c. Ermoli (ancora attivo in politica) e perché frequentato da una serie di studenti provenienti da ceti borghesi e parassitari (soprattutto per il fatto che la stessa ateneo era cresciuta come un'entità isolata, come un corpo separato dal contesto politico e sociale di Perugia, e dell'Umbria. Non per caso, del resto, i fascisti ottennero nel '67 il 62% dei voti degli studenti perugini (pur con un altissimo numero di astensioni che tuttavia avevano un significato non positivo). Ebbene oggi, grazie all'azione del partito, alle lotte operaie e contadine, al prestigio dei governi locali guidati dai comunisti, all'impegno e alla tenacia con cui i primi soci nostri universitari si sono battuti si respira un'aria nuova, più pulita, anche nell'ateneo.

Ne parlo con i compagni universitari Mauro Monti, Adriano Mei, Giuseppe La Vecchia, Giovanni Corbelli, Paola Poeta, con l'assistente universitario Francesco Benetton (con studenti che vengono dalle Marche, dall'Umbria e dalle Marche). Il compagno Monti comincia col dirmi che le mie informazioni appartengono al passato (sia pure recente), che attualmente, accanto alla FUCI, esiste una forte sezione di universitari comunisti della quale egli è segretario, che il Pci vive e si sviluppa fra gli studenti per la severità con cui affronta i temi della scuola e della società, che la epoca dell'egemonia fascista è superata. Gli altri compagni approvano con evidente soddisfazione.

E' a questo punto che mi spiegano il loro modo di fare la campagna elettorale per il Pci. La città è stata idealmente divisa in tre grandi zone omogenee: il centro storico (impiegati, esercenti, qualche frangia di sottoproletariato); la fascia intermedia (artigiani, commercianti, operai dipendenti di piccole aziende); la periferia esterna (popolazione mista, struttura composta, zone residenziali, zone ad alta densità, operai, impiegati, media borghesia). La quarta zona è rappresentata dalle campagne, socialmente disgregate, con una popolazione in continua diminuzione.

In queste quattro zone lavorano i gruppi. Gli universitari con gli intellettuali; i giovani con i vecchi dirigenti comunisti. E ogni volta, in ogni quartiere, il lavoro dei compagni si svolge in modo diverso. In alcuni casi, come al centro le forme tradizionali non servono. Vanno bene invece le assemblee, dibattiti. Altre volte è ancora efficace il comizio. Ovunque è molto positiva la visita nelle case. Un dato comune a tutte le « zone » e che, accanto ai giovani attivisti, si mobilitano molti altri

ricco (impiegati, esercenti, qualche frangia di sottoproletariato); la fascia intermedia (artigiani, commercianti, operai dipendenti di piccole aziende); la periferia esterna (popolazione mista, struttura composta, zone residenziali, zone ad alta densità, operai, impiegati, media borghesia). La quarta zona è rappresentata dalle campagne, socialmente disgregate, con una popolazione in continua diminuzione.

Adriano Mei conclude per tutti questo discorso affermando che i comunisti a Perugia non fanno « la predica a nessuno », ma discutono di cose vere e serie con tutti alla pari. « La nostra » è un'idea che ha come base il dialogo — osserva in particolare — è certamente difficile, ma riusciamo a dialogare e penso che qualche dialogo profondo sulla politica conservatrice della Bonomina e della Dc stia sorgendo anche fra i contadini delle cosiddette zone bianche ».

Sirio Sebastianelli

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA

Elettricità - Gas - Trasporti

CONCORSO AL POSTO di CAPO SEZIONE ELETTRICITA'

L'Azienda Municipalizzata del Comune di Modena ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami scritti ed orali per la copertura del posto di CAPO SEZIONE ELETTRICITA' al quale possono partecipare i laureati in ingegneria, in possesso di abilitazione all'esercizio della professione.

I candidati non dovranno aver superato, alla data del Bando di Concorso, gli anni 35, salvo le eccezioni e benefici di legge. Detto limite massimo di età per i dipendenti in servizio presso aziende municipalizzate è elevato ad anni 45.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Presidente della Azienda Municipalizzata, Viale Carlo Sigonio n. 382 - Modena, entro le ore 12 del 4° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Per ulteriori informazioni e copia integrale del Bando di Concorso, rivolgersi alla Segreteria dell'Azienda - Viale Carlo Sigonio n. 382 - Modena (cap. 41100) telefono 300654 e 301264.

(Il presente bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, N. 105 del 20-4-1972, seconda parte).

Il Presidente (Attilio Trebbi)

L'AZIENDA TRASPORTI MUNICIPALI DI BOLOGNA

ha bandito in data 28 aprile 1972 un CONCORSO PUBBLICO

Per n. 50 posti di autista di linea

LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO E' APERTA AGLI ASPIRANTI DI AMBO I SESSI

PRINCIPALI REQUISITI: - Aver compiuto, alla data del bando (26 Aprile 1972) il 21° anno di età e non aver superato il 28° anno, esclusa, in tutti i casi, ogni possibilità di elevazione del limite massimo di età; - risultare muniti, ALLA DATA DI SCADENZA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA di partecipazione al concorso (7 settembre 1972), di patente di guida « D » o « DE » ad uso pubblico; - avere un'acuità minima di mt. 1,60;

- avere un'acutezza visiva pari a 10/10 in ciascun occhio, con esclusione di correzione mediante lenti; (i rimanenti requisiti sono indicati nel bando); - TERMINE DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA (da compiersi di buogo del candidato su apposito modulo): ore 16 del 7 settembre 1972.

CINICA BEFFA DC AI PENSIONATI

La TV e i giornali padronali hanno annunciato che il governo ha deciso di aumentare le pensioni INPS dal 1. luglio. E' UNA BUGIA. Il governo ha semplicemente scritto una proposta di legge da presentare al Parlamento che uscirà dalle elezioni.

Le promesse del governo sono un pezzo di carta senza valore Deciderà il nuovo parlamento. Deciderà il tuo voto

IN CHE COSA CONSISTONO LE COSIDETTE PROPOSTE GOVERNATIVE?

- un aumento dei minimi INPS di 158 lire al giorno
- un aumento delle pensioni sociali di 200 lire al giorno
- una parziale rivalutazione delle pensioni liquidate prima del 1968

AI CONTADINI, ARTIGIANI, COMMERCianti IL GOVERNO HA NEGATO L'EQUIPARAZIONE CONCEDENDO SOLO UN MISEREVOLE AUMENTO (primo scatto: 141 lire al giorno!)

IL PCI

aveva proposto in parlamento il 9 marzo '72 e riproporrà subito dopo il 7 maggio:

- pensioni minime a 40.000 lire per tutti, compresi gli autonomi, pari ad un terzo del salario medio
- pensione sociale a 32.000 lire
- completa riliquidazione delle pensioni anteriori al 1968
- rivalutazione annuale in base all'aumento dei salari

PENSIONATI!

La DC vi ha nuovamente traditi avete una sola risposta da dare

VOTO AL PCI

Alla presenza dei figli del grande dirigente comunista

COMMOSA MANIFESTAZIONE A TURI DOVE GRAMSCI VENNE INCARCERATO

Delio e Giuliano Gramsci hanno decesso fiori nella cella in cui il padre fu rinchiuso dal fascismo Una grande manifestazione in piazza Municipio - Il discorso commemorativo del compagno Vacca

Dal nostro inviato
TURI DI BARI, 29
La figura, l'esempio e l'azione di Antonio Gramsci sono stati ricordati oggi, nel 35° anniversario della morte, a Turi di Bari — nel cui carcere il grande dirigente comunista venne rinchiuso dal fascismo per circa sette anni — nel corso di una grande manifestazione, presenti i figli del Dello e Giuliano.

Nel pomeriggio hanno rag giunto nella cittadina di Bari i congiunti di Cagliari, accolti all'aeroporto dal compagno Segre, responsabile della

commissione esteri della Direzione del Partito, dal compagno Siculo segretario della federazione e da altri compagni — si sono recati presso la federazione dove ha rivolto loro un saluto a nome dei comunisti pugliesi. Il segretario del comitato regionale compagno Antonio Roneo che ha fatto loro dono d'una pubblicazione sulla Puglia. Subito dopo i due figli di Gramsci sono stati ricevuti dal sindaco di Bari avvocato Vernola.

Subito dopo Dello e Giuliano Gramsci si sono recati al carcere ove era ad attendersi il fratello, per la grande manifestazione di affetto. Prendeva quindi la parola il compagno prof. Giuseppe Vacca, dell'università di Bari e membro del Comitato Centrale.

Il patrimonio politico e ideale trasmesso da Gramsci al movimento operaio italiano — ha affermato Vacca — vive e trova conferma nella vicenda contemporanea del nostro paese e nella iniziativa dei comunisti per affrontare e risolvere i suoi problemi.

Italo Palasciano

Sardegna: la giunta DC-PLI ha garantito finanziamenti alla tipografia

Fondi della Regione a un giornale missino

Il quotidiano viene in parte distribuito gratuitamente o venduto al prezzo di dieci lire - I legami di alcuni ambienti della Dc sarda con lo schieramento fascista - Il Pci ha chiesto chiarimenti al presidente della giunta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29
In Sardegna, a Cagliari, è uscito, in coincidenza con una campagna elettorale un quotidiano fascista che si distingue nell'attacco viscerale al Pci, alla sinistra sarda e socialista, ai cattolici progressisti. Questo quotidiano, non solo incauto all'odio e alla violenza contro gli studenti e i docenti democratici dell'università — in questi giorni nemici e protagonisti di una imponente mobilitazione di massa in risposta alle provocatorie esibizioni di Almirante e di Di Lorenzo — ma addirittura svolge opera di delazione.

Il giornale fascista, nei primi giorni veniva distribuito come « resto » del quotidiano cagliaritano di Rovelli, in

quanto gli editori hanno avuto la pensata di metterlo in vendita al prezzo di dieci lire. Al posto della moneta, l'acquisto del quotidiano dei petrolieri si vedeva imporre il foglio fascista. Ci sono state proteste comunicate di diffida, ed ora il fogliaccio legato alla catena Monti (interi articoli sono ripresi dai numeri del quotidiano dei petrolieri) viene distribuito in parte gratuita.

Chi paga? Un quotidiano, sia pure di due soli fogli, costa milioni. Per una singola coincidenza, il foglio clerico fascista viene stampato presso una industria tipografica che appena qualche settimana fa — esattamente il 14 aprile — ha ottenuto dalla Giunta regionale sarda DC-PLI, il parere di conformità (cioè la garanzia di finan-

ziamento e contributi a fondo perduto) per un investimento di ben 498 milioni, aggiuntivi agli stanziamenti già ottenuti in passato per l'impianto dello stabilimento.

Il sospetto che il quotidiano abbia potuto trovare — direttamente o indirettamente — compiacenti sostegni in determinati settori della Dc sarda, non appare certo infondato. Basti ricordare alcuni episodi significativi, i fascisti hanno dato il loro voto al bilancio del governo regionale monocoloro, il de Muras, nuovo sindaco della giunta centrista di Cagliari, ha elogiato pubblicamente i fascisti nel suo squallido discorso di investitura; il dottor Giuseppe Loi-Puddu, direttore dell'ESIT (carrozzino regionale del turismo) ha fatto da « spalla » al generale De Lorenzo in una conferenza avvenuta

nei lussuosi ambienti dell'Hotel Mediterraneo.

Tutti questi fatti inducono a ritenere fondata l'ipotesi che settori importanti della Dc sarda abbiano stretto uno scellerato patto segreto col MSI.

Lettera alla sezione

di Alba

Il giudizio di ex militanti di « Lotta continua » sui gruppetti

CUNEO, 29
Nella sezione di Alba del Pci è pervenuta questa lettera che pubblichiamo:

« Noi ex militanti di Lotta continua di Alba, dopo aver discusso ed esserci chiarite le idee sull'attuale situazione politica, sui compiti che spettano ad un militante comunista soprattutto in questo momento storico e sulla giusta strategia e tattica da adottare, riteniamo di dover fare una pesante autocritica che mai svolgiamo in modo oggettivo utile alla borghesia ed alle forze reazionarie. Se negli anni '68-'69 poteva avere un certo spazio nel dibattito nei riguardi di alcune forze soprattutto giovanili, e poteva essere l'interprete di una diffusa presa di coscienza anticapitalista da parte delle forze giovanili, pensiamo che, conclusosi quel periodo storico e non essendo maturato politicamente, neanche un po' non abbia più motivo di esistere. Come ex militanti di Lotta continua affermiamo inoltre:

1) Di avere commesso molti errori, anche sul piano locale nei confronti del sindacato. Con tutto questo però come tutte le esperienze storiche, pensiamo che Lotta continua qualcosa di nuovo lo abbia portato, in un certo modo nuovo di porre i problemi, nelle iniziative e nella attività dei militanti, anche se sempre limitate dallo spontaneismo, nell'iniziazione alla politica attiva di molti proletari.

2) Di avere sempre trascurato gli obiettivi intermedi, peccando ora di dogmatismo, ora di empirismo, ora di avventurismo! 3) Di avere commesso molti errori, anche sul piano locale nei confronti del sindacato. Con tutto questo però come tutte le esperienze storiche, pensiamo che Lotta continua qualcosa di nuovo lo abbia portato, in un certo modo nuovo di porre i problemi, nelle iniziative e nella attività dei militanti, anche se sempre limitate dallo spontaneismo, nell'iniziazione alla politica attiva di molti proletari.

Se non altro la nostra breve esperienza dopo aver valutata freddamente ci è servita per chiarirci le idee, farci capire quali sono gli errori in cui una militanza in continuo e crescente scendere e uscire convinti di avere trovato la strada giusta e la giusta organizzazione per combattere la nostra lotta che è quella a fianco della classe operaia e di tutti gli sfruttati contro la borghesia.

● La D.C. non ha più niente da dire. Punta sulla sfiducia e sulla paura. Con la D.C. non c'è più niente da fare. Non puoi pensare che faccia domani quello che non ha fatto in 25 anni. Non cadere nella trappola della D.C. Il voto basato sulla sfiducia non produce niente di buono. Vota comunista.

● Contro la crisi che travaglia l'Italia, l'unica protesta che conta è il voto al PCI. La gente che lavora, che vuole cambiare, dica no alla D.C., alla sua corsa verso la reazione e il passato, dica no alla destra che rappresenta il più vergognoso passato, la violenza, la sovversione, l'ignoranza.



● Per i comunisti la democrazia è condizione di ogni progresso. Ma la democrazia sarà sempre esposta ai pericoli reazionari se non sarà fondata sulla giustizia sociale, sulla lotta al privilegio e allo sfruttamento, sulla possibilità per tutti i cittadini di esprimersi e di far contare la loro volontà.

● Con i comunisti, un nuovo modo di governare. Di questo ha bisogno l'Italia. Di una direzione onesta, che agisca nel nome e per conto delle grandi masse dei lavoratori, dei cittadini che producono. L'ordine può nascere solo da uno Stato che sia forte perché si fonda sul consenso delle grandi masse.

PCI: IL VOTO CHE DECIDE

La protesta che conta è la lotta dei comunisti

UN FATTO è certo: talmente certo che, in questa campagna elettorale, nessuno ha potuto negarlo. E' certo che in Italia le cose non funzionano. I grandi problemi storici del Paese sono irrisolti: il problema del lavoro per tutti, la questione meridionale, la questione femminile, la situazione dell'agricoltura, l'emigrazione. Non funziona l'economia, la macchina dello Stato, la giustizia, la scuola, l'assistenza. Ingiustizie madornali sono sotto gli occhi di tutti. La D.C. non può negare questa realtà. Naturalmente, però, cerca di scaricare le responsabilità sugli altri: sui lavoratori, sui sindacati, sui comunisti.

I dirigenti democristiani sentono la protesta che sale; e perciò cercano di allontanarla dal loro partito e di indirizzarla su sentieri senza sbocco. Sono vecchi, miserabili trucchi. La D.C. governa da venticinque anni, prima con i liberali, i

socialdemocratici e i repubblicani, poi con i socialdemocratici, i repubblicani e i socialisti. La D.C. ha sempre comandato come ha voluto, da un quarto di secolo: sua e dei suoi alleati è la colpa di quello che non funziona. Perciò la protesta è sacrosanta.

Ma la protesta non deve trasformarsi in semplice mugugno. I comunisti non mugugnano, i comunisti agiscono. La protesta dei comunisti contro una società ingiusta e una politica infame, diviene lotta: lotta positiva per cambiare le cose. Perciò con i comunisti si è andati avanti. Non c'è misura positiva per i lavoratori che non sia stata strappata con la lotta, lotta di cui i comunisti, nel Paese e nel Parlamento, sono stati, sempre, i protagonisti. Una lotta seria, responsabile, condotta nell'interesse dei lavoratori e di tutto il Paese.

Protestare non basta. Occorre col-

pire secco coloro che hanno portato il Paese nella situazione attuale. I responsabili sono i fascisti, che portarono l'Italia alla catastrofe. I responsabili sono i dirigenti democristiani che hanno sempre tradito ogni loro impegno. La questione di oggi è quella di colpire i fascisti e, contemporaneamente, i dirigenti democristiani che hanno in ogni modo favorito e protetto, per odio anticomunista, la reviviscenza fascista.

Colpire fascisti e dirigenti democristiani è possibile soltanto dando un voto senza equivoci, un voto fermo e deciso. Domani, sarà inutile lamentarsi se oggi non si utilizza bene l'occasione elettorale. Occorre non farsi rubare nella cabina elettorale quello che si è riusciti a conquistare con tanta fatica e con tante lotte. La protesta che conta è il voto comunista: il voto che decide.



E' FUORI di dubbio che le lotte operate per il miglioramento delle condizioni di salario, di lavoro e di vita, oltre a porre esigenze indiscutibili di civiltà e di giustizia, rappresentano uno stimolo potente al progresso e all'avanzamento dell'intera società. Senza la pressione delle masse lavoratrici e senza il libero esplicarsi della dialettica sindacale, vi è solo stagnazione e arretratezza. Lo conferma lo stato in cui si trovano oggi paesi come la Spagna, il Portogallo, la Grecia, dove è impedita la associazione degli operai, dei contadini, degli impiegati in organizzazioni sindacali autonome, e dove i diritti del cittadino-lavoratore sono concitati e repressi. E ne è una prova lo stato di pesante sottosviluppo in cui il nostro Paese, l'Italia, si trovava sotto il fascismo, appunto perché ogni manifestazione di lotta operaia e di sciopero era vietata, e i grandi industriali e i grandi agrari spadroneggiavano a loro piacimento sotto l'ala protettiva del regime nero. La giusta azione delle masse per salari e pensioni più alti, per rendere più sopportabile la situazione nelle fabbriche dal punto di vista della sicurezza, della salute, dei ritmi, degli orari, per una diversa e umana organizzazione dei metodi lavorativi porta all'allargamento del mercato interno, all'incremento della attività economica, al rammodernamento tecnologico, all'elevamento generale del livello civile.

E' NECESSARIO ricordare queste elementari verità — che la propaganda dell'avversario di classe tende

a far dimenticare e a negare — alla vigilia delle grandi lotte contrattuali che stanno per aprirsi: lotte che vedranno impegnate le principali categorie, e nelle quali scenderanno in campo milioni e milioni di lavoratori. I sindacati condurranno queste lotte nella loro piena autonomia, dopo ampia consultazione democratica delle masse sia per fissare gli obiettivi rivendicativi sia per determinare le più appropriate forme di azione. Ma è evidente che il clima politico nel quale le lotte contrattuali si svolgeranno avrà un influsso decisivo sul loro sviluppo e sul loro successo. Anche per questo l'esito del voto del 7 maggio è essenziale.

L'avanzata dei comunisti e delle sinistre farà più forti gli operai dinanzi ai padroni e al governo, indebolirà la proterva resistenza dei monopoli, delle società anonime, delle consorterie finanziarie, farà avanzare positivamente il fondamentale processo di unificazione sindacale, manderà a vuoto i progetti — esplicitamente annunciati dagli esponenti reazionari della DC — di limitazione della libertà di sciopero. L'intenzione di tutto lo schieramento conservatore è di ingabbiare lavoratori e sindacati per impedire loro di conquistare nuovi e più avanzati traguardi.

Contro queste trame, un voto vittorioso il 7 maggio costituirà la migliore premessa per la condotta vittoriosa delle battaglie contrattuali d'autunno.

i migliori

da «un paio di giovani distinti», a uno studente, Salvatore Pomponio, figlio di emigrati, che così ci descrive la sua vita: «...per poter frequentare regolarmente la scuola sono costretto a fare, l'estate, i più impensati lavori che vanno dal massaggiatore, all'infermiere, al facchino e al cameriere, attività queste ultime che svolgo già da tre anni per tutti i mesi estivi, mentre altri giovani più fortunati di me, giustamente vanno al mare e in montagna, io sono là a dire «si signore» a gente che in vita sua non ha mai fatto niente e magari è tra i migliori clienti del signor marchese...».

Ecco di che pasta son fatti i comunisti, gli elettori comunisti, i

figli degli elettori comunisti, e quando tra le mani di uno di costoro finiscono le telefonate dei marchesi, e le loro foto, e i loro insulsi giochetti, voi capite che noi non abbiamo bisogno alcuno di fare propaganda personale: bastano loro, bastano gli anticomunisti, bastano i marchesi a spiegare ai lavoratori, con l'esempio della loro organica inutilità, che il diritto di guidare il Paese non sta più dalla loro parte, ma è già dalla parte nostra, conquistata con decenni di lotte che hanno reso i comunisti non soltanto i più forti ma anche i migliori, portatori di una moralità e di un costume che ai marchesi sono ormai irrimediabilmente negati.

Fortebraccio

SIAMO venuti pubblicando nei numeri scorsi (e probabilmente lo rilaremo i prossimi giorni) alcune lettere di propaganda elettorale personale, e ogni volta, con deliberata insistenza, abbiamo ripetuto che questi metodi, ridicoli e degradanti, sono rifiutati dai comunisti, candidati del partito onestamente più composto e più serio d'Italia, ma questa volta vogliamo indicarvi un esempio della reazione che tra i lavoratori provocano le iniziative personali degli aspiranti al Parlamento, uno dei quali, il liberale marchese Pucci di Firenze, ha letteralmente inondato il suo collegio di dépliant, manifesti, circolari, giochetti di pazienza. C'è anche, fra tutta questa paccottiglia, un foglio intitolato: «Telefonata alle donne»: vi campeggia una grande foto del marchese al telefono e il testo comincia così: «Perché vi telefonano? Per dirvi quanto siete importanti per noi uomini...». Il marchese Pucci non è originale: la pensava così anche Adamo.

Un campionario di questa roba è capitato in mano, consegnatogli



GIOVANE

Questa società ti è nemica
Cambiala con le lotte e con il voto
Voto dei giovani
voto a sinistra
voto comunista



ARTIGIANO ESERCENTE Ora lo sai

I governi dc fanno pagare a te anche le tasse che non fanno pagare ai miliardari
Anche per questo il 7 maggio vota comunista



CONTADINO !

Perchè gli anni che verranno siano diversi da quelli del passato: i 20 anni del fascismo, i 25 anni della D.C., per salvare l'agricoltura vota comunista



IMPIEGATO !

La disfunzione dello Stato si chiama D.C.
Unisciti al grande fronte dei lavoratori, vota comunista



LO STATO E' FORTE SE HA IL CONSENSO DEI LAVORATORI

L'Italia ha bisogno di una direzione nuova, di un governo che agisca nel nome e per conto delle grandi masse popolari, della maggioranza che produce e costruisce

CONTRO l'aggravarsi della crisi economica, contro l'accentuarsi del disagio sociale, contro il crescere del disordine e della violenza politica e privata, milioni di lavoratori, di giovani, di donne hanno lottato in questi anni proponendo una diversa immagine della società italiana. E' questa la forza, l'unica forza, su cui poggia la prospettiva di un cambiamento radicale nella vita del Paese. Milioni di uomini e di donne, comunisti, socialisti, cattolici, forti organizzazioni democratiche, sindacali e politiche devono costituire la base fondamentale per un governo che ne abbia il consenso e l'appoggio: il governo davvero

forte e ordinato di cui l'Italia ha bisogno.

La causa fondamentale della crisi che attraversa l'Italia è facilmente individuabile nel modo in cui per 25 anni il Paese è stato governato: causa della crisi è la politica della D.C. Per 25 anni i lavoratori sono stati considerati dalla D.C. non come la forza su cui poggiare per realizzare una politica di progresso e di giustizia sociale, ma come nemici dai quali difendersi e di fronte ai quali elevare la barriera della difesa di interessi privilegiati; reprimendo o ricorrendo alle false promesse.

Che cosa risponde la classe dirigente italiana, che cosa risponde oggi la

DC alla richiesta avanzata con tanta forza dai lavoratori? La risposta che è stata data non lascia dubbi: si tenta di mantenere e di accentuare la sostanza conservatrice della politica di questi 25 anni, continuando a governare contro la maggioranza del Paese che produce e costruisce. E' significativo che l'unico punto chiaro emerso dalla campagna elettorale democristiana sia l'intenzione espressa di voler « tornare alle origini ». Tornare allo « scelbismo »? Alle repressioni antisindacali, all'attacco ai salari, alla limitazione delle libertà democratiche?

Il Paese non vuole tornare al passato, vuole nuove certezze, garanzie di

andare avanti verso conquiste di civiltà e di benessere.

Per questo è necessario un governo che operi una scelta completamente opposta a quella compiuta dalla DC in 25 anni di direzione politica della nazione; un governo che abbia come suoi interlocutori principali i lavoratori e le loro organizzazioni, e che ne esprima le esigenze immediate e di prospettiva.

Discriminare questa forza non è più possibile senza spingere il Paese verso pericolose situazioni di instabilità e disordine contro l'unico ordine possibile che è quello fondato sulla giustizia sociale sul consenso e sulla partecipazione delle grandi masse.

Riforme per vivere e per lavorare diversamente

SIAMO IN PRESENZA di una crisi grave che colpisce la nostra società e che viene percepita, spesso drammaticamente, da ogni singolo cittadino

Si tratti di salari, di scuole o del caro-vita; si tratti delle speranze e delle delusioni della gente del Mezzogiorno o dei contadini o delle prospettive del piccolo imprenditore, questa crisi è entrata nelle famiglie, è causa di ansie quotidiane, di serie preoccupazioni per l'oggi e per il domani. Ogni problema è giunto in questi anni a un tale grado di maturazione e di esasperazione da richiedere soluzioni che non possono essere ulteriormente rinviata.

Per avere la garanzia del lavoro e per lavorare in modo più umano, per una vita libera dal bisogno, gli italiani hanno necessità di riforme reali e profonde.

Il repubblicano La Malfa, il socialdemocratico Preti ed i soliti ministri democristiani, Andreotti, Moro, Colombo, Taviani affermano in coro che, per le riforme, i soldi non ci sono e si limitano a vaghe promesse, che regolarmente non mantengono mai. In realtà, l'Italia è un paese di grandi risorse. Ciò che manca è soltanto la volontà politica di usarle per costruire fabbriche che diano lavoro e dove il lavoro abbia un ritmo più umano, per costruire case a basso costo, scuole, ospedali, anziché ingrossare i profitti dei padroni, le speculazioni dei grandi parassiti, le rendite dei costruttori edili e dei proprietari terrieri. Il risultato è che mentre in fabbrica si continua ad essere sfruttati senza pie-

tà, nella società milioni di uomini e di donne, dal semplice manovale al laureato, sono condannati alla disoccupazione o alla emarginazione.

LA SALUTE è un bene sociale, ma la riforma sanitaria è stata insabbiata dopo che il governo era stato costretto ad assumere con i sindacati un impegno preciso: e intanto in Italia possono farsi curare — curare « bene », s'intende — soltanto coloro che posseggono i milioni necessari. Intanto, intere categorie di cittadini restano escluse da ogni forma di assistenza.

La scuola è ricchezza sociale. Vuol dire istruzione più estesa, vuol dire specialisti, vuol dire progresso nel lavoro e nella produzione. E tuttavia la gestione governativa democristiana ha condannato la scuola ad un caos perpetuo, umiliando studenti e insegnanti, incarcerati nel vecchio ordinamento gerarchico, burocratico, autoritario.

Una politica di riforme non può essere certo una operazione indolore. Colpisce gli interessi dei grandi gruppi industriali e finanziari, delle cento famiglie che dominano l'economia italiana; colpisce i privilegi parassitari e speculativi e le clientele politiche ad essi collegati. Ma questa è solo una parte, una minima parte del paese. Una parte, contro l'interesse di tutti.

La politica delle riforme è un nuovo modo di concepire la politica dei redditi e degli investimenti, è l'unica via capace di dare contemporaneamente una prospettiva di sviluppo sano alla economia italiana e una risposta adeguata alle esigenze della stragrande maggioranza del paese.



La DC non farà domani quello che non ha fatto ieri

NON SI GOVERNA SENZA IL PCI

Dieci anni di centro-sinistra hanno largamente dimostrato che l'anticomunismo mortifica le più profonde esigenze del paese e serve a nascondere i tentativi di resistere ad ogni idea di rinnovamento e progresso - Senza i comunisti non si cambia la società e si accresce la virulenza della destra fascista mettendo in pericolo i più elementari diritti di libertà e democrazia

IN QUESTI ULTIMI anni, il grande tema politico è stato quello di un nuovo rapporto con il PCI. I partiti ne hanno discusso tra loro e al loro interno, fino al limite della lacerazione. E' questo infatti un problema che venticinque anni di storia italiana hanno fatto maturare e dinanzi al quale non si possono più chiudere gli occhi. I fatti hanno largamente dimostrato che la più ottusa e cieca crociata anticomunista è servita soltanto a mortificare le più profonde esigenze della nazione.

Certo l'anticomunismo non ha nuocuto al PCI che nonostante ogni persecuzione è divenuto una forza sempre più grande e decisiva nel movimento operaio e democratico. Ma la discriminazione, la lotta anticomunista hanno avuto in realtà il significato e lo obiettivo di una resistenza a oltranza ad ogni idea di rinnovamento e di progresso.

E' perciò che, alla resa dei conti, quando la grande lotta popolare e unitaria ha posto all'ordine del giorno il problema di una grande politica riformatrice, il centro sinistra ha fatto fallimento. Combattendo o tentando di emarginare la forza fondamentale dei comunisti non si poteva infatti né condurre né vincere la battaglia contro i grandi speculatori, i parassiti, contro i grandi capitalisti.

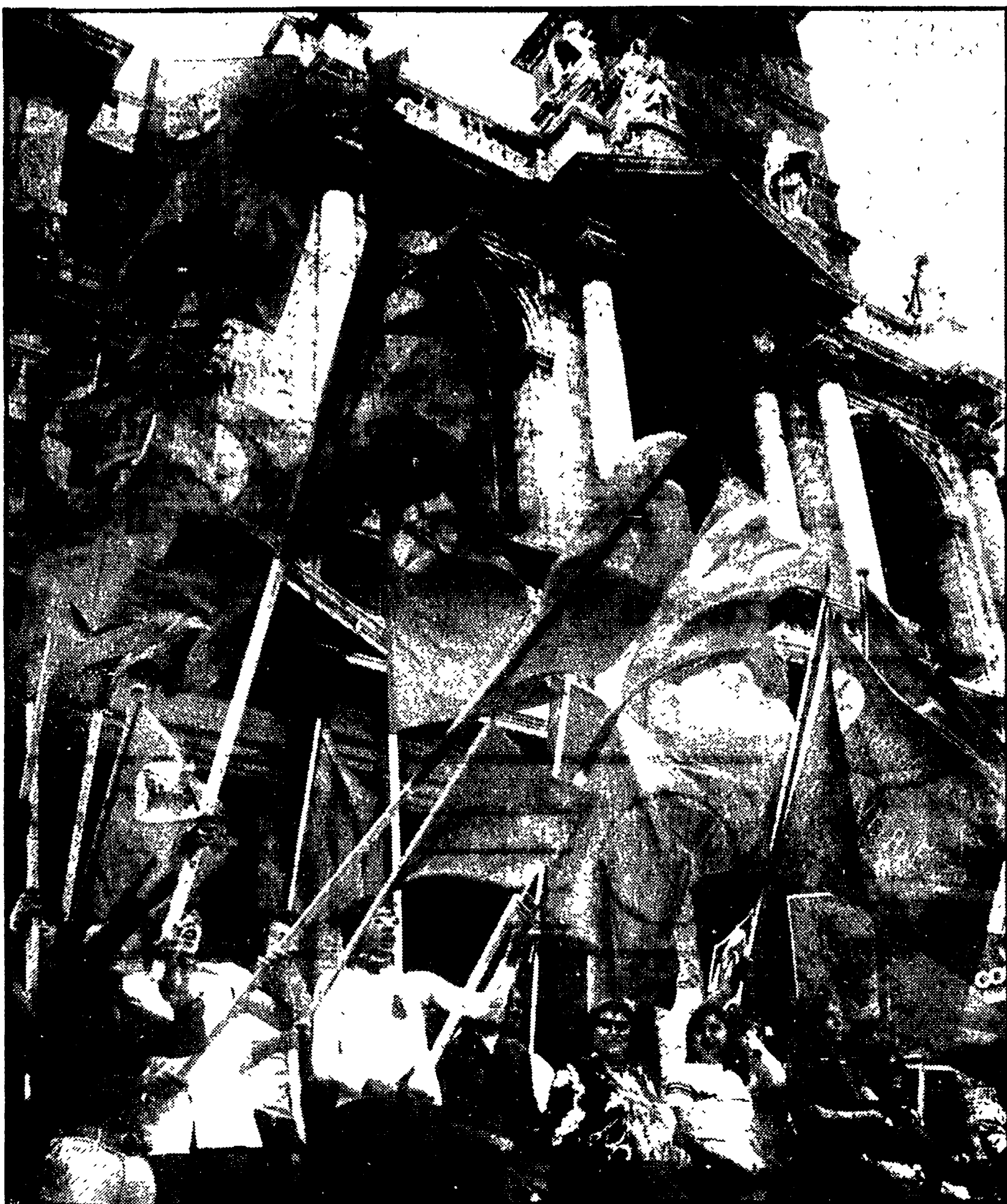
La DC e i suoi alleati avevano cominciato dicendo: faremo le riforme, taglieremo ai comunisti «l'erba sotto i piedi». I comunisti raccolsero la sfida e non si limitarono ad attendere che la DC e i suoi alleati mantenesse fede ai loro impegni ma li incalza-

rono a loro volta, con il movimento e la lotta delle masse, perché la sfida si compiesse realmente.

Dieci anni di centro sinistra hanno testimoniato largamente la natura velleitaria di quella sfida democristiana. Ed hanno anche fornito la prova lampante che senza l'apporto dei comunisti i lavoratori non avrebbero ottenuto nessuna di quelle conquiste che oggi possono vantare di avere strappato con le loro lotte.

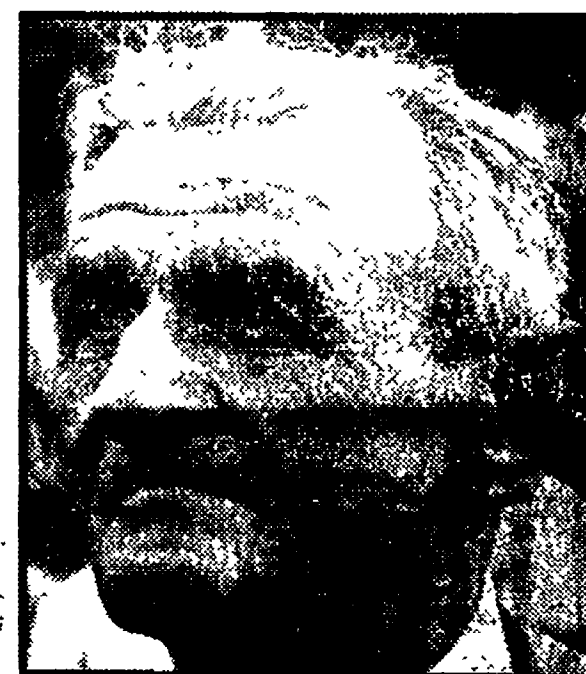
Dieci anni di centro sinistra hanno dimostrato che contro i comunisti, senza i comunisti non si cambia la società. Senza o contro i comunisti si finisce, come sta facendo la Democrazia cristiana, per dare spazio alla destra fascista, accrescerne la virulenza.

Per questo il PCI pone oggi il problema di una nuova direzione politica del paese, di un nuovo governo per un nuovo modo di governare. Per questo chiede la fiducia dei lavoratori, degli italiani. Fiducia in una forza che — per riconoscimento degli stessi avversari — ha avuto un ruolo decisivo in tutto quanto di positivo si è realizzato nel paese. Fiducia in una forza senza la quale anche i più elementari diritti di libertà e di democrazia sarebbero stati messi in pericolo. Fiducia in una forza per la quale la Costituzione — che fa dell'Italia una repubblica antifascista, fondata sul lavoro — non costituisce una «trappola», come dicono i democristiani, bensì il terreno sul quale combattere la battaglia storica per una trasformazione democratica e socialista della società.



DONNE

Siete la maggioranza. Nelle vostre mani il voto che può trasformare la società. E' il voto al PCI



PENSIONATO

I comunisti hanno chiesto l'aumento immediato di tutte le pensioni, per una spesa di 900 miliardi. La DC ha detto no. Manda in pensione la DC. Vota PCI

VOTA PER IL VIETNAM E LA PACE

VOTA COMUNISTA

Contro l'asservimento all'imperialismo americano il PCI è la forza che può guidare l'Italia ad una politica di indipendenza nazionale, di pace e di progresso, a fianco di quei popoli — il Vietnam in primo luogo — che si battono per la conquista dei propri fondamentali diritti.

l'emancipazione: ecco alcuni dei principali anelli della catena costruita dalla sopraffazione imperialista che il governo italiano e la DC hanno sempre aiutato, in accordo con la destra economica e politica italiana e mondiale

A questa politica di guerra e di tensione, che reca un grave danno all'indipendenza ed al benessere dell'Italia, il PCI oppone da anni una scelta di autonomia nazionale, di pace, di distensione. I comunisti sono alla testa della lotta per liberare il popolo italiano dall'asservimento ai monopoli americani che grazie alla politica estera democristiana esportano nel nostro paese disoccupazione ed inflazione.

I comunisti sono impegnati per lo scioglimento dei due blocchi militari che dividono l'Europa e per allontanare finalmente dal suolo italiano le truppe e le basi militari straniere che, tramite la NATO, minano la nostra indipendenza nazionale.

Questa concezione attiva dell'autonomia nazionale si ispira direttamente ai valori della Resistenza, quando i comunisti, pagando con il proprio sangue, furono alla testa della lotta armata per liberare l'Italia dallo straniero nazista cui il fascismo l'aveva venduta.

E questa stessa visione si salda anche legittimamente ai grandi valori dell'internazionalismo proletario che significa azione di solidarietà attiva e militante con tutti i popoli del mondo che si battono contro l'imperialismo, il Vietnam in primo luogo; significa solidarietà attiva con quanti, in tutto il mondo, si battono per la conquista dei loro diritti fondamentali: cioè il diritto alla pace, all'indipendenza, al benessere, alla libertà.



«... I successi da voi riportati hanno non soltanto salvaguardato gli interessi vitali della classe operaia, dei vasti strati del popolo e della nazione italiana, ma anche dato positivi contributi alla lotta comune per la pace, l'indipendenza nazionale, la democrazia e il socialismo nella zona del Mediterraneo, in Europa e nel mondo.

Il glorioso Partito comunista italiano è diventato uno dei più potenti

partiti comunisti dell'Europa occidentale ed esercita una grande forza; e i fatti hanno provato che senza il vostro partito nessun problema importante può essere risolto in Italia... ... Consentitemi di esprimere, ancora una volta, la nostra sincera gratitudine verso i comunisti, verso la classe operaia, verso tutto il popolo italiano, con le sue organizzazioni e le sue personalità democratiche amanti della pace, della libertà e della giustizia.»

(Dal saluto portato dalla delegazione della Repubblica Democratica del Vietnam al XIII Congresso del PCI)



PROFESSIONISTA

Vota per una società più giusta, che dia dignità alla tua professione. Perché la tua intelligenza sia al servizio di tutti e non dei padroni. Vota comunista



DISOCCUPATO

In Italia, dopo 25 anni di governo DC, due milioni di cittadini sono senza lavoro. Togli il posto alla DC. Lavoro per tutti. Vota PCI

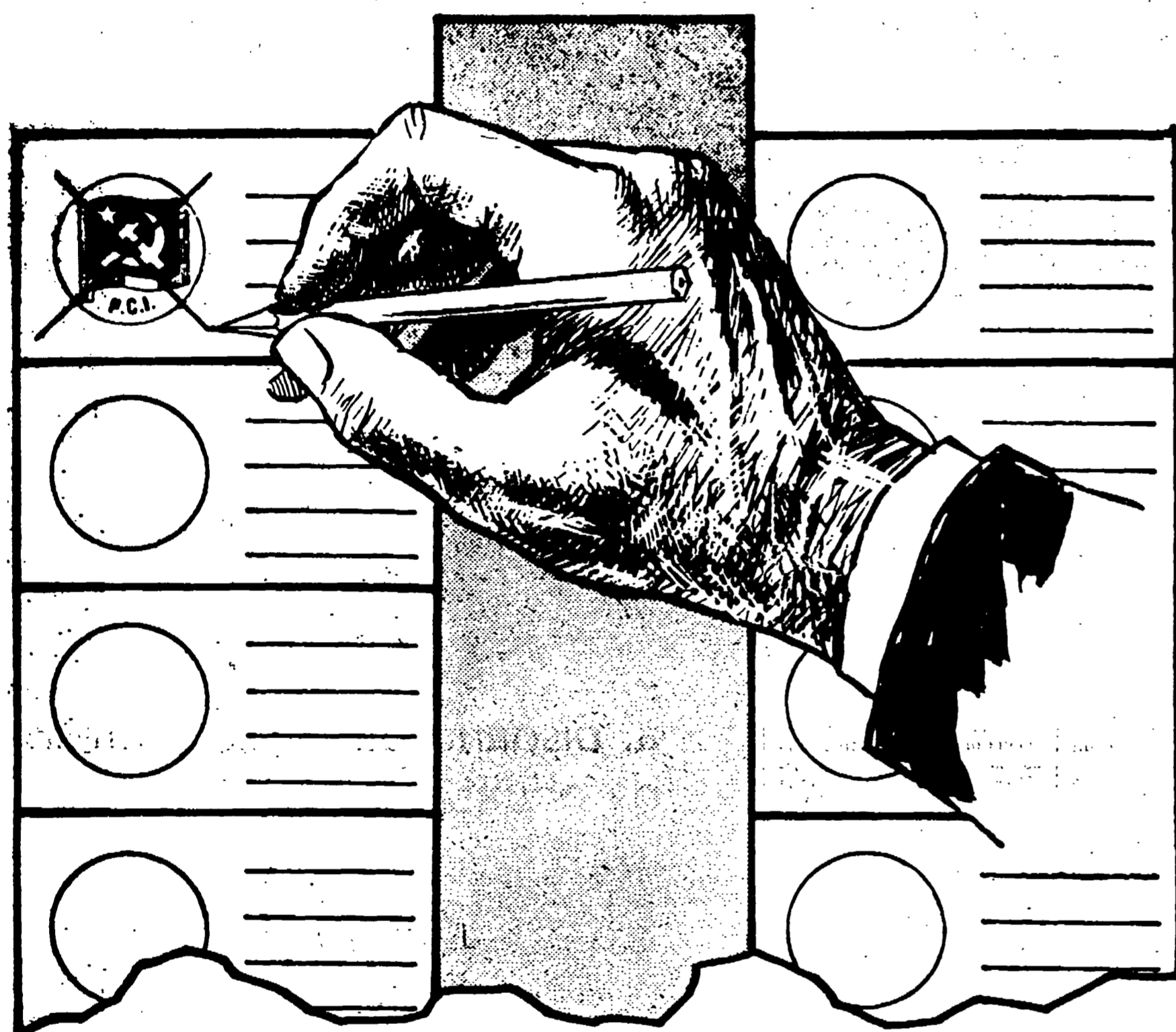
VENTICINQUE anni di asservimento agli Stati Uniti — di cui ventidue tramite la NATO — hanno portato il governo italiano, con in testa la DC, ad una corresponsabilità morale e materiale nelle guerre, nei colpi di stato, nelle repressioni e nelle stragi che recano il marchio inconfondibile dell'imperialismo e della «civiltà occidentale».

Il lungo martirio del Vietnam, le guerre coloniali portoghesi in Guinea Bissau, Angola e Mozambico, il razzismo in Africa, la crescente tensione nel Mediterraneo e la crisi in Medio Oriente, il fascismo in Grecia, Portogallo e Spagna, le minacce imperialiste contro i popoli latino-americani che hanno imboccato la strada del-

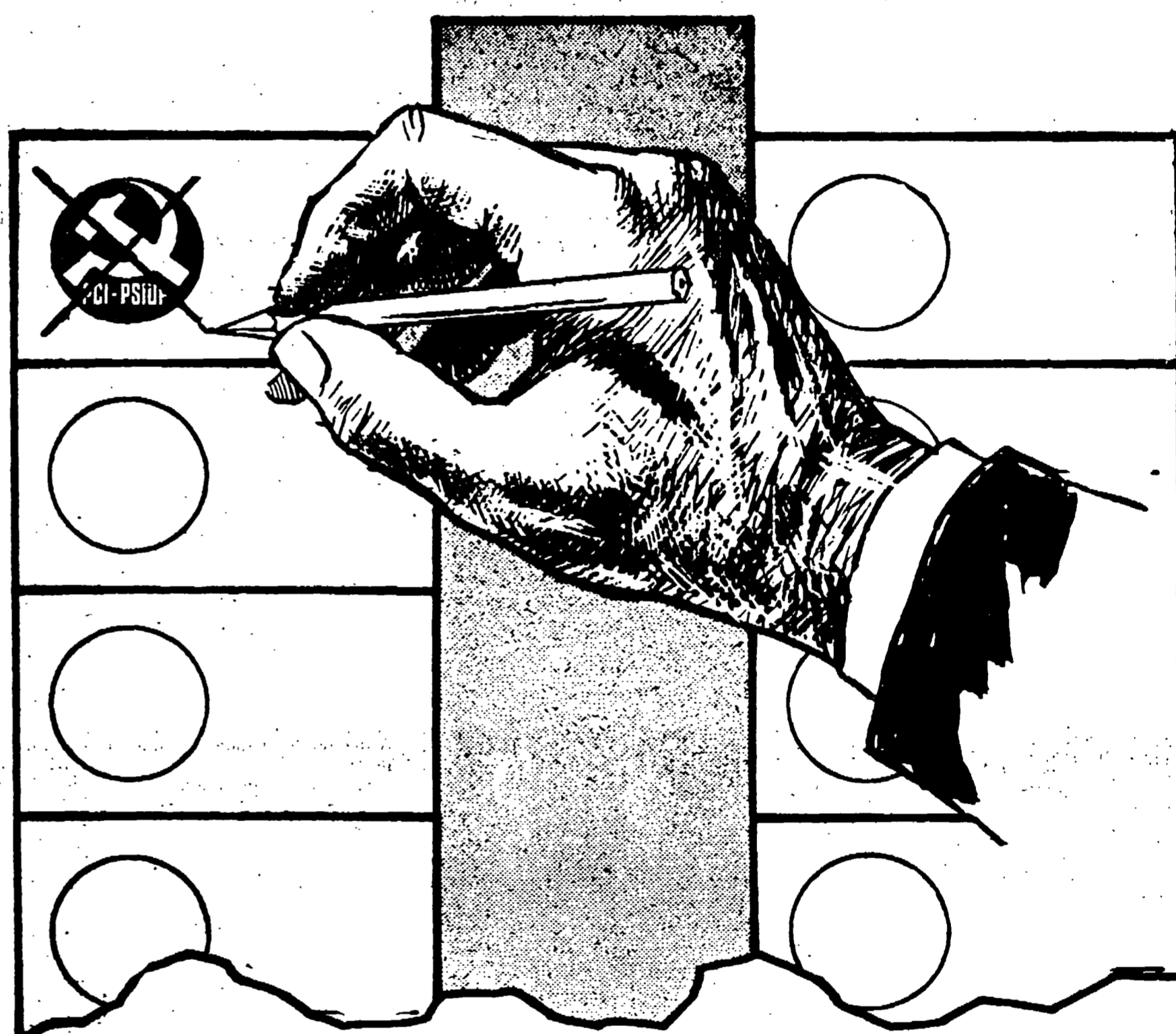
Non un solo voto vada perduto PER IL PCI SI VOTA COSÌ

Il 7 maggio è ormai prossimo. In questa ultima settimana, occorre che tutti i militanti comunisti, gli amici, i simpatizzanti intensifichino il lavoro per raccogliere col voto i frutti delle lotte e dell'azione dei comunisti per difendere gli interessi dei lavoratori e di tutto il Paese.

Scheda per la Camera



Scheda per il Senato



Vota in ogni scheda un solo simbolo IL PRIMO IN ALTO A SINISTRA

..... RICORDA PER NON SBAGLIARE

- 1) Le schede da votare (se hai superato i 25 anni) sono DUE: quella per la Camera e quella per il Senato.
- 2) Alla Camera il PCI si presenta sotto il proprio simbolo (falce, martello e stella su bandiera, con la sigla PCI), al Senato si presenta assieme al PSIUP (falce e martello su fondo nero, con le sigle PCI-PSIUP). Vi sono anche altri simboli simili ai nostri. Attento a non confonderti: quello giusto si trova in ambedue le schede **AL PRIMO POSTO IN ALTO A SINISTRA**

- 3) Si vota facendo un segno di croce con la matita sul nostro simbolo, **E SOLO SU QUELLO**: ricorda che se segnerai più di un simbolo per ciascuna scheda il tuo voto verrà annullato.
- 4) Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato la scheda, esci subito dalla cabina, consegna la scheda **CHIUSA** al presidente e fattela sostituire. Ciò vale tanto per la scheda della Camera, quanto per quella del Senato. Non aver vergogna di dire che hai sbagliato. Ricorda che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellati. Occorre una nuova scheda.

La Svezia chiude la Rassegna di Firenze le prime



Bergman addomesticata «L'anitra selvatica»

Rispettosa e naturalistica messa in scena della tragedia di Ibsen - L'impronta del regista svedese sugli attori Max Von Sydow, Lena Nyman e Harriet Andersson

Dal nostro inviato

FIRENZE, 29. E' bastato il nome di Ingmar Bergman per...

«montaggio» cinematografico, ma non dei migliori...

lo. Ricordiamo ora Ernst-Hugo Jaregard, che è uno Hjalmar tra pensoso e grottesco...

Aqqee Savioli NELLA FOTO: un momento dello spettacolo

Cinema Senza famiglia nullatenenti cercano affetto

Più volte annunciato, più volte rinviato, l'esordio di Vittorio Gassman come regista cinematografico...

Sette orchidee macchiate di rosso

Precede il «giallo» di Umberto Lenzi. Sette orchidee macchiate di rosso, un cortometraggio di Riccardo Tortora...

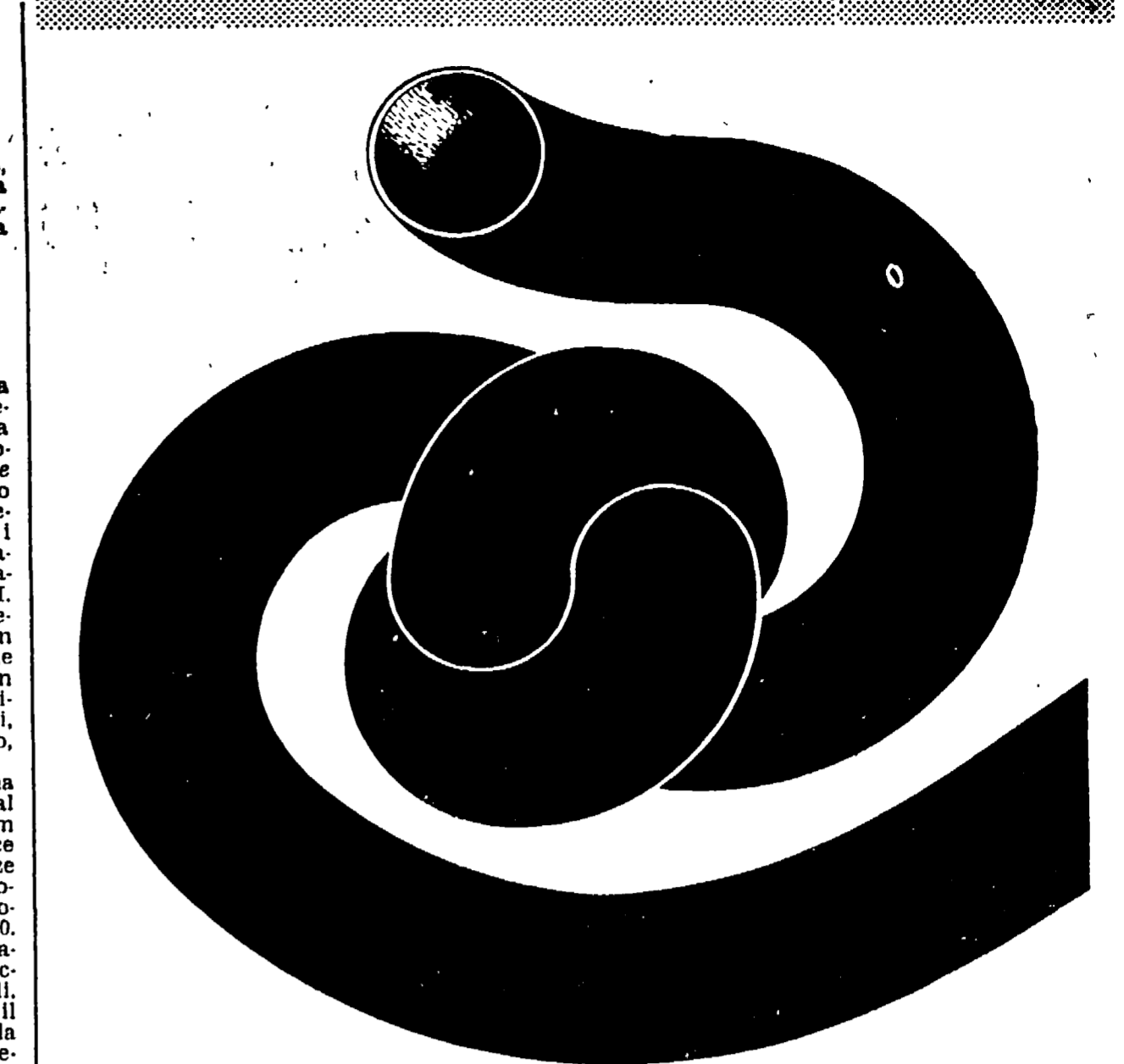
sta poi, tutto sommato, dalla vittima all'assassino, il sedicente Frank Jacson, dipinto come un mezzo psicopatico...

Maria Stuarda regina di Scozia

Charles Jarrott, alla sua seconda esperienza cinematografica (proviene dalla TV), ritenta il dramma di costume...

Cavalieri selvaggi

In questo Cavalieri selvaggi John Frankenheimer ci propone un altro dei suoi personaggi che corrono a testa bassa verso la rovina...



stitichezza

la stitichezza è causa di numerosi disturbi: mal di testa, senso di stanchezza, nervosismo, inappetenza. Il lassativo purgativo Falqui regola il vostro intestino pigro in modo naturale...

Falqui basta la parola



Un dibattito in Trastevere

Il PCI per un teatro nuovo e decentrato

Si è svolto al Teatro Belli, in Trastevere, venerdì pomeriggio, un dibattito sul tema «Un teatro nuovo per una nuova cultura: rinnovamento e decentramento»...

Anche «Il caso Mattei» a Cannes

Il caso Mattei di Francesco Rosi e interpretato da Gian Maria Volontè parteciperà in concorso al prossimo Festival di Cannes...

«Uomo e galantuomo» di Eduardo in scena a Mosca

Uomo e galantuomo di Eduardo sarà presentata in lingua russa al Teatro Pushkin di Mosca...

L'assassinio di Trotsky

Il 20 agosto 1940, a Città del Messico, ultima tappa del suo lungo esilio, Leon Trotsky fu colpito a morte da un attentatore...

L'assassinio di Trotsky

Una discussione sul teatro non poteva lasciare da parte gli Stabili. A questo proposito...

in breve

Colossale furto di diamanti per Molinaro

Clouzot prepara un nuovo film

programmi

- TV nazionale: 11.00 Messa, 12.00 Domenica ore 12, 13.00 Paese mio, 14.00 A come agricoltura, 15.00 Sport, 16.45 La TV dei ragazzi, 17.45 Arsenio Lupin, 18.45 90° minuto, 19.00 Telegiornale, 19.10 Campionato di calcio, 19.55 Telegiornale sport, 20.30 Cronache del Partito Telegiornale, 21.00 Teatro 10, 22.15 La domenica sportiva, 23.00 Telegiornale, TV secondo: 16.45 Sport, 21.00 Telegiornale, 21.15 Questa sera parla Mark Twain, 22.15 Adesso musica, Classica Leggera Pop, Radio 1°: GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 21 e 23, 30, 33, 36, 39, 42, 45, 48, 51, 54, 57, 60, 63, 66, 69, 72, 75, 78, 81, 84, 87, 90, 93, 96, 99, 102, 105, 108, 111, 114, 117, 120, 123, 126, 129, 132, 135, 138, 141, 144, 147, 150, 153, 156, 159, 162, 165, 168, 171, 174, 177, 180, 183, 186, 189, 192, 195, 198, 201, 204, 207, 210, 213, 216, 219, 222, 225, 228, 231, 234, 237, 240, 243, 246, 249, 252, 255, 258, 261, 264, 267, 270, 273, 276, 279, 282, 285, 288, 291, 294, 297, 300, 303, 306, 309, 312, 315, 318, 321, 324, 327, 330, 333, 336, 339, 342, 345, 348, 351, 354, 357, 360, 363, 366, 369, 372, 375, 378, 381, 384, 387, 390, 393, 396, 399, 402, 405, 408, 411, 414, 417, 420, 423, 426, 429, 432, 435, 438, 441, 444, 447, 450, 453, 456, 459, 462, 465, 468, 471, 474, 477, 480, 483, 486, 489, 492, 495, 498, 501, 504, 507, 510, 513, 516, 519, 522, 525, 528, 531, 534, 537, 540, 543, 546, 549, 552, 555, 558, 561, 564, 567, 570, 573, 576, 579, 582, 585, 588, 591, 594, 597, 600, 603, 606, 609, 612, 615, 618, 621, 624, 627, 630, 633, 636, 639, 642, 645, 648, 651, 654, 657, 660, 663, 666, 669, 672, 675, 678, 681, 684, 687, 690, 693, 696, 699, 702, 705, 708, 711, 714, 717, 720, 723, 726, 729, 732, 735, 738, 741, 744, 747, 750, 753, 756, 759, 762, 765, 768, 771, 774, 777, 780, 783, 786, 789, 792, 795, 798, 801, 804, 807, 810, 813, 816, 819, 822, 825, 828, 831, 834, 837, 840, 843, 846, 849, 852, 855, 858, 861, 864, 867, 870, 873, 876, 879, 882, 885, 888, 891, 894, 897, 900, 903, 906, 909, 912, 915, 918, 921, 924, 927, 930, 933, 936, 939, 942, 945, 948, 951, 954, 957, 960, 963, 966, 969, 972, 975, 978, 981, 984, 987, 990, 993, 996, 999, Giovedì: 19.30, 21.45, Concerto, 22.15, Notte e giorno, 23.10, Pako di proseleno, 23.15, Proslamente, Radio 2°: GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30, Giovedì: 19.30, 21.45, Concerto, 22.15, Notte e giorno, 23.10, Pako di proseleno, 23.15, Proslamente, Radio 3°: Ore 10: «La Dame Blanche»; 13: Intermezzo; 14: I vespri secondo Lemelli; 14.45: Musical; 15: Concerto; 16.30: «Celebration»; 17.40: Rassegna del disco; 18.10: Civiltà e letteratura cavalleresca e cortese; 18.45: I classici del jazz; 19.45: Concerto di ogni sera; 20.15: Poesia e prosa; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Club d'eccezioni; 22.30: Poesia ritrovata; 22.45: Musicali fuori schema.

12" portatile TEINE COMUNE DI RAVENNA

Advertisement for TEINE 12" portable radios. It features an image of the radio and text describing its features: 'INCREDIBILE!! Funziona senza corrente con possibilità di ricevere tutti i programmi Italiani - Tedeschi - Svizzeri - Jugoslavi'. It also mentions 'CESSIONI V° STIPENDIO C. A. M. B. ANTICIPATI IMMEDIATI VIA DEL VIMINALE, 36 TEL. 476.949 - 474.982 00184 ROMA'.

Clero e padrone

Bambino Pompel
 «Il volantino del Dc per la Circoscrizione di Roma, Prealanzo, Latina, Viterbo»

P O M P E L I

Il volantino del Dc Pompel, partito dalle file del MSI e approvato ai lidi tavianesi

STRETTA di freni del clero a favore della Dc?
 Luciano Benadusi, del Mpl, ha dichiarato che una inchiesta denunciò una carica ordinata dal cardinale Poma, presidente della CEI, ha rivelato che il 20 per cento dei preti italiani non votava più Dc e che 10.000 ecclesiastici erano pronti a dare il loro voto alle sinistre. Se il cardinale Poma non si fida più dei preti, figuriamoci se può fidarsi dei fedeli. Ed ecco che anche nelle parrocchie, a pochi giorni dalle elezioni, si preme con ogni mezzo sul corpo elettorale e soprattutto in direzione anticomunista.

Un cittadino che voglia fare il padrino al battesimo di un parente o di un amico è obbligato, ad esempio, a firmare un documento dove fra l'altro dichiara «di non appartenere al comunismo». Cosa vuol dire «non appartenere al comunismo»? votare per la Dc o per i fascisti? Non si accorgono certi parroci che in questa maniera restringono la stessa area dei loro fedeli, molti dei quali, pur essendo e restando buoni cattolici, votano o sono anche iscritti al Pci?

NELLA Dc intanto la sterzata a destra e l'anticomunismo viscerale ha assunto toni da 18 aprile. Anzi, rispetto a certi democristiani d'oggi, lo Scelba del 1948 può apparire quasi un moderato.

Pompel, ex federale missionario di Roma, oggi tavianese, chiede, ad esempio, il voto ai romani in nome della lotta di centro-sinistra e per la «centralità». Con il centrosinistra infatti «si sono creati» dice un suo personale volantino elettorale — «disordine pubblico, anarchia sociale, crisi economica». Il centrosinistra, manca a dirlo, è «la porta d'ingresso attraverso la quale il partito comunista prima o poi dovrebbe entrare». Domanda a Pompel: per quanti anni in Campidoglio, con il voto suo — quale consigliere eletto prima nelle liste del Msi e poi della Dc — e con quello di un consigliere monar-

Terzo omicidio bianco nello spazio di poche settimane nei cantieri della «direttissima» Schiacciato dal gabbione della gru

Salvatore Femminò, 31 anni, è morto sul colpo — Ha visto il pesante recipiente che si stava sganciando dal braccio della macchina ma non ce l'ha fatta a mettersi in salvo — Lascia la moglie e due figli — Esistono delle gravissime responsabilità — Soltanto dodici ore prima il cantiere era stato «ispezionato» ma senza che fossero stati presenti i sindacalisti

LA GIUNTA CAPITOLINA HA FINALMENTE DECISO DA MARTEDÌ SUI «BUS» SI VIAGGERÀ GRATIS

Due fasce gratuite: fino alle 8,30 e dalle 17 alle 20
Ostacoli dc - Valore positivo e limiti del provvedimento



Dunque, dopo una serie di notizie contraddittorie, la Giunta comunale ha finalmente deciso: da martedì fino al 15 giugno di nuovo «bus» gratuiti: non per l'intero arco della giornata — come fu per l'esperimento attuato nel corso delle feste natalizie — ma solo durante due fasce orarie: fino alle 8,30 la mattina e dalle 17 alle 20 il pomeriggio. Occorre dire che all'approvazione del provvedimento si è giunti dopo una costante pressione del Pci e dei sindacati e dopo che all'interno della Giunta di centro sinistra vi è stato un lungo braccio di ferro fra socialisti da una parte e Dc e socialdemocratici dall'altra.

Lo stesso Avanti di ieri mattina, dopo aver ignorato nei giorni scorsi l'esistenza del contrasto, è uscito allo scoperto chiamando con un corsivo Dc alle proprie responsabilità.

Le fasce di orario gratuito riguarderanno i servizi urbani dell'Atac e della STEPER ma solo nei giorni feriali. Il Pci aveva chiesto l'istituzione di una terza fascia oraria di gratuità, dalle 13 alle 15, di cui potessero beneficiare studenti e operatori commerciali ecc.

«Le morti, tre vittime di omicidi bianchi, nello spazio di poche settimane nei cantieri che stanno costruendo la direttissima Roma-Firenze. Adesso diventa difficile, per la stessa società costruttrice, per la «autorità», parlare di fatalità: tre uomini, tre lavoratori, tre padri di famiglia, non possono morire nello spazio di così pochi giorni solo per «caso»; ci debbono essere, e ci sono, invece responsabilità precise; debbono esistere, e esistono, per forza, scarse misure di sicurezza; ed è altrettanto chiaro che è scarsa, insufficiente la vigilanza degli enti che dovrebbero «controllare» i cantieri. In questo, dove ieri è morto l'edile, l'ispezione dell'ispettorato del lavoro aveva avvertito appena dodici ore prima: ma nessuno può dire con esattezza come sia stata condotta, visto che gli ispettori si erano «dimenticati» di interpellare i sindacalisti, si erano «dimenticati» di invitare a partecipare, come pure sarebbe stato logico, al controllo del cantiere».

Salvatore Femminò, 31 anni, sposato, padre di due figli, è la vittima di questo nuovo omicidio bianco. Dipendente appunto della Samogi, la grossa ditta che ha in appalto i lavori per la «direttissima», abitava a Sant'Oreste, il comune sotto il Soratte, a pochi chilometri dalla Flaminia; e lavorava appunto nel cantiere che è nel territorio di questo comune, in località Alboreggio. La sciagura è avvenuta ieri mattina, alle 8,15, precisamente subito dopo l'ispezione, che evidentemente non doveva essere stata pignola e che si era conclusa la sera precedente — delle «misure» antinfortunistiche.

L'operaio era addetto, come al solito, al controllo della sonda sul grosso palo metallico che «esamina» il terreno — sistemata in un angolo del cantiere. Sopra di lui, era in funzione una gru; il gabbione non era fissato bene al braccio della macchina; forse hanno ceduto i ganci che lo assicuravano; e lavorava appunto nel cantiere che è nel territorio di questo comune, in località Alboreggio. La sciagura è avvenuta ieri mattina, alle 8,15, precisamente subito dopo l'ispezione, che evidentemente non doveva essere stata pignola e che si era conclusa la sera precedente — delle «misure» antinfortunistiche.

Il bambino ha attraversato di corsa la strada con il semaforo rosso e l'automobilista a bordo della 850 non ha potuto frenare. Il piccolo — Stefano Caszola, 6 anni — è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza e si è frantumato il cranio. Adesso è in fin di vita al S. Camillo. Questa sarebbe la meccanica dell'incidente come è stata raccontata poi da Tonino Musso, 22 anni, che era alla guida dell'auto, e dal suo amico Michele Ciccarello, 25 anni, che viaggiava con lui. I due scendevano, a bordo della 850, da via Trionfale verso piazza delle Medaglie d'Oro.

Una donna, ritenuta responsabile di aver fatto abortire Grazia Fusco, la ragazza madre di 21 anni che denunciò all'autorità giudiziaria lo scandalo della «tratta dei neonati» che sarebbe avvenuta nell'istituto Santa Maria di Leuca, è stata arrestata la scorsa notte dai carabinieri della compagnia di piazza Venezia.

Una donna, ritenuta responsabile di aver fatto abortire Grazia Fusco, la ragazza madre di 21 anni che denunciò all'autorità giudiziaria lo scandalo della «tratta dei neonati» che sarebbe avvenuta nell'istituto Santa Maria di Leuca, è stata arrestata la scorsa notte dai carabinieri della compagnia di piazza Venezia.

La donna, che si chiama Plinia Merli, di 45 anni, era colpita da un ordine di cattura emesso nei suoi riguardi dal sostituto procuratore Paulino Dell'Anno, lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta sull'attività dell'ex suora athena Testa. La Testa, già direttrice dell'istituto Santa Maria di Leuca, si trova attualmente nel carcere di Rebibbia accusata di sottrazione di minorenni.

Come si ricorderà, circa un mese fa, in seguito alle dichiarazioni della Fusco, che disse al magistrato di aver dato alla luce un bimbo nell'istituto diretto da suor Emma al secolo Caterina Testa, e di non averlo più visto, i carabinieri, al termine di lunghi accertamenti, arrestarono la Testa, che nel frattempo si era tolta il velo ed aveva organizzato un nuovo istituto per la protezione delle ragazze madri in via Col della Porretta, nel quartiere di Montesacro.

In piazzale delle Medaglie d'Oro

Bambino investito da un'auto: grave

Il bambino ha attraversato di corsa la strada con il semaforo rosso e l'automobilista a bordo della 850 non ha potuto frenare. Il piccolo — Stefano Caszola, 6 anni — è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza e si è frantumato il cranio. Adesso è in fin di vita al S. Camillo. Questa sarebbe la meccanica dell'incidente come è stata raccontata poi da Tonino Musso, 22 anni, che era alla guida dell'auto, e dal suo amico Michele Ciccarello, 25 anni, che viaggiava con lui. I due scendevano, a bordo della 850, da via Trionfale verso piazza delle Medaglie d'Oro.

Una ragazza di 21 anni

Denuncia l'ostetrica subito dopo l'aborto

Una donna, ritenuta responsabile di aver fatto abortire Grazia Fusco, la ragazza madre di 21 anni che denunciò all'autorità giudiziaria lo scandalo della «tratta dei neonati» che sarebbe avvenuta nell'istituto Santa Maria di Leuca, è stata arrestata la scorsa notte dai carabinieri della compagnia di piazza Venezia.

Casino

Drammatica protesta dei 600 abitanti di Badia

Abbiamo già avuto occasione di rilevare come il provvedimento adottato dal comune costituisca un passo in avanti sulla strada del potenziamento del mezzo pubblico. Occorre tuttavia aggiungere che esso presenta ancora molti limiti. Intanto è per ora solo un esperimento senza alcun impegno preciso a renderlo permanente. Poi non è collegato a provvedimenti altrettanto efficaci per migliorare il traffico: la chiusura del centro storico alle auto private; la realizzazione di metrò di superficie (cioè percorsi con stazioni interamente riservate ai mezzi pubblici); l'aumento del numero degli autobus dell'Atac; il conferimento alle aziende comunali di trasporto di mezzi finanziari necessari per permettere una ristrutturazione ed ammodernamento degli impianti. Senza questi provvedimenti la gratuità nelle due fasce orarie ha certo un significato sociale, ma di per sé non costituisce un mezzo capace, da solo, di risolvere,

Gesto teppistico contro due compagni di Primavalle

Una volgare provocazione anticomunista è stata attuata ieri sera a Primavalle. Aderenti a movimenti della cosiddetta sinistra extraparlamentare hanno inscenato una sorta di corteo (ignorato dalla popolazione) nel corso del quale hanno aggredito due nostri compagni cercando di strappar loro materiale di propaganda che essi stavano distribuendo.

Il gesto teppistico dimostra ancora una volta a che punto può arrivare l'avventurismo di costoro: anticomunisti fino alla provocazione e all'aggressione di marca fascista. Un motivo in più perché nessun voto vada disperso e siano sconfitti i «rosicchiatori» e chi li coccola.

ARTE dell'ARREDAMENTO

«CASA DEL TAPPETO»

VIA NAZIONALE 6, VIA TORINO 24

GRANDE VENDITA SPECIALE

PER

RINNOVO ED AMPLIAMENTO REPARTI DELL'INTERO ASSORTIMENTO DI TAPPETI - TAPPEZZERIE - TENDAGGI A PREZZI ECCEZIONALISSIMI

ALCUNI ESEMPI:

Supervelo terital schantung pesante extra	cm. 210	L. 1.100
Supervelo terital schantung pesante extra	» 300	» 1.500
Mussola terital schantung pesante extra	» 210	» 1.200
Mussola terital schantung pesante extra	» 300	» 1.600
Cretonne puro cotone pesante	» 130	» 990
Cretonne canapa stampato a mano	» 130	» 1.690
Doppione pesante per tappezzeria tinta unita	» 130	» 1.600
Gobelin - Damaschi - Lampassi	» 130 da	» 1.500
Velluto puro lino pesante	» 130	» 4.450
Velluto acrilico lavabile pesante	» 130	» 3.900
Parure scendiletto lana 3 pezzi tinta unita		» 5.500
Parure scendiletto lana 3 pezzi dis. orientale		» 11.000
Tappeto lana disegno orientale 120 x 180		» 11.900
Tappeto lana disegno orientale 150 x 220		» 16.900
Tappeto lana disegno orientale 180 x 270		» 27.000
Tappeto lana disegno orientale 200 x 300 fine		» 35.000
Tappeto lana disegno orientale 240 x 330		» 47.000
Tappeto a disegno orientale 260 x 315		» 29.000
Parure da bagno lavabili 3 pezzi		» 3.900
Tappeto moquette SISAL alt. 200	mq.	» 1.800
Tappeto moquette SISAL alt. 300	mq.	» 1.800

TAPPETI MODERNI e CLASSICI provenienti dalle maggiori fabbriche europee. REPARTO TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

desiderate il vero prestigio?

LA SIMCA CHRYSLER 160-180

vi dà anche il confort e la velocità a un prezzo da L. 1.499.000 (ige e trasporto compresi)

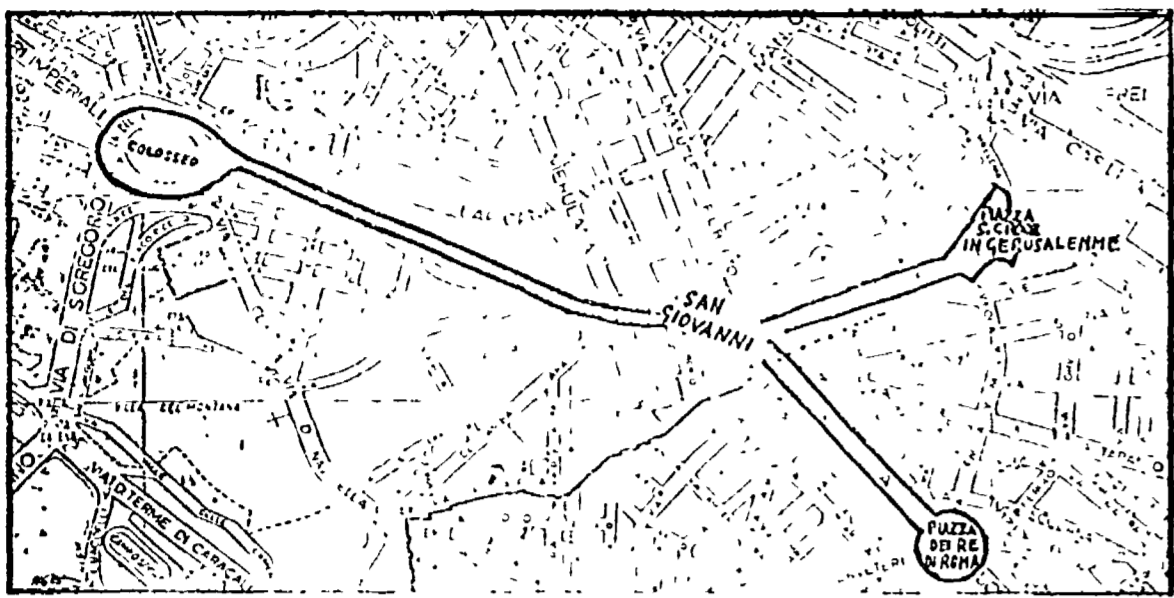
.....rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler di ROMA

AUTOCOLOSSO	■ Via Labicana, 88/90	tel. 757.94.40
BELLANCAUTO	■ Via della Conciliazione, 4/F	tel. 65.23.97
	■ Piazza di Villa Carpegna, 52	tel. 622.33.59
	■ Via Oderisi da Gubbio, 64	tel. 55.22.63
	■ Viale Medaglie d'Oro, 384	tel. 345.33.13
IAZZONI	■ Via Tuscolana, 303	tel. 78.49.41
	■ Via Prenestina, 234	tel. 29.50.95
	■ Via Casilina, 1001	tel. 267.40.22
MUCCI	■ Via Siracusa, 20	tel. 85.54.79
AUTOMAR	■ Via delle Antille, 39/43 (OSTIA)	tel. 669.09.17

Tre cortei raggiungeranno piazza S. Giovanni dove si terrà il comizio unitario

1° MAGGIO DI LOTTA PER UNITÀ, DEMOCRAZIA, RIFORME

Gli appuntamenti alle 9 in piazza dei Re di Roma, piazza S. Croce in Gerusalemme, piazza del Colosseo - Una vasta preparazione nelle fabbriche, nei cantieri e negli uffici - Il significato politico della manifestazione



I tre punti di concentrazione dei cortei che confluiranno a San Giovanni

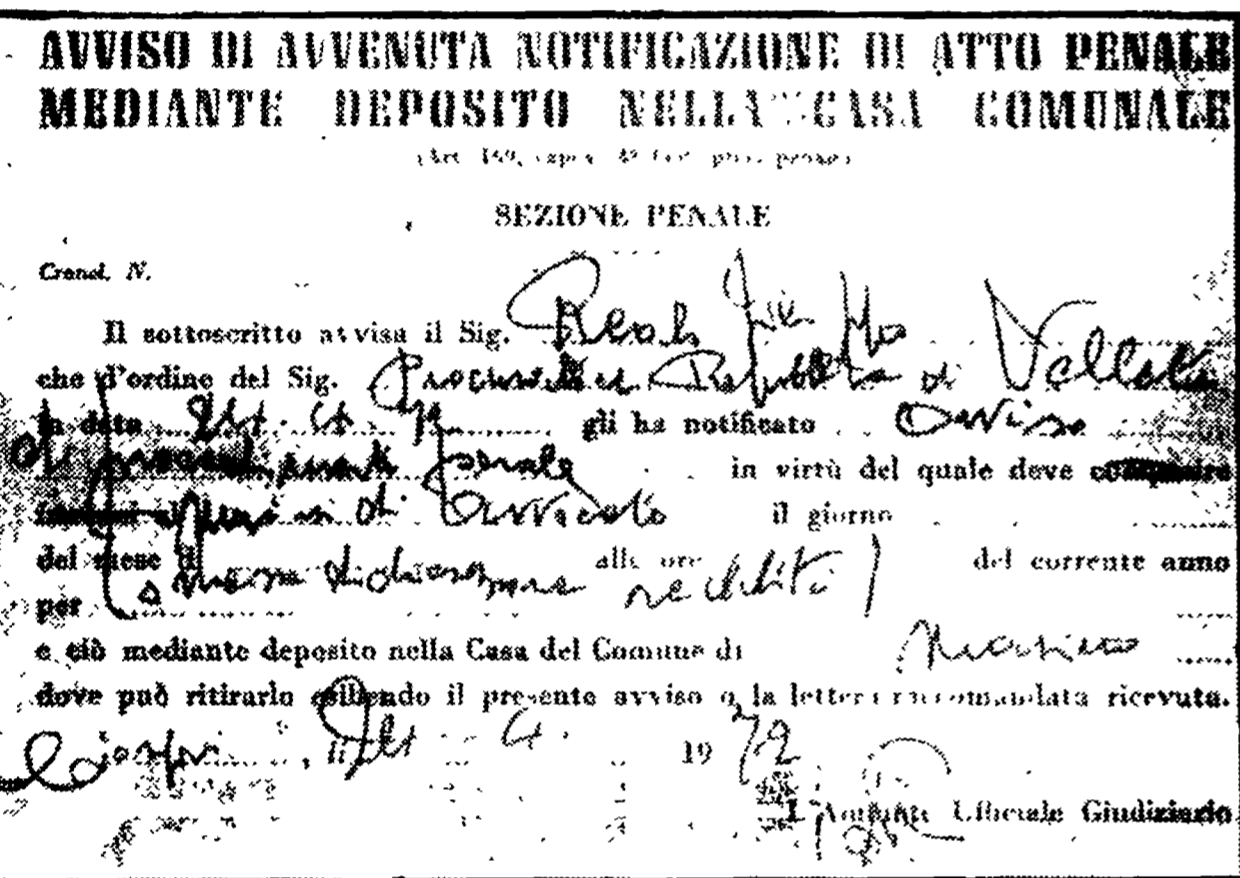
Domani, grande appuntamento di lotta della classe operaia romana in piazza S. Giovanni. Con una manifestazione imperniata su tre cortei e un comizio...

dalle tre organizzazioni confederali per un voto chiaramente antifascista, che polemizza la democrazia, che apra la strada alla realizzazione delle riforme...

pia, Tuscolana, Castelli romani, Pomezia, Anzio e Nettuno, nonché i metalmeccanici, elettricisti, gasisti, commercio, postelegrafonici, scuola, spettacolo, edili, tranvieri; in piazza S. Croce in Gerusalemme si concentreranno i ferrovieri, gli edili, i tranvieri, le fabbriche occupate, i tessili, gli alimentari, i chimici e i telefonici, inoltre i lavoratori delle zone Casilina, Tiburtina, Prenestina, Colferro, Palestrina, Tivoli, Subiaco, Palombara; a piazza del Colosseo gli edili, i braccianti, i facchini, la gente dell'aria, gli stalfati, gli assicuratori, gli esattoriali, gli ospedalieri, i poligrafici, i parastatali, i bancari, i tranvieri e i lavoratori dell'Ostiense, Colombo, Portuense, Gianicolense, Aurelia, Cassia, Trionfale, Salaria, Flaminia, Nomentana, Ostia, Fiumicino, Maccarese, Monterotondo, Bracciano e Rignano.

Tartassati i lavoratori, lasciati in pace i ricchi evasori

Ecco la «giustizia» fiscale della DC



Ecco un esempio di politica fiscale dc. Filippo Reali, lavoratore STEFER, è stato convocato dall'ufficio delle imposte dirette di Albano per regolarizzare la propria posizione rispetto alla complementare. Concordo il pagamento di quattro anni di arretrati che attualmente gli competono, con gli altri tributi (imposta di famiglia, ecc.), il pagamento di una rata bimestrale di 70.000 lire. Ora a Filippo Reali è giunto dal procuratore della Repubblica di Velletri un avviso di procedimento penale con l'invito a nominarsi un avvocato per «omessa dichiarazione di reddito». Probabilmente tutto rientra nella legalità. Non contraddice cioè le leggi imposte della DC in tutti questi anni di malgoverno. Contro il lavoratore Filippo Reali...

Lina De Finis è stata rintracciata nelle strade del Prenestino

Ha tentato d'uccidere il marito dando fuoco alla casa: arrestata

Aveva sotto il braccio i giornali che raccontavano il drammatico episodio - Una storia tristissima - La coppia ha un figlio mongoloide: da quando è nato, la madre è colpita da forti crisi depressive

E' stata arrestata mentre vagava nelle strade del Prenestino: sotto il braccio portava i giornali che parlavano del suo gesto, del drammatico episodio avvenuto nell'appartamento di Centocelle, all'Asse Lina De Finis, 47 anni, è finita in carcere, accusata di incendio doloso e del tentativo omicidio del marito, che voleva appunto uccidere tra le fiamme; ma è probabile, e giusto, che sarà trasferita in un ospedale psichiatrico, per essere sottoposta ad un esame...

La storia di questa coppia e dell'unico figlio - un bambino che si chiama Maurizio, ha 8 anni, è mongoloide - è una storia tristissima; e in essa senz'altro possono affondare le radici del drammatico gesto della donna. Lina De Finis, una donna molto bella, che ha fatto per molti anni la signora di famiglia, pur avendo un reddito annuale di decine di milioni, nessuna noia, nessuna pena, nessuna noia per molti altri «poveri ricchi» come lui. Essi possono agire nella «legalità» muovendosi con facilità fra le maglie della rete del fisco: strane reti, costruite apposta per rastrellare i pesci piccoli e lasciare andare i pesci grossi.

Una grave operazione di sottogoverno è stata compiuta da parte della RAI ai danni dei lavoratori dipendenti del bar «Benedetti». Dopo il fallimento della ditta Berardo, che aveva la gestione dei locali, i dirigenti RAI hanno deciso di affidare il bar ad una fantomatica società, la CIAC, dietro la quale si nasconderebbero alcuni grossi nomi dc. Questi non solo si sono rifiutati in un primo tempo di offrire garanzie ai lavoratori, ma al contrario hanno tentato di defraudarli dei loro diritti, quali la liquidazione e i crediti che i dipendenti hanno accumulato in otto anni di assurda gestione Berardo.

Nell'incontro di ieri con i sindacati

IMPEGNI DELLA REGIONE per le assunzioni Stefer

Debbono essere sistemati i dipendenti delle autolinee ex Zeppieri - Condannato un agrario a Velletri

Si è tenuto ieri l'incontro tra Regione, STEFER, organizzazioni sindacali per definire i più urgenti problemi tuttora irrisolti e in particolare la regolamentazione del rapporto di lavoro del personale ex dipendenti delle società L.A., ATAL, SAR, Nespoli e Albicini, Perconti, Lupi e Galanti, Saura. Il presidente della Giunta si è impegnato a intervenire nei prossimi giorni con la Regione e con i sindacati per la definizione dei problemi inerenti lo stato economico e giuridico del personale. Il presidente della STEFER ha convocato i sindacati per giovedì prossimo.

MEDICI COMUNALI - Circa trecento medici comunali sono cessati in assistenza sospendendo l'assistenza scolastica e i servizi della guardia ospedaliera, medicina del lavoro, vaccinazione, consulto medico e i servizi specialistici. I medici richiedono la regolamentazione del loro rapporto giuridico (sono retribuiti a giornata e vengono assunti con contratti a termine) e il pagamento dei compensi degli ultimi tre mesi. Lo sciopero ha portato notevoli disagi, per la delicatezza del servizio, alla cittadinanza. Gli organismi competenti debbono immediatamente intervenire per risolvere la vertenza.

Al Comune di Priverno Assemblea dei lavoratori delle ex linee Zeppieri Su iniziativa della sezione comunista Stefer di Roma e di quella di Priverno si è svolta nella scuola un'assemblea di lavoratori dell'ex Zeppieri per discutere il problema del trasporto pubblico nel Lazio alla luce degli sviluppi della azione politica sindacale per la pubblicizzazione dei servizi di linea e la creazione dell'azienda regionale dei trasporti. All'assemblea hanno partecipato numerosi autisti e tattori; provenienti dai comuni della provincia e una folla di operai e studenti di Priverno. Il dibattito è stato aperto dal sindaco, compagno Ernesto Pucci, il quale ha ricordato il particolare impegno dei comunisti in una battaglia che non si è ancora conclusa e che richiede una dura condanna della DC costretta oggi a gettare la maschera impegnata come nell'altro campo con vincoli strettissimi che la legano a Zeppieri e ad Albicini. Hanno partecipato alla discussione i compagni Pietro...

Mostra fotografica a Campo de' Fiori Oggi, a Campo de' Fiori, sarà aperta una mostra fotografica sul tema «Il disordine viene dalla DC». La manifestazione, organizzata dai giovani della sezione Campitelli, si protrarrà fino a sera accompagnata da proiezioni di film, spettacolo folkloristico e canzoni. Sono stati preparati due stand contro l'aggressione ricanocista del Vietnam e per il riconoscimento della RDT.

Al Comune di Priverno Assemblea dei lavoratori delle ex linee Zeppieri Su iniziativa della sezione comunista Stefer di Roma e di quella di Priverno si è svolta nella scuola un'assemblea di lavoratori dell'ex Zeppieri per discutere il problema del trasporto pubblico nel Lazio alla luce degli sviluppi della azione politica sindacale per la pubblicizzazione dei servizi di linea e la creazione dell'azienda regionale dei trasporti. All'assemblea hanno partecipato numerosi autisti e tattori; provenienti dai comuni della provincia e una folla di operai e studenti di Priverno. Il dibattito è stato aperto dal sindaco, compagno Ernesto Pucci, il quale ha ricordato il particolare impegno dei comunisti in una battaglia che non si è ancora conclusa e che richiede una dura condanna della DC costretta oggi a gettare la maschera impegnata come nell'altro campo con vincoli strettissimi che la legano a Zeppieri e ad Albicini. Hanno partecipato alla discussione i compagni Pietro...

Iniziativa per il verde a S. Lorenzo A S. Lorenzo lo spazio per lo sport c'è già, al Comune non resta che far fronte ai suoi impegni e attrezzare l'area destinata a questo scopo, ma la giunta capitolina si guarda bene dal farlo. Oggi, alle 11, per iniziativa delle associazioni sportive democratiche (A.S. L.B. San Lorenzo, P.C. Assotecnica, Uisp San Lorenzo, Romana Calcio, P.C. Gate) gli abitanti del quartiere sono invitati a visitare l'area da destinarsi a sport, che si trova presso piazza Immacolata. Si svolgerà per l'occasione una corsa campestre...

Manifestazioni a Centocelle e Villa Gordiani

Oggi e domani si terranno manifestazioni di lotta per l'occupazione indette dalla sezione di Centocelle (oggi a piazza dei Gerani) e dalla zona Roma Sud (domani al parco di Villa Gordiani). Durante la manifestazione di piazza dei Gerani parleranno Italo Spagnoli, della Coca-Cola, Aldo Tazzetti e Ugo Vetere, candidati alla Camera dei deputati. Seguiranno comizi popolari con Graziella Di Prospero, Tony Costanza, Gianni Nebbioso e Paolo Pietrangeli. Sarà presente l'attore Riccardo Cuccella. Ha aderito il regista Marco Ferreri. Sarà proiettato il film «Tribuna padronale» di Gregorini.

Il 1° Maggio ad Acilia

Ad Acilia oggi e domani sarà festeggiato il 1° maggio in piazza Capelvenero, con spettacoli d'arte varia (interverrà Giovanna Marini), stand gastronomico, spettacoli teatrali. Il 1° maggio, alle 18, parlerà ai lavoratori di Acilia la compagna Anna Maria Cial, candidata del Pci alle elezioni per la Camera.

Disagi al Tufello per il «bus» deviato

Crescente disagio per centinaia di famiglie, che abitano nei pressi di viale Iorio a Tufello, per la decisione dell'Atac di deviare il percorso del 36 barriato. Alcuni giorni fa la direzione dell'Atac ha deciso che il 36 barriato invece di passare per viale Iorio proseguisse per via delle Isole Curzolane, lasciando così prive di servizi pubblici, migliaia e migliaia di persone. Particolarmente danneggiati sono stati anche i commercianti della zona, che per questo provvedimento hanno visto diminuire l'afflusso di clienti. Una petizione perché venga ripristinato il vecchio percorso del 36 è stata presentata all'assessore al traffico.

Arrestati due giovani di «Lotta continua»

Due giovani sono stati arrestati la scorsa notte dalla polizia dopo essersi stati spinti, a bordo di un motociccolo, sul quale stavano trasportando una borsa che conteneva una pistola «Beretta», una cinquantina di proiettili e una miccia. I due ragazzi - lo studente universitario Massimo Manisco, 20 anni, e A.C. - sono stati fermati dalla polizia in via S. Valentino, ai Parioli.

Mostra collettiva d'arte contemporanea

Nel locale del Frantino, in piazza Dante 1, a Castel Madama (Tivoli), si inaugura una mostra collettiva di arte contemporanea dal 1° maggio, a conclusione della mostra, si terrà un dibattito tra artisti, critici d'arte, e cittadini.

Concediamo immediatamente PRESTITI su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre PRESTITI a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità riservatezza FINANZIARIA FID. Sede centrale Via dello Statuto, 44 Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

Provate la Ford a domicilio. Se vuoi provare una Ford questo è il momento buono! Barbuscia te la porta sotto casa. Basta un colpo di telefono. Chiama Roma 295195/5582230. Prova la tua macchina tra la prestigiosa gamma Ford ESCORT - CAPRI TAUNUS - CONSUL - GRANADA. FORD APRE LA VIA Ford. Barbuscia Auto Via Casilina 259 - tel. 295195/290591 Via Tagliamento 37 - tel. 855491/855492 Via Gregorio VII 418 - tel. 6224694 Via Appia Nuova Km. 17,400 - tel. 600150 Viale Marconi 313 - tel. 5582230/5582370

AUTORIZZAZIONE CAMERA DI COMMERCIO CHIUSURA DITTA GAMA ROMA - Via del Plebiscito 115-116 (piazza Venezia) LIQUIDAZIONE TOTALE ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI UOMO - DONNA - BAMBINI delle migliori case nazionali ed estere. ALCUNI PREZZI DELLE MERCI IN VENDITA: PANTALONE donna pura lana 1.950, PANTALONE donna pura lana 4.900, COMPLETO pantalone donna 7.500, COMPLETO pantalone donna jersey 12.900, VESTITO donna pura lana 4.900, GONNA donna pura lana 1.950, SOPRABITO eleganti donna 16.900, CAPOTTO donna pura lana 9.500, MANTELLA donna pura lana 8.900, MONTGOMERY uomo gamma 4.900, IMPERMEABILE donna makò 7.900, GIUBBETTO donna pelle 19.500, GIACCONI donna pura lana 11.900, GONNA donna renna 7.900, MONTGOMERY renna pelliccia 24.500, MAGLIERIA donna vari modelli 1.500, COMPLETO giubbotto con lampo unisex 12.500, GIACCHETTE giacchetti pura lana 4.900, PANTALONI giacchetti pura lana 2.900, VESTITI giacchetti pura lana 7.900, CAPOTTI giacchetti pura lana 4.900, CAMICIE uomo batista fant 1.900, CAMICIE uomo terital makò eleg 2.900, PANTALONI uomo terital lana 3.900. CENTINAIA DI ALTRI ARTICOLI TUTTI A PREZZI DI REALIZZO ATTENZIONE! AVVISIAMO CHE DA MARTEDI' saranno immesse nella LIQUIDAZIONE alcune partite di MERCE ESTIVA: Uomo, Donna, Giovanetti Non si elencano i prezzi estivi per mancanza di spazio MA ESSI SONO DI ASSOLUTO REALIZZO

Appunti

Nozze
I compagni Francesco De Angelis e Amalia Fabrizi si sono sposati...

FARMACIE DI TURNO

OGGI E DOMANI
Acilia: Via Gino Bonichi n. 117...

CONDIZIONATI D'ARIA

per auto
casa
negozi

le migliori marche a prezzi speciali stagionali

Radiovittoria
VIA LUISA DI SAVOIA, 12 e sue filiali

ANNUNCI ECONOMICI

5) VARI L. 50
DUE GIOVANI per vacanza in Romania...

4) AUTO-MOTO-SPORT L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
Aeroporto Nazionale Tel. 4687/3560

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Laboratorio Medico per le disfunzioni...

Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato esclusivamente alla sessualità...

SESSUALI
DISFUNZIONI, DEBOLEZZE, ANOMALIE...

Dr. G. MONACO
Med. Chir. SPECIALISTA Ch. Derm. Ch.

APPARTAMENTI AL MARE
Con 500.000 lire potrete acquistare un signorile appartamento...

DEBOLI DI UDITO: VOTATE INALCO
nella scelta di un perfetto, moderno apparecchio acustico...

ALL'OPERA ULTIMA DI BARTOK CON IL TEATRO UNGERESE

Alle 17 in abbon. alle diurne (repp. n. 81) ultimo spettacolo del teatro di Budapest...

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 Tel. 360.17.02)
Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico...

PROSA - RIVISTA

BELLI (P. Santa Apollonia 11-A - Tel. 58.94.75)
Alle 17.30 fam. e 21.30 la Cia Teatro Belli...

M. Tucci con Bolognani, Luzzarochi, Modugno, Tucci, Regia Luzzarochi

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 850.484)
Alle 17.30 ult. replica il S. Stabile di Bolzano...

COMPLESSI SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere del Mellini, Tel. 47.23)
Alle 21.15 e 21.30 Dionea e del gruppo di sperimentazione teatrale...

Schermi e ribalte

FILMSTUDIO '70 (Via degli Orti d'Aliberti, 1-C Via delle Lucrezie, Tel. 850.484)
Alle 17.30 ult. replica il S. Stabile di Bolzano...

CABARET - MUSIC HALL - ETC.

AL CANTASTORIE (Vicolo del Fico, Tel. 587.005)
Alle 22.30 e 23.00 Ridì pagliaccio e di Fico e Palumbo...

SALE PARROCCHIALI

ACCADEMIA: Dumbo (Walt Disney) DA ***
AVILA: Il coraio nero, con T. Hilli

ORIONE: Zorro alla corte d'Inghilterra

PIANFIO: Il furto è l'anima del commercio, con A. Noscetani
PIO XI: Il coraio nero, con T. Hilli

ACILIA

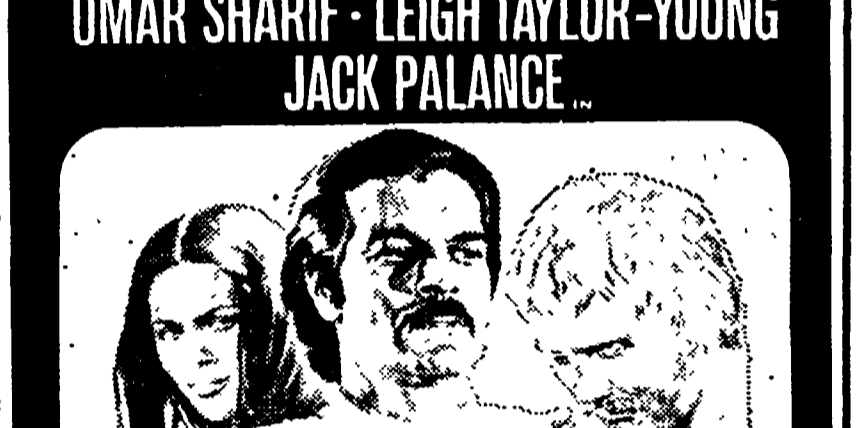
DEL MARE: Maciste l'uomo più forte del mondo, con M. Foresti
FIUMICINO

GRANDE SUCCESSO IN ESCLUSIVA di ROUGE ET NOIR

Un'eroica storia di coraggio, di crudeltà e superstitazione vissuta da uomini divorati dall'orgoglio e dalla passione.



CAVALIERI SELVAGGI



PER I WEEK-ENDS, AL MARE E IN MONTAGNA

ROLAND'S

CASA DELLA RENNA ROMA

Solamente nel negozio di VIA DEL CORSO 513 (Piazza del Popolo)

Offre merci pregiate in

Grandiosa e speciale vendita

SCONTI 60-70%

CANADES E MONTONI ROVESCIAI - PELLICERIA - MAGLIERIA INGLESE DI PRINGLE OF SCOTLAND E BALLANTYNE - IMPERMEABILI INGLESI E FRANCESI PER UOMO E SIGNORA

GIACCHE E GIUBBOTTI IN RENNA E NAPPA INGLESE PALETOTS E TAILLEURS IN RENNA - PANTALONI DA SKI - GIACCHE A VENTO DI PEROCHE-PARIS

Coperte di pelliccia in Guanaco - Zorinos - Visone Tailleurs - Tailleurs pantaloni - Abbigliamento per il mare



IL NOSTRO LAVORO VIAGGIA SKODA

La « 1000 » che al prezzo più basso offre le più alte prestazioni da L. 885.000

Concessionario: G. PANDOLFI

ESPOSIZIONE E VENDITA: V. Collatina, 46-48 Tel. 2580710 Via Siria 42-44-46

RICAMBII: Via Collatina, 50 - Tel. 2580710 ASSISTENZA: Via Collatina, 52-60 - Tel. 2581509

Lubrificanti MOTUL

CINEMA - TEATRI

AMBRA IOVINELLI (L. 7303316)
Il cow-boy, con J. Wayne A ***

ARRIVANO Django e Sereno è in fine e Spett. di strip-tease VOLTAIRIA (L. 7303316)
Roma bene, con N. Manfredi (VM 14) SA ***

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Sunday Bloody Sunday (in originale) con G. Giamatti

AVANTI! (Tel. 811.05)
Il decamerone, con F. Citti (VM 18) DR ***

AVANTI! (Tel. 811.05)
Il decamerone, con F. Citti (VM 18) DR ***

AVANTI! (Tel. 811.05)
Il decamerone, con F. Citti (VM 18) DR ***

AVANTI! (Tel. 811.05)
Il decamerone, con F. Citti (VM 18) DR ***

AVANTI! (Tel. 811.05)
Il decamerone, con F. Citti (VM 18) DR ***

AVANTI! (Tel. 811.05)
Il decamerone, con F. Citti (VM 18) DR ***

AVANTI! (Tel. 811.05)
Il decamerone, con F. Citti (VM 18) DR ***

UNA CONTEMPORANEA D'ECCEZIONE

EMPIRE e VITTORIA

PER UN « THRILLING » MAGISTRALE



COSA AVETE FATTO A SOLANGE ?

UN FILM DI MASSIMO DALLAMANO

IL PUBBLICO E LA CRITICA LO DEFINISCONO IL GIALLO DELL'ANNO

ORARIO SPETTACOLI: 16 - 18,20 - 20,45 - 23

3' SETTIMANA DI ECCEZIONALE SUCCESSO AL CINEMA

UN NUOVO CAPOLAVORO DI GIUSEPPE DE SANTIS

LINO CAPOLICCHIO - RICCARDO CUCCIOLA.

UN APPREZZATO PROFESSIONISTA DI SICURO AVVENIRE



GIUSEPPE DE SANTIS

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

La lotta contro l'aggressione imperialista in Indocina



SAIGON — Un'immagine della sconfitta dei mercenari di Thieu sui campi di battaglia sud-vietnamiti. E' l'immagine di una fuga precipitosa, nei pressi di An Loc. Gli uomini corrono verso un elicottero che sta ripartendo e si aggrappano ai pattini pur di riuscire a sfuggire all'azione delle forze popolari.

L'URSS
accresce
l'aiuto
al Vietnam
«Nuova Cina»
attacca Nixon

NEW YORK, 29 — Il «New York Times», citando come fonte alti funzionari del Pentagono, scrive oggi che negli ultimi giorni l'URSS avrebbe fortemente aumentato i suoi aiuti militari alla RDV.

Secondo il giornale, il numero delle navi che battono bandiera di paesi socialisti sarebbe raddoppiato nel porto di Halphong. I rifornimenti includerebbero missili SAM, destinati a rafforzare le difese nord-vietnamite.

Importante delegazione sovietica
in visita a Hanoi per tre giorni

Ha avuto colloqui con Pham Van Dong — Ribaditi «i sentimenti di solidarietà immutabili dei sovietici con la lotta eroica del popolo vietnamita» — Le Duc Tho a Mosca — Le «Isvestia»: il FNL ha il diritto di avere «armi efficienti» e di difendersi attaccando

Dalla nostra redazione
MOSCA, 29.

Una importante delegazione sovietica ha compiuto una «visita amichevole non ufficiale» nella Repubblica democratica del Vietnam dal 26 al 29 aprile.

Durante la sua permanenza ad Hanoi la delegazione ha avuto incontri e colloqui amichevoli con i dirigenti vietnamiti, con Pham Van Dong, primo ministro della RDV, Nguyen Duy Trinh, vice primo ministro, ed altri dirigenti nord vietnamiti.

«La delegazione», afferma il dispaccio della «TASS», ha espresso i sentimenti di solidarietà immutabili dei sovietici con la lotta eroica del popolo vietnamita contro l'aggressione americana.

A Mosca è intanto giunto oggi Le Duc Tho, membro dell'ufficio politico del partito dei lavoratori del Vietnam e consigliere della delegazione della RDV alla conferenza di Parigi.

Le «Isvestia», organo del governo sovietico, dedica al Vietnam un commento, affermando che i combattenti del FNL, «difensori della libertà», hanno il diritto di possedere «armi buone ed efficienti» e non «semplici fucili», come piacerebbe agli americani.

Le forze di liberazione hanno annientato un avamposto difeso da cinquecento uomini situati a soli 11 km da Kontum. Si tratta del posto di Ngo Trang, che faceva parte della linea di difesa apprestata nella zona di Vo Dinh. Ora anche Vo Dinh è stata abbandonata dai fantocci. Autobluoni del FNL sono state avvistate a cinque chilometri dalla città.

La beffa della DC ai pensionati

(Dalla prima pagina)
mentando ogni tanto, mette il pennino nelle condizioni del cane che corre dietro ad una lepre finta poiché il piccolo aumento sparirà in pochi mesi, per il rincaro del costo della vita. Questo serve per le manovre elettorali ma non all'economia del Paese, che si alimenta di un costante potere d'acquisto, né alla democrazia.

nicamente rivolta ad oltre sei milioni di pensionati che da tale demagogica decisione non trarranno alcun tangibile beneficio.

Anche le ACLI respingono la pretesa di «ipotecare oggi per domani la soluzione del problema, predeterminando le misure di aumenti e relative decorrenze» che spetterà al nuovo parlamento e ai sindacati esaminare.

Negative anche le reazioni delle organizzazioni degli autonomi, l'unica categoria per la quale sia stato fatto un decreto (che sarà rimesso in discussione con le proposte di unificazione dei minimi).

«I provvedimenti elettorali del governo hanno provocato aspre critiche anche in altri settori».

«I pensionati», dice il segretario del Sindacato Scuola CGIL, Eugenio Capitani, respinge l'inaccettabile discriminazione compiuta da Andreotti accordando ai «autonomi».

«I sindacati», dice il segretario della Federstatali CGIL, De Angelis, ha commentato il rinvio della questione dei superburocrati, cui il governo vuol dare stipendi d'oro, come il frutto di «considerazioni di opportunità politica contingente che vanno decisamente respinte».

«Statali», il segretario della Federstatali CGIL, De Angelis, ha commentato il rinvio della questione dei superburocrati, cui il governo vuol dare stipendi d'oro, come il frutto di «considerazioni di opportunità politica contingente che vanno decisamente respinte».

«I sindacati», dice il segretario della Federstatali CGIL, De Angelis, ha commentato il rinvio della questione dei superburocrati, cui il governo vuol dare stipendi d'oro, come il frutto di «considerazioni di opportunità politica contingente che vanno decisamente respinte».

«I sindacati», dice il segretario della Federstatali CGIL, De Angelis, ha commentato il rinvio della questione dei superburocrati, cui il governo vuol dare stipendi d'oro, come il frutto di «considerazioni di opportunità politica contingente che vanno decisamente respinte».

«I sindacati», dice il segretario della Federstatali CGIL, De Angelis, ha commentato il rinvio della questione dei superburocrati, cui il governo vuol dare stipendi d'oro, come il frutto di «considerazioni di opportunità politica contingente che vanno decisamente respinte».

Oltre la beffa

Ha detto il presidente del Consiglio, a commento della beffa da lui stesso riservata ai pensionati: «Per molte famiglie di pensionati avere sei mesi di pensione in più significa un aumento importante». Voceva con ciò dire che tanta è la miseria di tali famiglie, che hanno bisogno anche di 200 lire al mese.

Altri successi delle forze del FNL

(Dalla prima pagina)
zic che dovrebbero esserne il sostegno principale. Sono state dunque 24 ore di successi e di vittorie con il pesante commento di un consigliere militare americano che ha seguito le vicende dei combattimenti a Bong Son ha dato un significativo suggerimento: «I sud-vietnamiti, egli ha detto — se la stanno dando a gambe come non si era mai visto prima».

«I sud-vietnamiti», egli ha detto — se la stanno dando a gambe come non si era mai visto prima».

COMUNICATO RISERVATO
A CLINICHE PEDIATRICHE E ISTITUTI DI RICERCA SCIENTIFICA

1972. La Società del Plasmon mette a disposizione di chi lavora per risolvere i problemi della crescita infantile il Nuovo Plasmon®
85% di proteine (tutte digeribili)



Nel 1905 la Società del Plasmon riuscì ad isolare nei suoi laboratori scientifici un meraviglioso complesso proteico, che definì con il nome di Plasmon puro.

Plasmon: scoperta di fondamentale importanza
Il Plasmon è un concentrato delle varie frazioni proteiche del latte, albumina e globulina incluse.

Questo integratore raggiunge ora una concentrazione proteica mai raggiunta: 85% di proteine nobili
Cio' significa che: 1 - gli alimenti integrati con il nuovo Plasmon formula potenziata sono in grado di fornire un apporto proteico di altissimo valore.

Nuovo Plasmon al servizio della scienza pediatrica
Come la scienza ha da tempo constatato, esistono periodi particolari di crescita del tessuto nervoso e del cervello, strettamente collegati alla nutrizione.

Plasmon: scienza per crescere.



LEGGETE
noi donne

SETTIMANA NEL MONDO

Vecchio disco

Ritiro di altri ventimila soldati dal Vietnam entro giugno, ritorno ai negoziati di Parigi con ferme aspettative...

ficile vedere su quali basi riposino le « ferme aspettative » con cui la delegazione americana ritorna a Parigi...

« Vecchio disco » anche questo. E' vecchio disco. Occorre ricordare che esso era stato tentato, prima di Nixon, da Johnson...

Ma c'è da dubitare che Nixon lo farà. In effetti scrive Max Frankel sul New York Times, la sua decisione di ridurre gli effettivi...

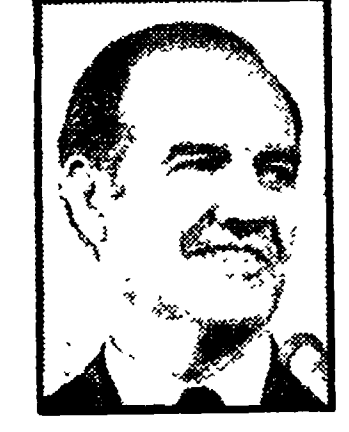


KISSINGER - La « diplomazia da grande potenza »

governo gli chiedevano di farlo e perché ha avuto « ampio spazio di manovra ».

Noi avevamo chiesto al partito di governo di prendere posizione contro i criminali bombardamenti del territorio nord-vietnamita...

Ennio Polito



MC GOVERN - Sfducia totale

Conclusa la visita di Sadat a Mosca

L'URSS contribuirà a rafforzare il potenziale difensivo egiziano

Di fronte all'immutata aggressività d'Israele, sostenuta dagli USA, « gli Stati arabi hanno tutte le ragioni di servirsi anche di altri mezzi per riprendersi le terre occupate »

Dalla nostra redazione MOSCA, 29. L'URSS e l'Egitto hanno nuovamente ribadito di essere fermamente decisi a continuare la lotta per una giusta composizione della crisi nel Medio Oriente...

con l'aggressione e della salvaguardia dei diritti legittimi del popolo arabo della Palestina. « La parte sovietica ha espresso il suo pieno appoggio agli sforzi dell'Egitto e degli altri paesi arabi miranti a liberare i territori arabi occupati da Israele... »

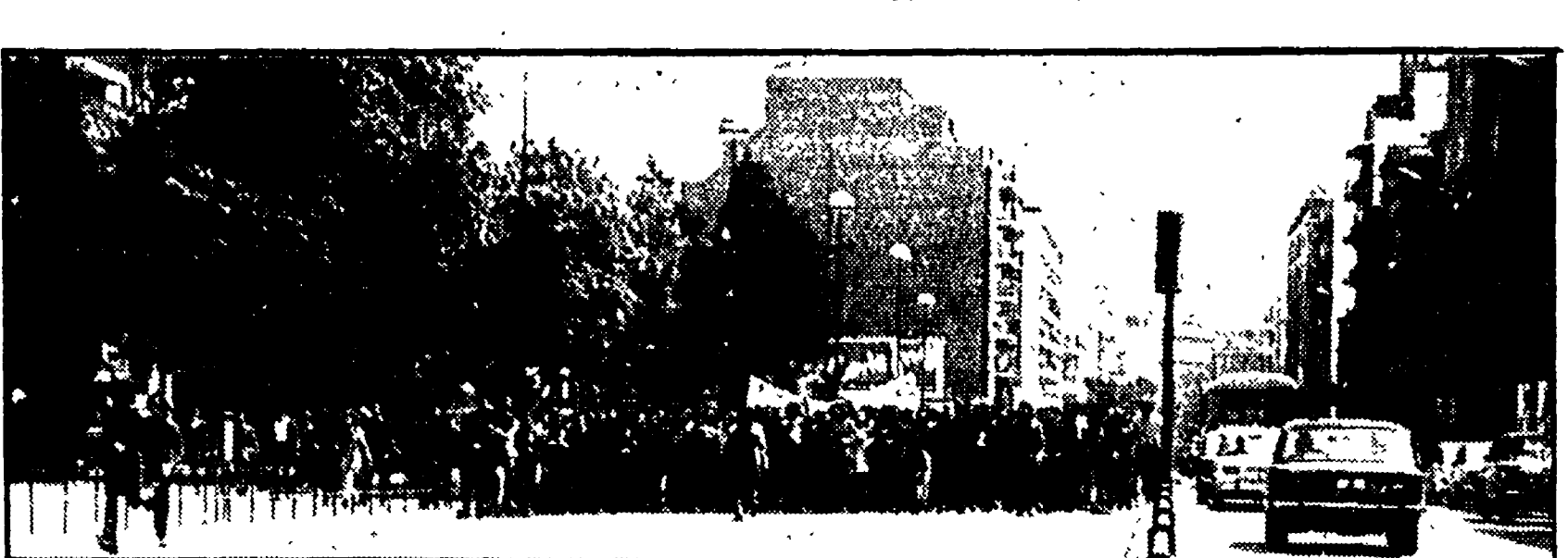
Romolo Caccavale

Advertisement for L'Unità newspaper, including contact information for the Rome office and subscription rates.

Una grande folla a Berlino ovest condanna la manovra di Barzel e Strauss BRANDT FIDUCIOSO NELLA RATIFICA

Il governo impegnato a portare avanti la Ostpolitik - Ricerca di un modus vivendi con l'opposizione - Massimo riserbo sull'incontro di venerdì sera con i leader democristiani - Un'altra riunione fissata per martedì

BERLINO, 29. Il cancelliere Brandt ha ribadito oggi il suo fermo proposito e la sua fiducia di ottenere dal Bundestag la ratifica dei trattati di Mosca e Varsavia...



PRIMO MAGGIO CONTRO FRANCO Si estendono in tutta la Spagna le lotte operaie e studentesche organizzate dalle commissioni operaie contro il fascismo...

I fautori della guerra fredda

Insisti insisti, a forza di tirare per i capelli, finalmente i democristiani si sono visti costretti a dire qualcosa sul comportamento dei loro colleghi della Dc tedesca...

La riforma agraria sarà completata entro il mese di maggio

Altri latifondi espropriati in Cile

Lo ha annunciato Allende - Il presidente ha anche invitato il dc Boeninger, rieletto rettore dell'università di Santiago, a cooperare con il programma riformatore del governo

SANTIAGO DEL CILE, 29. Il presidente cileño Salvador Allende ha annunciato, nel corso di un incontro con i corrispondenti stranieri accreditati alla terza sessione dell'UNCTAD...

Edgardo Boeninger, per consentire la rielezione del quale l'estrema destra, cioè il Partito nazionale ed i fascisti, non ha presentato propri candidati...

Large advertisement for OP (Ospitalità Popolare) featuring a hand holding a coin and the text 'confidenzialmente'.